Anno 94 Numero 58

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 8 Marzo 1960

Atlantici e neutri

Hanno avuto termine in questi giorni due giri di visite internazionali compiuti dai «capi di fila» delle due alleanze che si fronteggiano ormai su tutta la superficie del globo. Kruscev ha visitato, in tre settimane, India, Birmania, Indonesia; Eisenhower, in dieci giorni, Brasile, Argentina, Cile, Uruguay. Più ancora della differenza di luogo e di tempo fra le due serie di visite, salta agli occhi, anche dai più semplici resoconti di agenzie, la differenza di stile dei due visitatori. E' una differenza che rispecchia quella fra lo spirito dei due aggruppamenti.

Eisenhower ha parlato dell'interesse statunitense per lo sviluppo pacifico, democratico, prospero, dei paesi dell'America Latina, promettendo per esso quell'ulteriore concorso di aiuti americani che sarà possibile. Ha ribadito il principio della associazione pan-americana su una base, appunto, di democrazia e di pace, e altresì di reciproco non intervento negli affari interni dei singoli Stati; ha escluso formalmente, calorosamente, che il governo americano approvi e appoggi regimi dittatoriali. Nessuna parola gli è sfuggita dal labbro che sonasse offesa a qualsiasi popolo, o governo.

Di democrazia e di autodecisione, di pace e disarmo, di sviluppi economico-sociali e di aiuti sovietici per essi, ha parlato anche Kruscev. Di quest'ultimo punto egli ha fatto il tema centrale dei suoi discorsi, associandovi una polemica diffamatrice contro gli aiuti occidentali, presentati come semplice prosecuzione, in altra forma, del passato colonialismo. A codesta polemica egli ha dato un tale risalto da farla apparire, anche agli ascoltatori più ingenui, come lo scopo capitale dei suoi discorsi, e del suo viaggio.

In Indonesia, anzi, Kruscev ha fatto un passo ulteriore. Come apprendiamo dal *Times* del 3 marzo, egli ha domandato al presidente Sukarno — ricevendone un rifiuto — di includere nel comunicato finale un passo propugnante l'ammissione della Cina alle Nazioni Unite, e un altro condannante l'ultimo trattato nippo-americano. Prescindendo da ogni valutazione intrinseca dei due postulati, abbiamo qui il tentativo di far servire una visita di amicizia a un governo estero per aggiogare questo governo alla propria politica internazionale, contro terzi.

Insomma, la morale di questo più recente viaggio di Kruscev è che egli persiste più che mai nell'adoperare come surrogato della guerra la propaganda ostile e calunniosa antioccidentale presso i governi e i popoli neutri, e particolarmente presso quelli ex-coloniali.

* *

Sarebbe ora che si riconoscesse dai governi atlantici che questo «fatto» di Kruscev è qualcosa di permanente e di essenziale per la sua politica, e che esso modifica radicalmente il «detto» di lui, secondo il quale la competizione fra i due sistemi, occidentale (da lui arbitrariamente battezzato capitalistico) e sovietico (da lui altrettanto arbitrariamente battezzato socialistico), si svolgerebbe d'ora in poi quale pacifica gara a chi produce più e meglio, a chi realizza il tenor di vita più elevato e più agiato. Non rientra davvero in tale pacifica gara la propaganda ufficiale e ufficiosa, sistematicamente condotta da una delle parti per discreditare l'altra presso i neutri, ispirando diffidenza e avversione, e ostacolando relazioni amichevoli, economiche o no, fra questi e quella.

Gli uomini di governo e i dirigenti dell'opinione pubblica nel gruppo occidentale farebbero male a prendere alla leggera codesta politica krusceviana. Non posso che ripetere qui quanto scrivevo nell'agosto scorso. Nel contrasto fra i due blocchi — raggiunta la persuasione comune (questo, almeno, si può ragionevolmente sperare) della impossibilità di un ricorso alle armi — la pubblica opinione, dei popoli alleati e dei neutri, assume un peso decisivo.

Questa pubblica opinione occorre illuminarla quotidianamente, ribattendo le presentazioni deformatrici, fatte da Mosca e dai suoi partigiani, del passato e del presente dell'alleanza atlantica. Ciò vale principalmente per la questione coloniale, in cui l'Occidente ha ogni vantaggio a mettere carte in tavola. Si mostri a tutti, con ogni mezzo di veridica informazione, il trapasso progressivo, ormai avanzatissimo — per l'opera dell'Occidente — dei popoli excoloniali all'autogoverno e alla sovranità piena. E si contrapponga, in controffensiva non solo lecita, ma doverosa, la realtà opposta dell'impero sovietico.

Quivi i governanti comunisti hanno proclamato con Lenin il diritto all'autogoverno e all'autodecisione (fino al distacco incluso) di tutti i popoli dell'Urss. Poi han fatto uso a oltranza, a pro del loro dispotismo, della clausola annunciata quasi sotto voce da Lenin stesso, che codesta autodecisione doveva esercitarsi in conformità dell'interesse generale della rivoluzione comunista. E hanno così soppresso, «armata manu», le repubbliche autonome fondate dai popoli stessi; hanno imposto annessioni di fatto attraverso assemblee fabbricate a bella posta per ciò; hanno deportato *élites* di nazioni, e popoli interi, in modi tali da riuscire a parziali genocidi. Li hanno poi anche rimpatriati, almeno i più, con clausole limitative, riconducendoli allo stato di autonomia fittizia stabilita fin dalla prima costituzione federativa e mantenuta nelle successive. Autonomia che lascia sì e no, alle popolazioni, il disbrigo degli interessi puramente locali, escludendone ogni materia politicamente ed economicamente importante.

La contrapposizione, però, non sarà interamente efficace fino a che non si abbia per la questione algerina, in attesa della sistemazione materiale, una impostazione politica di autentica, libera autodeterminazione, garantita dalla parola esplicita e definitiva del generale De Gaulle.

* *

Non senza analogia col tema coloniale è quello dei rapporti fra Usa e America Latina. Occorre che si stabilisca finalmente fra le due parti un rapporto fiducioso di collaborazione, che avrà influenza primaria sulla contrapposizione dei due blocchi alle Nazioni Unite. Le quali, se contano materialmente poco, o nulla, per la decisione delle questioni singole, contano invece moltissimo come luogo di formazione e di evoluzione della opinione pubblica mondiale.

S'intende che, accanto all'azione politico-morale diretta in queste grandi zone neutre, seguita sempre ad avere importanza, entro il terreno proprio della competizione atlantico-sovietica, l'evitare qualsiasi apparenza, così di rinunzia alle posizioni di diritto, come di non conformità ai principî ideali. Hanno fatto male i governi occidentali a non reagire nettamente alla riaffermazione fatta testé da Kruscev della appartenenza di Berlino-Ovest al territorio della sedicente Repubblica democratica tedesca. E' stata commessa una grossa *gaffe* da Bonn, ma non senza corresponsabilità di Washington, con la pratica condotta alla chetichella per le basi di riserva tedesche in Spagna. Non si è considerato che per ogni schietto liberale qualsiasi apparenza di *flirt* con il governo di Franco fa l'effetto del panno rosso sul toro. Peggio ancora, poi, l'insistenza con cui si ritorna a parlare di una entrata di Franco nell'alleanza atlantica. Sarebbe veramente ora che nei dirigenti atlantici penetrasse un po' più di buon senso politico, un po' più di sensibilità morale.

Luigi Salvatorelli

256 mila alla Corte dei Conti i ricorsi per pensioni di guerra

Roma, 7 marzo.

Dal 1950, anno in cui entrò in vigore la legge sulla riorganizzazione delle pensioni di guerra, va progressivamente aumentando il numero dei ricorsi pendenti presso la Corte dei Conti, volti ad ottenere ai rispettivi presentatori la pensione di guerra nonostante il parere negativo del Ministero del Tesoro. Infatti, i ricorsi pendenti sono passati da 32.363 nel 1950 a 57.093 nel 1953, a 181.987 nel 1956, a 256.205 il 31 gennaio 1960.

Oggi il Presidente della Camera si recherà ad informare Gronchi

L'on. Leone ha concluso i suoi sondaggi ma la situazione appare sempre confusa

Sembrano diminuite le probabilità di un governo tripartito di centro-sinistra - Contrasti nell'interno della d.c.: le correnti di destra minacciano di non osservare la disciplina di partito - L'improvviso appoggio dei comunisti suscita imbarazzo ed inquietudine - Anche Nenni combattuto dall'ala sinistra del p.s.i. - Due prospettive per il Presidente della Repubblica: l'incarico immediato a un esponente d.c. oppure un supplemento di consultazioni - Per gli eventuali candidati si fanno i nomi di Segni, Piccioni, Gonella e Moro - Si accenna anche ad un "governo di affari,, affidato all'on. Leone

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 7 marzo.

Terminata la sua fatica, l'on. Leone si recherà domani al Quirinale per sottoporre al Presidente della Repubblica i dati emersi dalle «piccole consultazioni». Si dice che domani sera o dopodomani Gronchi potrà affidare all'uomo prescelto l'incarico per la formazione del governo. Si dice: ma ormai le fasi di questa crisi cominciano ad essere imprevedibili. La situazione, invece di chiarirsi, si complica ed appare di ora in ora più bloccata. E Gronchi potrebbe anche chiedere un «prolungamento di informazioni».

La dichiarazione che il presidente della Camera ha rilasciato stasera non appare, per molti versi, improntata ad ottimismo. Leone ha precisato che il suo mandato non aveva alcuna linea prestabilita, altrimenti l'avrebbe rifiutato o vi avrebbe posto dei limiti. Sulla procedura adottata il presidente della Camera ha isolato due punti.

Il primo riguarda la «realtà costituzionale dei partiti» che l'on. Leone ha illustrato citando l'art. 49 della Costituzione, ove si dice che i cittadini hanno il diritto di associarsi in partiti politici «per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale». Per questo è utile, afferma Leone, chiamare anche i segretari dei partiti a «responsabili» giudizi dinanzi al Capo dello Stato.

Il secondo riguarda la possibilità che ha avuto Leone di consultare anche personalità indipendenti e gruppi minuscoli. Gli elementi raccolti verranno sottoposti al Capo dello Stato. «Sono soltanto un registratore — ha detto, rispondendo ad una domanda — riferirò fedelmente ciò che ho ascoltato».

Il presidente della Camera ha così proclamato la propria neutralità cercando di privare la propria missione di quei caratteri e di quelle particolarità che fino a stamane si ritenevano acquisiti.

Secondo gli osservatori è innegabile, stasera, un mutamento di clima. Una serie di manovre, di pressioni e di interventi contro un'eventuale soluzione di centro-sinistra ne hanno, in questa prima fase della crisi, indebolito la consistenza. Tra ieri e oggi le prese di posizione di organi cattolici si sono fatte più ferme ed esplicite: il monito lanciato da Gedda a nome dei comitati civici ha suscitato scalpore.

La destra democristiana, inoltre, comincia ad agire con metodo e avanza minacce: l'on. Mario Berry, deputato di Taranto, ha annunciato che egli voterà apertamente contro il governo di centro sinistra: «Voteremo contro — egli ha aggiunto — io ed i miei amici». Dalla dichiarazione si è dedotto che la destra democristiana è disposta a qualsiasi eventualità pur di bloccare un processo che, nella migliore delle ipotesi, può ritenersi appena proposto. In serata l'on. Berry ha corretto le affermazioni fatte dinanzi a quindici giornalisti e precisato che egli aveva inteso dire che avrebbe votato contro non in aula, ma in sede di gruppo parlamentare. La correzione, chiaramente tardiva, non ha tranquillizzato nessuno e si ritiene acquisito ancora stanotte che la disciplina in seno al partito di maggioranza non potrebbe essere assicurata nel caso di un governo di centro-sinistra.

La sinistra dc protesta con vigore ricordando che essa ha disciplinatamente accettato situazioni cui era ostile: ma non sembra che i movimenti, per lo meno non coordinati, della sinistra democristiana possano efficacemente neutralizzare l'attivismo della destra del partito.

Un altro fattore negativo, ai fini di un governo di centro-sinistra, viene dal discorso pronunciato ieri a Roma dal comunista Amendola. Amendola ha detto che i comunisti sono pronti a votare a favore del tripartito dc-psdi-pri; ha, cioè, annunciato il «salto della quaglia». Le reazioni, sull'ala destra dello schieramento politico, sono state pronte e, si crede per il momento, determinanti. E' inconcepibile, si è proclamato, che la dc dia vita ad un governo votato anche dai comunisti; l'apporto esterno dei socialisti significherebbe l'intrusione del comunismo nella cittadella democratica.

Abilmente, la sinistra socialista ha prolungato la manovra dei comunisti: l'on. Pertini e l'on. Lizzadri hanno dichiarato che, nel caso in cui il futuro presidente del Consiglio si pronunciasse contro i comunisti, la loro corrente esigerebbe un riesame dell'atteggiamento del psi e, per fissarne la posizione nei confronti del governo, potrebbe chiedere la convocazione straordinaria del comitato centrale. Tra comunisti e sinistra del psi, insomma, si è cercato di isolare Nenni, costringendolo a muoversi su un terreno minato.

L'on. Saragat ha tentato di chiarire il vero significato della presa di posizione comunista pubblicando una sua dichiarazione in cui è detto che la formula di centro-sinistra è quella che maggiormente dispiace a Togliatti, «il quale evidentemente manovra per un governo di centro-destra o un monocolore pendolare». «Bisognerebbe essere ingenui o in malafede per non vedere che quello di Togliatti è un siluro contro il tripartito».

Stando, però, ad una nota dell'agenzia Italia, che alcuni suppongono ispirata da ambienti vicini alla segreteria del partito di maggioranza, la dc è di diverso avviso. Si riconosce che quella comunista è una manovra dalla «trama truffaldina» e si aggiunge che i comunisti, che accettarono Milazzo in Sicilia, sono disposti a tutto. Ma aggiunge che, per quanto riguarda i socialisti, è necessaria «una differenziazione ideologica» e, perciò, la risposta ad Amendola «spetta a Nenni ed al partito socialista». «Nenni — si conclude — non può credere di sfuggire a questa necessità di chiarezza lasciando i comunisti senza risposta o asserendo che la posizione del psi nei confronti dei comunisti è stata già chiarita».

Altro fattore negativo per il centro-sinistra: i gruppetti minori consultati da Leone intendono ricevere un prezzo, in qualche caso altissimo, per il loro apporto. Va anche detto che a destra esistono fenomeni analoghi: i monarchici alzano il prezzo del loro eventuale sostegno e i liberali dichiarano la loro opposizione ad un governo monocolore. Le prospettive di una soluzione di destra non sono più fondate di quelle opposte.

E' in questo clima di confusione e di preoccupazione che si ricomincia a parlare dei nomi degli eventuali candidati al primo tentativo di formare il governo: Segni, naturalmente; Piccioni, che sarebbe sempre ostile; Gonella. Si fa ancora il nome di Moro, ma nel preciso intento di privarlo della segreteria del partito. Infine poiché tutte le ipotesi devono essere registrate, essendo tutte, nella circostanza attuale, egualmente valide, si fa il nome di Leone nel caso in cui, non chiarendosi la situazione, ci si dovesse, alla fine, ridurre ad un «governo di affari» che farebbe approvare i bilanci e preparerebbe le elezioni anticipate.

La «rubrica smentite» registra una nota del Quirinale che nega, com'era stato affermato, che il socialista di sinistra Lizzadri sia stato ricevuto da Gronchi per parlare della crisi: il parlamentare è stato ricevuto, come tanti altri di partiti anche opposti, in seguito ad una sua richiesta di udienza; una nuova, e questa volta più recisa nota della segreteria democristiana che nega pretesi contrasti con la Presidenza della Repubblica; una dichiarazione di Malagodi che nega l'esistenza di un'opposizione del pli ai famosi «cinque punti» democristiani.

Michele Tito

L'on. Leone legge le sue dichiarazioni al termine dei colloqui esplorativi (Telefoto)

Gli incontri a Montecitorio

Malagodi dichiara: «I nodi sono venuti al pettine; occorre una maggioranza precostituita» - La Camera si è riunita per ascoltare l'annuncio delle dimissioni di Segni - La seduta è durata due soli minuti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 marzo.

Per completare le sue «piccole consultazioni» l'on. Leone ha ricevuto oggi numerose altre personalità e non ha avuto il tempo di presiedere la brevissima seduta — è durata esattamente due minuti — durante la quale è stata data notizia alla Camera delle dimissioni del governo. Ai pochi deputati presenti è stato annunciato che la Camera verrà convocata a domicilio.

Nella «saletta rossa» di Montecitorio, dove Leone ha svolto la sua missione esplorativa, è entrato per primo il sen. Paratore, ex-presidente del Senato, che non ha fatto dichiarazioni alla stampa. Riservati sono apparsi anche due dei quattro deputati exmonarchici, Degli Occhi e Cremisini, che sono stati ricevuti nella loro qualità di indipendenti. Invece gli altri due, Cantalupo e Lucifero, si sono professati uomini di destra e si sono detti contrari all'apertura a sinistra. «Un governo di centro-sinistra — ha detto Lucifero — deve trovare la sua maggioranza fra gli uomini di centro-sinistra; se trova la sua maggioranza altrove, è segno che è meno di centro-sinistra di quanto esso afferma».

I rappresentanti della Volkspartei, on. Ebner e sen. Tinzl, hanno dichiarato, dopo il colloquio con il presidente della Camera, che il loro atteggiamento nei confronti del futuro governo dipenderà dalla politica che verrà seguita in Alto Adige e dall'accoglimento delle richieste presentate dai gruppi alto-atesini.

Per il pdi sono stati ricevuti gli on. Lauro e Covelli e il senatore Fiorentino. Dopo l'incontro Covelli ha detto che il colloquio è stato molto cordiale. «Abbiamo avuto l'impressione — ha dichiarato — che, contrariamente a quanto è stato affermato da alcuni giornali, non ci siano, come non ci possono essere, rime obbligate per quanto riguarda la formula con cui verrà risolta la crisi. Noi abbiamo detto a Leone che chiediamo una maggioranza precostituita senza imbrogli e voti di accatto. Siamo anche contrari a un governo di affari, perché alla Camera ci sono ancora molte possibilità per eventuali altre maggioranze. Dev'essere il Parlamento a prendersi la responsabilità di scegliere la strada giudicata migliore per gli interessi della nazione».

E' venuto poi il turno del sen. Molè, indipendente, il quale ha poi giustificato ai giornalisti il suo riserbo dicendo che l'on. Leone è il *missus dominici* del Presidente della Repubblica e che nei suoi confronti bisogna osservare la stessa discrezione che è dovuta al Capo dello Stato. Ma si è poi detto favorevole ad una apertura popolare, senza la partecipazione al governo dei socialisti e dei comunisti.

Nel pomeriggio Leone ha ricevuto i rappresentanti del pli: gli on. De Caro e Malagodi e il sen. Bergamasco. Dopo il colloquio il segretario del partito liberale ha detto: «I nodi sono venuti al pettine. Adesso occorre uno sforzo di conciliazione democratica. Noi continuiamo a considerare favorevolmente i punti programmatici della dc che consideriamo base accettabile per un proficuo approfondimento. Ma i punti di un programma non sono una cosa astratta; essi trovano il loro significato quando si precisano le forze chiamate ad applicare il programma. Ecco perché occorre una maggioranza precostituita. Una maggioranza raccogliticcia, fondata sul sostegno di alcuni escursionisti politici di tipo milazziano, non nasconderebbe la sua dipendenza dai socialisti e quindi dai comunisti».

Per i gruppi socialdemocratici sono stati ricevuti l'on. Saragat e il sen. Lami Starnuti. Quest'ultimo ha confermato ai giornalisti che l'atteggiamento del psdi non è mutato. «Noi siamo sempre favorevoli — ha detto — "al centro-sinistra". La nostra posizione è ormai talmente conosciuta che non ha più bisogno di essere illustrata».

Leone ha poi ricevuto l'on. Caveri e il sen. Chabod. Quest'ultimo ha detto: «Siamo stati ricevuti nella nostra qualità di rappresentanti della Regione valdostana e abbiamo parlato con il Presidente della Camera soltanto di problemi riguardanti la Regione».

Per ultimo è stato ricevuto l'on. Macrelli che ha illustrato a Leone le decisioni prese a Bologna dal congresso del partito repubblicano. «Con il Presidente della Camera — egli ha detto — non abbiamo parlato di nomi o di formule».

L'on. Bonfantini che doveva anche essere consultato dall'on. Leone, ha inviato da Torino, ove si trova, una lettera al presidente della Camera, confermando la propria adesione a un governo tripartito di centro-sinistra.

e. a.

La tendenza di centro-sinistra prevalsa al congresso repubblicano

La mozione Reale-La Malfa ha ottenuto il 55,47% dei voti; quella di Pacciardi (di destra) il 43,20% - Pacciardi minaccia di abbandonare il pri se si giungesse ad un tripartito con l'appoggio socialista

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 7 marzo.

L'«Inno di Mameli» ha chiuso a mezzanotte di domenica il Congresso repubblicano di Bologna, vinto da La Malfa e Reale, cioè dalla corrente di centro-sinistra. L'inno, diffuso dagli altoparlanti nella sala dorata del Teatro comunale, è stato ascoltato in piedi da sparuti drappelli di delegati, mentre i personaggi di primo piano già si disponevano a ricevere le notizie dei risultati, stando nel quartier generale lamalfiano che era l'hotel San Donato, oppure nell'abitazione di un amico di Pacciardi, che ha ospitato in questi giorni l'avversario del centro-sinistra.

Nel teatro semideserto un repubblicano ha gridato «Ritroviamoci più uniti al prossimo congresso», ma nessuno ha applaudito. Gli animi sono divisi, le formule d'obbligo sull'unità di partito restano espressioni convenzionali.

Mentre, nel giro di una notte emozionante come un film poliziesco si aspettavano i risultati, abbiamo sentito nei commenti dei delegati la testimonianza di una divisione che non esiste soltanto nel partito repubblicano: una parte vuol salvare il Paese con impeto rivoluzionario, un'altra vuol fare altrettanto con la prudenza e la cautela. Si comprende come tutto il Paese abbia seguito con tanto interesse il Congresso di Bologna, aspettandone i risultati come un'indicazione largamente significativa.

L'attesa era vivissima nella capitale, certamente più che a Bologna, dove la domenica aveva disperso gli interessi fra il calcio, i piatti di lasagne e le bottiglie di lambrusco. Fuori del teatro comunale c'era poca gente questa notte. Dentro eravamo rimasti pochissimi: delegati più tenaci, staffette incaricate di passare le notizie ai capi delle due correnti, assonnati vigili del fuoco, giornalisti allarmati dalla ridda di informazioni contrastanti, che si susseguivano nell'ora più critica, quando le rotative stavano stampando i giornali in tutte le città d'Italia.

Lo scrutinio delle schede avveniva in una stanzetta chiusa a chiave; le indicazioni dovevano essere raccolte poggiando l'orecchio al buco della serratura. All'una di notte si era capito, con questo sistema, che la corrente di Pacciardi era in minoranza; ma soltanto l'uscita momentanea di uno scrutinatore consentì di diffondere la notizia con una certa attendibilità.

C'era un solo telefono per una ventina di giornalisti rimasti in lotta; mentre continuava la rotazione al telefono, primi dubbi, poi ancora conferme quasi ufficiali, infine clamorosa nel cuore della notte: tutto il conteggio era sbagliato. Uno scrutinatore aveva impiegato male la macchina calcolatrice, sicché il totale dei voti superava di seimila unità il totale dei votanti (si deve tener presente che ognuno dei 500 delegati rappresenta un numero variabile di iscritti: il voto di un delegato potrà valere anche 600 o 700 voti).

I pacciardiani, che erano scomparsi dagli ambulacri del «Comunale», si riaffacciavano avanzando idee battagliere: il congresso doveva essere annullato. Si cominciava a parlare di brogli, le staffette correvano a telefonare ai protagonisti della battaglia e a molti uomini politici della capitale. Mentre alcuni giornalisti, strappandosi l'unico telefono, bloccavano l'uscita dei loro giornali già stampati con titoli sulla vittoria di La Malfa, un nuovo annuncio dissipava la burrasca: c'era stato un errore, ma non di 6000 voti, su 52.000, bensì di qualche centinaio, mille al massimo. (Era sempre quello scrutatore disattento, aveva aggiunto uno zero) soltanto alle 4,40 di mattina si sono avute le cifre ufficiali: 55,47% dei voti a La Malfa e Reale, 43,20% a Pacciardi, 1,33% alla corrente autonoma presentata da Recchioni.

Per colpa di una macchina calcolatrice il Congresso repubblicano di Bologna poteva mancare all'attesa, ricominciando tutto da capo. Invece le cose si sono chiarite, l'indicazione politica è arrivata: ora i commenti si spostano nella capitale, dove tutti gli esponenti repubblicani si trovano già dal pomeriggio di oggi. Pacciardi, che ha accettato con rassegnazione la vittoria di La Malfa e Reale, ha detto: «gioco la testa che non si farà un governo di centro-sinistra»; ma poi ha confidato ai suoi intimi: «Se vi si giungesse, piuttosto che votare a favore uscirò dal partito».

A Bologna è stato compiuto un passo in tale direzione, da parte di un partito che presenta un programma fondato sulla coesistenza dell'iniziativa privata e dell'intervento dello Stato, che reclama la sollecita attuazione degli istituti regionali (con le dovute cautele dettate dagli esempi negativi), che chiede riforme nella scuola, rinnovamenti sociali, pulizia morale nella vita pubblica.

Il partito repubblicano (che ha pronunciato uguale condanna per il comunismo e per il fascismo) ritiene di poter far questo con un governo tripartito: dc-pri-psdi, appoggiato in ragione del suo programma, dall'astensione dei socialisti nenniani. Questa l'indicazione scaturita dal voto espresso tanto faticosamente nella notte fra domenica e lunedì.

Lo spoglio dei voti per l'elezione della nuova direzione del partito ha avuto inizio alle tre del pomeriggio, ma i nomi degli eletti saranno resi noti solo domani sera.

Mario Fazio

Il generale De Gaulle esclude l'indipendenza per tutta l'Algeria

Un lungo comunicato dopo il viaggio nel Nord Africa - "Un milione di francesi sono nati in Algeria e hanno diritto di restarvi,, - Il territorio verrebbe diviso in due parti: una musulmana e l'altra francese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 marzo.

Ritornando dall'Algeria, il generale De Gaulle era andato direttamente alla sua villa di Colombey-les-deux-Eglises per riposarsi e il suo ritorno a Parigi non era previsto prima di stasera tardi. Si affermava pure che soltanto mercoledì prossimo egli avrebbe illustrato i risultati del suo viaggio, prima dinanzi al comitato per le questioni algerine e poi dinanzi al Consiglio dei ministri. Invece il Capo dello Stato è tornato a Parigi nelle prime ore del pomeriggio e stasera ha fatto diramare un lungo comunicato nel quale precisa la sua posizione.

Il generale ritiene «che nulla può essere deciso dagli algerini circa il destino dell'Algeria finché continueranno i combattimenti e gli attentati». Il comunicato prosegue: «Si sa che una proposta era stata fatta e parecchie volte ripetute pubblicamente all'organizzazione esterna della ribellione per venire a Parigi allo scopo di decidere con le autorità sulle condizioni di un cessate il fuoco. Questa proposta è mantenuta. Ma poiché nessun seguito le è stato dato da coloro ai quali era rivolta e nulla annuncia da parte loro un cambiamento di atteggiamento, bisogna che l'esercito compieti direttamente il ristabilimento dell'ordine. Siamo sulla buona strada, ma non ancora alla fine. Abbiamo una fiducia totale nel comando.

«Il Presidente della Repubblica — continua il documento — ha indicato che quando l'ordine sarà stato ristabilito bisogna che l'Algeria riprenda la sua vita normale, il che implicherà un periodo di calma sotto ogni punto di vista. Dopo di che gli algerini, nella uguaglianza completa dei diritti, sceglieranno in piena libertà ciò che vogliono diventare.

«Tre soluzioni si offriranno loro: o ritornare sotto il dominio diretto esercitato dalla metropoli dal giorno della conquista (il generale De Gaulle ha dichiarato che a parer suo sarebbe una cosa impossibile), oppure passare alla secessione che taluni definiscono indipendenza. Sarebbe per gli algerini condannarsi al caos, poiché attualmente non ci sarebbe vita possibile né sviluppo concepibile per l'Algeria senza la Francia. Del resto un milione di francesi di origine abitano in Algeria, vi sono indispensabili e hanno il diritto di rimanervi. Inoltre, in ogni caso, molti musulmani vorrebbero rimanere con la Francia. Bisognerebbe dunque, in questa detestabile ipotesi, procedere a un vasto raggruppamento di popolazioni su certe parti di territorio, il che avrebbe conseguenze gravissime per l'avvenire dell'Algeria. In fine, quattrocentomila algerini musulmani hanno nella metropoli un lavoro che troverebbero difficilmente altrove. Il generale De Gaulle esclude che possa esservi in Algeria una maggioranza per la secessione. Allora, ciò che è probabile è una Algeria algerina legata alla Francia e che unisca le varie comunità, delle quali sono note le diversità.

«La istituzione di una tale Algeria e i suoi rapporti con la Francia dovranno essere evidentemente elaborati, proposti e discussi. Bisognerà farlo con comodo e senza escludere nessuna tendenza allo scopo di tracciare una soluzione che sia pratica e solida. Così gli algerini potranno scegliere in cognizione di causa una delle tre soluzioni».

«Il generale De Gaulle ha dichiarato che in attesa di tale scadenza l'esercito non ha altro da fare che adempiere alla sua missione, la quale consiste nel proseguire e completare le operazioni, moltiplicare i contatti umani con le popolazioni, aiutarle nella situazione crudele in cui si trovano. D'altra parte il generale richiama l'attenzione degli ufficiali sul fatto che il problema algerino, pur molto importante, non è che uno dei tanti che si pongono alla Francia all'interno e fuori delle sue frontiere, e la cui portata aumenta in quanto il nostro paese è ritornato ad essere una potenza mondiale in un universo pericoloso. Bisogna dunque che l'esercito, pur adempiendo al suo compito in Algeria, abbia anche lo spirito rivolto ai compiti che potrebbero incombergli altrove».

l. m.

CRONACA CITTADINA

Importante inchiesta svolta dalla Provincia

Nei prossimi anni 250 industrie si trasferiranno fuori di Torino

Censimento di 2 mila aziende - Già oltre 150 fabbriche piccole e grosse hanno lasciato la città dal '50 ad oggi - L'industrializzazione dei Comuni della «cintura» - Cause e direttrici di spostamento

L'Istituto Ricerche Economiche e Sociali (Ires), diretto dal presidente della provincia, prof. Grosso, ha in corso una inchiesta di grande interesse a proposito dell'espansione industriale di Torino.

L'indagine ha avuto inizio a novembre con un censimento accurato delle aziende con più di dieci dipendenti. E' stato condotto nel territorio cittadino valendosi dell'opera dei vigili urbani e nei 23 comuni della cintura con la collaborazione dei sindaci. Sono state censite così 1800 industrie torinesi e 330 della cintura. A ciascuna, tra le altre domande, è stata posta questa: «La ditta ha programmi di ampliamento o di trasferimento per il prossimo futuro?».

Il censimento è stato completato con centinaia di interviste, nel corso delle quali i dirigenti delle varie aziende hanno esposto i motivi dai quali sono spinti a progettare l'espansione o il trasferimento delle loro attività produttive. Migliaia di schede sono ora all'esame del centro meccanografico e degli esperti dell'Ires. Il quadro che sarà possibile tracciare sulla scorta dei risultati offrirà il probabile aspetto di Torino industriale nel prossimo decennio.

L'esigenza di questa ricerca seriamente approfondita è nata dalla constatazione della tendenza sempre più accentuata dell'industria ad allontanarsi dall'agglomerato urbano. Valutare la quantità delle industrie che stanno per trasferirsi altrove, la loro consistenza di mano d'opera e i criteri in base ai quali esse sono disposte a scegliere una zona piuttosto che un'altra, significa fornire una base concreta ai piani intercomunali, conoscere il principale elemento che determina lo sviluppo della provincia e nello stesso tempo stabilire una piattaforma alle indagini sociali ed economiche sui progressi della città. Un nuovo, grandioso compito, attende Torino.

Sinora l'inchiesta ha stabilito con esattezza un dato, molto significativo: sulle circa 2 mila aziende interrogate, 250 hanno dichiarato di avere in progetto il trasferimento. Nel giro di pochi anni lasceranno Torino, dove sono nate e si sono affermate, per ampliarsi nelle zone ancora libere, intorno alla città, in quei comuni che, fino a dieci anni fa dichiarati agricoli, adesso stanno assumendo le caratteristiche di una grande zona industriale.

Quali sono le ragioni che spingono un numero così considerevole di fabbriche ad abbandonare la città? Molte e di diversa natura: anzitutto la vigorosa espansione produttiva, alla quale la vecchia sede si dimostra ormai inadeguata. In secondo luogo la tendenza ad una più razionale disposizione degli impianti (espansione orizzontale). Ci sono inoltre taluni vincoli e norme del nuovo piano regolatore di recente approvato, che blocca ogni possibilità di ampliamento per aziende ormai isolate nei quartieri di abitazione.

A decidere gli stabilimenti all'esodo ci sono ancora cause d'indole psicologica ed economica. Per parecchi, con lavorazioni rumorose, ormai circondati da case, la vita nell'interno della città è diventata difficile: proteste, ricorsi, sopraluoghi per il controllo della rumorosità da parte degli organi addetti. D'altra parte, la deficienza di superfici a disposizione dell'edilizia privata produce un incremento di valore dei terreni occupati in città, mentre il costo delle aree esterne è ancora relativamente basso, di qui la convenienza al cambio.

Dove si trasferiranno le 250 aziende torinesi che stanno per abbandonare la città? In base all'inchiesta dell'Ires, risulta che la maggioranza ha dichiarato di avere legami tali con il capoluogo, da potere ben difficilmente sistemarsi lontano da esso. La cosiddetta cintura dei 23 comuni sarà quindi la zona dove avverrà la maggior parte dei nuovi insediamenti.

Dal 1951 ad oggi, osservano gli esperti dell'Ires, i trasferimenti nei comuni della cintura di aziende torinesi con più di 10 dipendenti si aggirano intorno ai 150. Le tendenze e la scelta della località sono diverse a seconda del settore produttivo, delle dimensioni, dell'ubicazione del vecchio stabilimento. Si può tuttavia rilevare che la maggioranza delle aziende che hanno già lasciato Torino, ha dimostrato la preferenza a spostarsi secondo una «direttrice di uscita», costituita in genere dalla via più breve per raggiungere la periferia. Così ad esempio le aziende che si trovavano nei pressi di corso Francia hanno effettuato per lo più spostamenti verso la zona di Rivoli. Le altre direttrici principali sono verso Milano (Settimo-Chivasso) e verso Genova (Moncalieri-Carignano). Le strade di grande comunicazione agiscono da calamita.

Non è per ora possibile conoscere con precisione (lo spoglio delle schede è in corso) l'importanza, né il numero dei dipendenti delle ditte che progettano il trasferimento. Quanto alle zone si possono indicare i comuni di Collegno, Grugliasco, Rivoli, Beinasco, Brandizzo, Moncalieri. Le industrie di maggior dimensioni puntano sulla zona di Settimo-Chivasso.

Costituito il comitato per le idrovie padane

I rappresentanti delle Amministrazioni provinciali, delle Camere di Commercio e dei Comuni di Alessandria, Novara, Vercelli e Torino si sono riuniti ieri presso la sede della Provincia. Hanno partecipato all'assemblea anche delegati dell'Ente portuale di Genova e di quello di Savona. Il convegno è stato promosso dal presidente della Provincia di Torino prof. Grosso per costituire il «Comitato per le idrovie liguri-piemontesi». Gli intervenuti hanno approvato, dopo ampia discussione, la bozza di statuto.

Lo scopo è di affrontare su un piano organico e con azione unitaria i problemi idroviari del Piemonte e della Liguria. Il Comitato procederà alla progettazione del canale navigabile Torino-Novara-Milano (di qui dovrebbe poi proseguire sino a Cremona per sboccare nel Po e quindi nell'Adriatico) e del canale Novara-Vercelli-Casale-Alessandria-Acqui con prolungamento a mezzo di funivie per i porti di Genova e Savona).

Bimbi intossicati da piombo

E' una malattia che colpisce i lattanti - Il motivo: una placca di piombo che le donne usano nell'allattamento per prevenire o curare le ragadi - Il pediatra consiglia di evitarne l'uso in casa

La notizia di incidenti, sia pure eccezionali, provocati da particolari paracapezzoli a base di piombo, giustifica una certa perplessità nelle nutrici che ne fanno uso. Da ciò le interrogazioni che di quando in quando ci vengono rivolte.

La preoccupazione può nascere anche per la comparsa di certe chiazze nerastre sulla pelle nei punti su cui fanno presa le labbra del lattante. Le macchie sono dovute al contatto con la placca di piombo che col protrarsi dell'uso si corrode depositando sulla cute i sali derivati dal metallo. Queste placche sono state originariamente ideate per la prevenzione e la cura delle ragadi provocate dall'allattamento. Il piombo della placca al ripetuto contatto del latte forma derivati chimici ai quali si riconosce un'azione astringente che, rendendo la pelle più resistente, torna utile nella prevenzione delle ragadi, e nella cura favorendone la cicatrizzazione.

A questi presupposti si ispira l'uso dei paracapezzoli di piombo entrati nella pratica anche in Cliniche Ostetriche ed Ospedali di maternità ove per l'uso razionale e controllato che se ne fa, si evitano gli inconvenienti lamentati talvolta a domicilio: vuoi per la inosservanza di appropriate misure igieniche, vuoi per l'uso eccessivamente prolungato.

L'applicazione prolungata della placca di piombo può provocare nel lattante inconvenienti dovuti ad intossicazione da piombo. Durante l'uso della placca si può avere la formazione di sali tossici solubili di piombo. Questi vengono ingeriti ad ogni poppata in quantità infinitesimale ed una certa parte, assorbita dall'intestino, giunge al fegato. Di qui viene parzialmente eliminata con la bile, ma un'aliquota ritorna nel sangue che la porta a contatto dei vari organi.

Il più vulnerabile è senz'altro il sistema nervoso. A parte i sintomi generici (inappetenza, vomito e diarrea, pallore ed anemia), quelli più allarmanti sono i tremori e le convulsioni, che si riferiscono all'apparato nervoso. Una notevole quantità di metallo circolante si deposita poi nelle ossa. E questa circostanza è un'evenienza favorevole poiché evita che il piombo si fissi in altri organi più vulnerabili.

Sospendendo tempestivamente l'uso delle placche i sintomi diminuiscono, tanto da conseguire una guarigione completa. In ogni caso il decorso della intossicazione è in rapporto con la durata dell'uso. Esiste dunque la possibilità che simili paracapezzoli possano rendersi responsabili di una intossicazione da piombo nel lattante. Pertanto tenendo presente che l'esordio è subdolo e difficilmente rilevabile, è buona norma effettuare una diligente sorveglianza del lattante quando la nutrice usa tali mezzi protettivi. Non potendosi usufruire di tali garanzie è bene evitarne l'uso.

Prof. GUIDO GUASSARDO
Direttore Clinica Pediatrica dell'Università di Torino

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+5,6
MINIMA	+2,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,1, umidità 93 %, pressione 742,3, cielo coperto. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse, temperatura stazion. Temp. a Caselle: mass. +3,7; min. +1,8; media +2,6.

Su richiesta del Sovrintendente ai Monumenti

Interrotti al Monte dei Cappuccini i lavori per la statua della Madonna

Il prof. Chierici fa rilevare al Sindaco che il permesso era per una statua di tre metri, mentre l'opera definitiva sarebbe alta cinque metri più due di base - L'inaugurazione era prevista per il 27 marzo

Il Consiglio comunale avrebbe dovuto occuparsi ieri sera della polemica suscitata — negli ambienti politici artistici e culturali non solo torinesi, ma anche di Milano e Roma — dall'erezione, sul Monte dei Cappuccini, di una grande statua della Madonna.

Il dibattito non c'è stato. Prima dell'inizio della seduta il Sindaco avv. Peyron ha comunicato ai capi-gruppo consiliari il testo di una lettera inviatagli dal prof. Chierici, sovrintendente ai monumenti del Piemonte. Avvalendosi della facoltà concessagli dalle leggi sulla tutela del paesaggio e delle opere che sono patrimonio artistico nazionale, il prof. Chierici intimava al Comune di far sospendere i lavori — in corso da alcune settimane — per la sistemazione della statua.

La presa di posizione del sovrintendente ha provocato vivaci commenti tra i consiglieri, che come è noto sono divisi fra i fautori e gli oppositori alla collocazione del monumento sul Monte dei Cappuccini. I motivi prospettati dal prof. Chierici sarebbero i seguenti: i promotori dell'iniziativa gli avevano chiesto, a suo tempo, la prescritta autorizzazione, ma la statua non avrebbe dovuto superare i due metri di altezza, più un metro di basamento. Quella che dovrebbe essere collocata sul piazzale è alta invece 5 metri, oltre i due rappresentati dal basamento. Di qui l'intervento del prof. Chierici, che afferma di aver appreso solo in questi giorni dai giornali le nuove dimensioni del monumento.

Le vicende della statua si possono così riassumere. Nel 1958, dopo un pellegrinaggio di operai a Lourdes, la Curia arcivescovile promuoveva un Comitato per innalzare una statua della Vergine su un'altura della città. Il gesto voleva «esprimere la devozione della cittadinanza, e soprattutto delle classi lavoratrici, alla Patrona di Torino». L'iniziativa fu appoggiata dall'arcivescovo di Lourdes, che donò al Comitato una reliquia: la cancellata, o «griglia», che proteggeva la grotta dalla ressa dei pellegrini.

L'esecuzione della statua, in bronzo dorato, venne affidata allo scultore Giovanni Cantono, il cui bozzetto fu prescelto dal comitato tra quelli di altri quattro artisti. La cerimonia del collocamento era stata fissata per il 27 marzo. In tale occasione, il Pontefice avrebbe inviato uno speciale messaggio ai cattolici torinesi. Procedeva frattanto il lavoro preparatorio sulle spianate del Monte. La «griglia» è già stata murata, il basamento è quasi ultimato.

Le prime polemiche — sull'opportunità non di dedicare una statua alla Immacolata, ma di innalzarla su quell'area — risalgono al dicembre scorso. Artisti, intellettuali, personalità — tra cui cattolici praticanti — insorsero contro la decisione del Comitato perché il Monte dei Cappuccini è uno dei pochissimi angoli superstiti della vecchia Torino.

Alle proteste delle personalità torinesi fecero eco quelle di cultori d'arte di Milano e di Roma. L'on. Villabruna, a nome del gruppo radicale e di altri consiglieri, rivolse un'interrogazione al Sindaco invocando la sospensione dei lavori. La situazione era a questo punto, ieri sera, quando è avvenuto l'intervento del prof. Chierici.

Arrestati 6 giovani specializzati a derubare gli istituti religiosi

Due sottufficiali della Mobile, entrati ieri verso mezzogiorno in un bar di via Venaria, notavano quattro giovanotti che indossavano eleganti impermeabili tre quarti con collo di pelliccia che si confacevano poco al loro aspetto. Si mettevano a chiacchierare con loro e poiché essi davano risposte confuse, li invitavano in questura dove erano interrogati separatamente. Due di loro — Fedele Scaglio di 19 anni e Giuseppe Alcamo di 18, entrambi da Palermo — avevano deciso un mese fa di emigrare al Nord in cerca di fortuna. Avuta ospitalità in un convento palermitano, avevano rubato 118 mila lire.

Nuovi furti avevano compiuto a Napoli e a Roma in altri istituti religiosi. Giunti a Torino quindici giorni fa, avevano conosciuto gli altri due amici che erano con loro al momento del fermo, pur essi siciliani, li avevano vestiti a nuovo e se li erano associati per compiere altri furti. Ospitati presso un istituto di suore di via Nizza 20, i quattro erano riusciti, sabato scorso, a raggiungere la segreteria e a rubare in un cassetto una busta contenente oltre centomila lire. Ora intendevano andare a Milano per tentare nuovi colpi. In serata sono stati internati alle «Nuove».

Norme per prevenire gli incendi nei boschi

Ogni anno con l'inizio della stagione primaverile si verificano incendi di boschi, quasi sempre dovuti a imprudenza di gitanti o di persone che vanno a raccogliere legna. L'Ispettorato ripartimentale delle foreste ricorda le principali norme da osservare per prevenire gravi rischi. Nessun fuoco può essere acceso entro il perimetro dei boschi ed alla distanza inferiore a 50 metri da essi. L'abbruciamento delle foglie e dei ricci è consentito purché avvenga negli spiazzi ben ripuliti e sotto sorveglianza. Nei mesi di luglio, agosto e settembre è vietato fumare nei boschi. Chiunque scopra un principio d'incendio deve darne immediato avviso al più vicino municipio o comando dei carabinieri.

Da undici anni viveva alle spalle d'una donna

Poi fuggì con una minorenne
Denuncia e condanna a 4 anni

Il Tribunale ha condannato Marino Nardelli, di 53 anni, da Andria, colpevole di aver sfruttato per undici anni dal 1947 al 1958 una donna ospite di «case chiuse», mantenendo, coi guadagni di lei, se stesso, la famiglia legittima residente a Roma e quella illegittima che si era formata a Torino convivendo con una minorenne.

Nella nostra città il Nardelli minacciò a mano armata la giovane che viveva con lui, Beatrice P., e sua madre. Questa lo denunciò ed egli fuggì a Roma trascinandosi dietro la ragazza. Costei riuscì a tornare a Torino e confermò le accuse della madre; così il Nardelli fu arrestato e rinviato a giudizio. La donna sfruttata, Desdemona Q., lo ha invece difeso, affermando di essere soltanto una amica di famiglia e madrina del terzo figlio del Nardelli.

I difensori avv. Noya di Torino e De Angelis di Roma hanno sostenuto che l'imputato è vittima di calunnie, contro hanno parlato il patrono di parte civile avv. Segre e il p.m. dott. Ribet, che ha chiesto la pena a 3 anni e 10 mesi, più la casa di lavoro. Il Tribunale (pres. Bruno, canc. Secco) ha assolto il Nardelli, per insufficienza di prove, dall'accusa di minacce, lo ha invece condannato per sfruttamento a 3 anni di carcere più uno di casa di lavoro.

La produzione dell'Aem verso il miliardo di Kwh

Un vasto programma di lavori

Il lancio del prestito «Torino elettricità» e il finanziamento delle opere più urgenti, entrambi approvati dalla Giunta comunale nell'ultima seduta, hanno segnato l'inizio del grande piano decennale dell'Aem. Ecco i particolari.

Il primo punto della relazione tecnica esamina la situazione aggiornata al '57, quando l'Azienda disponeva dell'energia prodotta dai seguenti impianti idroelettrici: Chiomonte e Susa sulla Dora Riparia, Ceresole-Rosone, Telessio-Rosone, Bardonecchia e Pont in Valle Orco con i cinque serbatoi di Serrù, Agnel, Ceresole, Telessio e Valsoera, le due derivazioni del Po a S. Mauro e Moncalieri. Funzionava inoltre la centrale termoelettrica di Moncalieri con la prima unità di 37.500 kwh, mentre l'Aem disponeva di una quota dell'impianto di Signayes (Consorzio Buthier). Complessivamente, la disponibilità idroelettrica era di 720 milioni annui di kwh; quella termica di 30 milioni di kwh mensili (e quindi 120 milioni nel semestre invernale, periodo nel quale funziona generalmente l'impianto di Moncalieri). Nel '58 è entrata in funzione la centrale di Valpelline (quota Aem 90 milioni di kwh annui), mentre si procede alla costruzione della diga al lago Eugio (l'impianto Telessio-Rosone), la derivazione di Mua fra i serbatoi Agnel, Serrù e Ceresole. La diga di Place Moulin (Consorzio Buthier), dal costo complessivo di 30 miliardi, integrerà e regolerà la produzione della centrali di Signayes e di Valpelline (l'Aem ne ricaverà 160 milioni di kwh annui). Con l'ultimazione di questi lavori, la disponibilità idrica dell'Aem risulterà di circa 960 milioni di kwh, di cui 500 nel semestre invernale.

Un vasto programma di sviluppo dell'apparato produttivo sarà realizzato per far fronte alla crescente richiesta dell'utenza: si prevede, nel giro di un solo quadriennio, la costruzione di nuove opere per 45 miliardi.

Triste esperienza di una diciassettenne insofferente

Una giovane fuggitiva ritorna a casa e scopre che il padre è morto di dolore

Era scappata giovedì con un'amica - Due uomini con un'Aurelia le avevano dato un passaggio - Aveva un tesserino: «aspirante attrice» - La tremenda rivelazione e il cocente dolore - Ritrovato a Pianezza il ragazzo fuggito per i voti



Gisella Trombini e Annamaria Garruccio. Accanto il ragazzo ritrovato presso Pianezza

Giovedì mattina fuggiva di casa Adalgisa Trombini di 17 anni, abitante in via Santa Chiara 24; sabato leggeva su «La Stampa» la notizia che il padre — già ammalato — era gravissimo e allora faceva ritorno, ma lo trovava già morto. Insieme con la madre, che l'ha perdonata, perché le madri perdonano sempre, ha seguito i funerali accompagnandolo al cimitero.

Adalgisa Trombini è una ragazza alta, bruna, con un volto birichino. E' già una signorina e ci tiene a mettere in risalto la sua figura indossando magliette aderenti, di preferenza nere. Si fa chiamare Gisella. Lavorava come operaia in una officina di via Saliceto e sognava naturalmente di fare del cinema. Aveva scritto a una delle tante associazioni costituite per prendere in giro (truffandole di qualche biglietto da mille) le ragazze ingenue e ne aveva avuto un tesserino a lei intestato con la scritta «aspirante attrice».

Giovedì uscì di casa per andare al lavoro, ma a mezzogiorno non rincasò. La madre apprese che con lei era scomparsa anche una sua coetanea, Annamaria Garruccio, abitante in via Cottolengo 23. Si seppe che erano state viste salire su un'auto — pareva una «1100», poi risultò essere un'«Aurelia» — insieme con due uomini.

Sabato mattina il padre di Gisella stava malissimo. Chiese di vedere sua figlia perché voleva salutarla dicendo che sentiva di morire. La moglie avrebbe voluto nascondergli la verità, ma non riusciva a trattenere le lacrime. Giovedì e venerdì aveva raccontato che la ragazza era andata fuori Torino per lavoro: sabato la sofferenza la tradì. «Perché non la chiamate? Fatela tornare, vorrei vederla ancora una volta» implorava il padre. E la madre, abbandonando disperata il capo sul petto: «E' andata via». «Fuggita? Via di casa?» La donna annuì. Poco prima di mezzogiorno chiese se era tornata: gli risposero mentendo che l'avevano rintracciata e che stava arrivando. «Se non dovessi vederla più ditele che il mio ultimo pensiero è stato per lei. Ditele che non lo faccia più». Alla mezza entrò in coma e spirò.

Nel tardo pomeriggio la madre di Gisella fu chiamata al telefono. «Come sta suo marito?». Parlava una donna che dalla voce pareva già anziana. «E' morto. E lei chi è?». «Non mi conosce, signora. Però le voglio dire che sua figlia tornerà stasera, Gisela è sicura».

A notte tarda sentì bussare all'uscio. Andò ad aprire. Era Gisella: gli occhi gonfi di pianto, il volto rosso dal freddo. Rimase sulla soglia incerta. La madre la guardò, in un momento nel suo animo passò l'onda dei sentimenti più contrastanti, la sofferenza del lutto recente e la gioia che la figlia era tornata la spinsero al perdono. Disse: «Entra». E Gisella si gettò su di lei piangendo.

Non ha voluto dire dove trascorse i due giorni. «Fuori Torino, ma nelle vicinanze. Ero con Annamaria: i due giovanotti con l'Aurelia ci hanno soltanto accompagnato, ma non abbiamo fatto nulla di male». Ha aggiunto: «Mi annoiavo vivere tra officina e casa. Almeno volevo provare un po' di emozione. Ma ti giuro che non ho fatto nulla di male». Però la polizia ha individuato e sta cercando colui che la indusse a fuggire: è un uomo sposato, ha un figlio, e la moglie ne attende un altro.

Questa giovane donna è andata in via Santa Chiara 24 a parlare con la madre di Gisella, a raccontare quel che aveva scoperto: suo marito si era invaghito della ragazza e se l'era portata via. Spiegò che aveva fatto così altre volte. Tutti i soldi che guadagnava, anziché darli in casa — dove regnava la miseria — li spendeva in quel modo. La polizia ha chiesto a Gisella se era stato lui a convincerla di tornare. «Oh, no. Sabato lessi su "La Stampa" che mio padre stava male e... Mio padre mi voleva bene».

Con lei è tornata anche la compagna di fuga, la quale ha aggiunto che l'altro uomo dell'Aurelia era brutto e sdentato.

— E' stato ritrovato intirizzito dal freddo, ma per nulla spaurito, il ragazzo di 10 anni, Rosario Gottuso, che venerdì scorso era fuggito di casa perché i genitori gli rimproveravano il poco profitto negli studi. Ieri notte alle 2 i carabinieri di Pianezza erano avvertiti che un ragazzo dormiva rannicchiato nel vano di un muro presso la chiesa parrocchiale. Andavano a vedere, il ragazzo diceva di non ricordarsi l'indirizzo di casa e raccontava che i genitori, dovendo andare a Genova, l'avevano lasciato solo dimenticandosi però di dargli le chiavi dell'alloggio.

I carabinieri lo accompagnavano presso un istituto di suore a trascorrere il resto della notte: al mattino poi leggevano su Stampa Sera la notizia che era scomparso Rosario Gottuso. Il ragazzo infatti finiva per confessare di essere lui Rosario Gottuso e spiegava che in quei giorni era vissuto rubacchiando frutta nei mercati e dormendo dove poteva. La madre, subito avvisata, è andata a Pianezza a prenderlo e ad accompagnarlo a casa, in via Crimi 1, borgata Lucento. Già lo scorso anno era fuggito, ma ora ha promesso di non farlo più.

Le imprese della "gioventù bruciata,,

Tre ragazzi di 14 anni spiombano i carri ferroviari e rubano 125 motori elettrici - Altri colpi nei negozi di Collegno e Grugliasco - Identificati

Tre ragazzi di 14 anni, meccanici apprendisti in uno stabilimento della zona di Collegno, iniziavano nel dicembre scorso a rubare: introdottisi nella stazione locale spiombavano un carro merci in sosta e s'impadronivano di materiale vario che rivendevano poi per poche centinaia di lire. Imbaldanziti dal successo i tre, dimostrando una sfrontatezza incredibile per ragazzi così giovani, ripetevano l'impresa e spiombavano diversi altri carri: e asportavano ben 125 motorini elettrici per macchine da cucire, del valore complessivo di oltre un milione e mezzo.

Abbandonata la stazione, la piccola banda si dedicava a «colpi» volanti in negozi di Collegno e di Grugliasco, nell'ora in cui i proprietari erano nel retro a mangiare, uno dei ragazzi spalancava d'impeto l'uscio e gli altri due si avventavano nell'interno afferrando i primi oggetti che capitavano sotto mano. Restavano così danneggiati i negozianti Alfonso Billio, Primo Ciolitti, Natalina Alpese e Giovanni Cordero. Al Ciolitti rubavano addirittura due rivoltelle Beretta, una calibro 7,65 e l'altra 6,35.

Ma intanto i carabinieri di Collegno, al comando del maresciallo Bindi e sotto la direzione del tenente Sudano dell'arma di Venaria, avevano svolto indagini, ed eseguito numerosi appostamenti. Pareva assurdo che i tre quattordicenni fossero i responsabili di tanti furti; eppure le prove risultavano schiaccianti. In casa di uno di essi i carabinieri ritrovavano le due pistole e una piccola parte della refurtiva. Mentre si ricercano i ricettatori, i ragazzi sono stati deferiti al tribunale: deciderà l'autorità giudiziaria se internarli, nei prossimi giorni, in un istituto di rieducazione.

— Di un audace colpo ladresco è rimasto vittima domenica pomeriggio l'impresario Sergio Ghilardi, domiciliato al secondo piano di via Nizza 51 con la moglie e i suoceri. Verso le 17 la famiglia era uscita per una passeggiata. Quando i coniugi Ghilardi rincasarono, dopo circa un'ora, si accorsero che le tre serrature dell'ingresso erano state forzate. Le stanze erano a soqquadro, da un cassetto erano scomparsi titoli, denaro e oggetti d'oro per 700 mila lire. Il furto fu subito denunciato al commissariato San Secondo. Mentre gli agenti effettuavano un sopraluogo, si presentava una coinquilina, la signora Maria Pometto di 75 anni. Poco prima, salendo le scale, si era imbattuta in un giovane che scendeva a precipizio.

Lo sconosciuto si era fermato un attimo per consegnarle un medaglione d'oro, appeso ad una catena. Spiegò che aveva trovato il monile sul pianerottolo, e la pregò di restituirlo al proprietario.

Stato Civile del 5 marzo

MORTI: Marietta Angela, anni 67, nata a Torino, abitante in via Rosta 14 bis; Ferrero Giuseppina v. Marucco, a. 87, Valvasone, via Cristalliera 14; Viale Giacinto, a. 65, Torino, oper., v. Bava 47; Quaranta Luigi, a. 58, Torino, industr., v. Brandizzo 32; Cosmo Vincenza v. Deagostini, a. 78, Torino, v. Gropello 21; Gribaudi Maria v. Facello, a. 79, Cuneo, v. Quart 8; Quaranta Biagia ved Grosso, a. 72, Entracque, c. Vitt Emanuele 78; Vietti Giacomo, anni 35, La Morra, v. Castelgomberto 51.

Deceduti in ospedale: Capella Felice, a. 54, n. a Torino, commerciante; Saurra Maria v. Bucchetto, a. 65, Etroubles; Berzano Valentino, a. 79, Tricerro; Giannini Assunta, a. 76, Città di Castello; Piccatti Anna Maria v. Macario Cot, a. 65, Rocca C.; Girando Tomaso, a. 83, Sampeyre, manovale; Rossi Giuseppe, a. 49, Torino, imp.; Bernasconi Pietro, a. 81, Vercelli; Saragaglia Salvatore, a. 30, Corato; Di Giglio Maria in Caggiano, a. 68, Venosa; Magrini Domenico, a. 40, Magnano, metallurgico.

NATI: Donatone Vito, Fira Claudio, Marcellino Roberto, Colli Stefania, Ferrante Antonio, Avezza Anna, Marra Bambina, Fea Marcello, Zampini Luisa, Falcetti Mauda, Berardo Cinzia, Gerelle Donatella, Cattani Lorella, Bertoldi Roberta, Chiesa Ferdinando, Albesiano Franco, Busi Valter, Varetti Marco, Domiziol Margherita, Bandiera Roberto, Severino Adriana, Piccato Fabio, Barra Piero, Rolando Giuseppe, Vernero Paolo, Merlati Gianfranco, Colombo Riccardo, Sempere Germana, Berardo Fulvio, Frandino Marco, Pittatore Gianpaolo, Anteneri Lucia, Salvadori Mauro, Zotti Alessandro, Papaleo Giovanni, Belli Davide, Ardelea Ernesto, Magnoni Umberto, Turco Margherita, Mirana Loredana, Piola Ezio, Perinotto Claudio, Fantasa Ugo, Presicce Mauro, Lenarduzzi Antonio.

Morti 19 - Nati 45 - Matrimoni 15.

Stato Civile del 6 marzo

MORTI: Vicquery Alfredo, anni 51, nato a Brusson, escre., abitante in via Ponte della Cella 63; Zangaro Caterina, a. 63, Longobucco, v. Curtatone 17; Mairone Illuminato, a. 69, S. Germano V., v. Bibiana 73; Ghiglione Teresa, a. 71, Torino, negoz., v. Principe Amedeo 35; Gelsio gen. Alberto, a. 91, Savona, v. G. Casalis 48; Minelli Tommaso, a. 83, Poirino, v. Valeggio 26; Delpiano Francesco, a. 79, Cortemilia, v. M. Coppino 54; Alasonatti Teresa ved. Agnelli, a. 96, Torino, v. Bagetti 13; Gerlis Angela v. Macario, a. 60, Barbania, c. Principe Eugenio 42; Ragliani Carolina ved. Caprioli, a. 76, Candia Lomellina, v. Madonna delle Rose 70; Ferrero Teresa v. Morra, a. 77, None di Pinerolo, v. Pastrengo 25; Dal Corso Domenico, a. 53, Lugo, operaio, v. R. Martorelli 78; Torre Orsolina in Olivero, a. 55, Martiniana, c. Giannone 119.

Deceduti in ospedale: Peraichelli Pietro, a. 71, n. a Canosa di Puglia; Magliano Eugenio, a. 65, Savigliano, artig.; Roux Maria in Bernard, a. 67, Bellino; Taracco Teresa in Dellaione, a. 70, Torino; Omegna Domenica, a. 80, Fino d'Asti, agricoltore.

NATI: Scà Paolo, Alessandria Fulvio, Sofia Rosaria, Virigile Luigi, Ferrero Dario, Casina Ezio, Sità Serafina, Bruno Emanuela, Ciccarella Antonino, Passarella Maurizia, Zuradelli Sergio, Bosada Remo, Rechiro Gioachina, Rocca Carlo, Zanetti Luciana, Profeta Carmelina, Cavallero Giuseppe, Biasizzo Gabriella, Costa Marisa, Verrua Patrizia, Lattanzio Sergio, Gallo Susanna, Magnani Mauro, Silvestri Danila, Di Cesare Gaetano.

Morti 18 - Nati 25.

In Consiglio le 4 mila pratiche edilizie in contrasto col nuovo Piano regolatore

Le proposte della Giunta per sbloccare l'anormale situazione - L'assessore Geuna illustra i casi in sospeso - Intervento dell'avv. Cravero - Animato dibattito

Nella seduta di ieri il Consiglio comunale ha discusso le norme per il rilascio di licenze edilizie in rapporto al nuovo Piano regolatore. Con la sua entrata in vigore, avvenuta il 21 dicembre scorso, si è determinata una nuova disciplina edilizia, che riguarda anche tutte le pratiche che, pur presentate prima di quel giorno, sono tuttora giacenti presso gli uffici. La Giunta propone, non già la sanatoria delle irregolarità, ma il rilascio delle licenze a quei progetti che, previo parere della Commissione igienico-edilizia, risultino istruiti con esito favorevole alla data suddetta (purché il rilascio sia unicamente subordinato alla stipulazione di atti di vincolo o di sottomissione e di atti riguardanti accordi di carattere patrimoniale con il Comune).

Quale sorte attende materialmente le quattromila e più pratiche in attesa? L'assessore on. Geuna risponde che per 2176 casi il permesso risultava, alla data del 21 dicembre, subordinato alla stipulazione di atti di vincolo o di sottomissione fra confermini. Per altri 500 si attende il parere dei vigili del fuoco; per 410 occorre che il Parlamento emani una legge che consenta di «sanare» le irregolarità dal '45 in poi; per 182 la pratica è sospesa, perché intestata a persone non più esistenti; per 660 i progetti sono stati presentati dopo l'entrata in vigore del Piano.

Restano 1000 pratiche, di cui circa metà di scarso rilievo; a queste si applicheranno, con la maggiore equità possibile, le norme in materia.

Secondo l'ing. Todros (p.c.i.) il Piano regolatore è in contrasto con la soluzione proposta dalla Giunta; pertanto egli chiede il ritiro della delibera. L'on. Castagno (p.s.i.) sostiene che in realtà le pratiche in sospeso sono oltre 5 mila; condiziona il voto favorevole del suo gruppo all'impegno da parte della Giunta di mettere gli uffici in grado di applicare rapidamente le nuove norme.

L'avv. Cravero (pli) prospetta la situazione sul piano penale e su quello amministrativo. «Chi sono coloro che hanno compromesso il Piano regolatore, buono o cattivo che sia, — egli chiede — ritardandone l'approvazione con progetti in contrasto? Occorrerebbe prendere visione dell'elenco dei progettisti e dei costruttori. Sarebbe molto grave dover scoprire che le medesime persone prima hanno violato la legge, poi si sono opposte alla sanatoria». Non si tratta, a dire il vero, di sanare delle irregolarità, bensì di tutelare i legittimi interessi dei terzi, cioè di quei cittadini edili che l'Amministrazione non li danneggerà.

Il capo-gruppo liberale desidera inoltre sapere se la delibera, una volta approvata, sarà semplicemente sottoposta alla normale ratifica della Giunta provinciale amministrativa, oppure se dovrà essere ancora rinviata al Ministero competente. In base a queste informazioni, egli si riserva di intervenire ancora nella discussione, che auspica sia proseguita e approfondita in altra seduta.

Ai vari interventi replicano l'assessore on. Geuna e il sindaco, il quale rileva che già in questa sessione il Consiglio dovrà deliberare in seduta segreta l'assunzione temporanea di tre architetti aggiunti fuori ruolo, per il più sollecito disbrigo del lavoro. Accetta di proseguire il dibattito nella seduta di stasera: propone di stabilire che le licenze saranno valevoli per un anno, a condizione che i lavori vengano terminati entro due (in caso contrario, occorrerà presentare un nuovo progetto pienamente conforme alle norme in vigore).

Specchio dei tempi

Vogliono adottare un orfano di Agadir - Ma un bimbo sarà pronto in aprile a Torino - «Il popolo italiano ha una scuola migliore di quella che merita» - Ricordi l'innamorata i comandamenti di Dio - La Chiesa e il socialismo - Il negro cardinale

Due lettori ci scrivono da Cuneo:

«Siamo due coniugi non più giovanissimi (34 anni io, 46 lui) privi di figli e con poche probabilità di averne. Desidereremmo ora adottare una creaturina maschio o femmina, francese o marocchino che sia, purché piccolissimo, che nel terremoto di Agadir avesse perduto entrambi i genitori. Il lavoro di mio marito ci permette di condurre una vita discreta, la nostra casa è accogliente e desidereremmo dividere queste nostre possibilità unite ad un grande affetto con un bimbo che in un'ora terribile ha perso tutto.

«Rivolgiamo pertanto, tramite il tuo giornale, un caloroso appello alle autorità competenti affinché ci sia concessa tanta gioia.

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«In aprile nascerà un bimbo ma nessuno sarà ad accoglierlo in questo mondo... Io sono l'ostetrica che lo vedrà nascere e l'idea di varcare la soglia dell'Istituto per abbandonarvelo mi turba e mi addolora come se stessi per commettere un crimine ai suoi danni.

«Ho pensato che fra le lettrici di questa bella rubrica ve ne sarà qualcuna che, priva della gioia della maternità, vorrà accogliere nel tepore del proprio nido quella creaturina innocente. La madre, è una ragazza di 18 anni molto bella e sana. Nella mia lunga carriera di ospedaliera, sono sempre riuscita, in questi casi, a convincere la madre di tenersi il bambino. Nel caso attuale però è assolutamente impossibile: la ragazza, orfana di madre, deve già, coi suoi magri guadagni, provvedere al padre infermo».

Una vecchia ostetrica

Un lettore ci scrive:

«Michele Tito su La Stampa del giorno 2 marzo ha pubblicato un articolo sulla scuola italiana che merita risposta. Sono un professore incaricato, di quelli che usano a fare i concorsi e riconosco che tra i professori ce ne sono dei mediocri, ma faccio notare che ce ne sono anche dei bravi. Ne conosco anche di molto bravi e provo una grande pietà al pensare che siano finiti su una cattedra. Quella dell'insegnante, è una carriera piena di umiliazioni e di miseria; i professori, di ruolo o no, sono in gran parte persone avvilite, senza speranze, né sogni, né ambizioni, legate ad uno stipendio di fame.

«In queste condizioni i migliori non restano nella scuola, ma appena trovano altre occupazioni più redditizie e meno umilianti se ne vanno; se qualche bravo professore nonostante tutto c'è ancora, ciò è dovuto alle disavventure della vita; oppure si tratta di un individuo in possesso di una laurea che non gli offre altre possibilità di occupazione. Il piano decennale della scuola prevede decine di miliardi per costruire scuole moderne, ma neanche una lira sarà spesa per sollevare gli insegnanti da una condizione di indigenza che non ha riscontri nella nostra società. E saranno denari buttati via finché sulla cattedra siederà un individuo stanco ed avvilito.

«Gli inglesi dicono che ogni popolo ha il governo che si merita. Possiamo dire che il popolo italiano ha una scuola migliore di quella che si merita».

dott. Giuseppe Balano

Una lettrice ci scrive:

«Alla signorina di 21 anni che si dice tanto innamorata da dimenticare gli insegnamenti morali ricevuti, voglio ricordare queste poche cose. I comandamenti di Dio sono stati dati all'uomo non per tiranneggiarlo, ma per guidarlo; essi non ci insegnano una morale inutile, ma ci indicano la strada da seguire per il nostro stesso bene e ci facilitano la vita. Se tutti li seguissimo non vi è dubbio che tanti dolori in meno dovremmo lamentare.

«Quando lasciamo gli insegnamenti divini per fare di testa nostra — parlo per esperienza — ci troviamo, presto o tardi, pentiti delle nostre azioni e questo non perché Dio si vendichi o voglia castigarci, ma perché uscendo dal sentiero che la Sua bontà ci ha segnato non troviamo vie più facili, ma soltanto vie più dolorose anche se da principio ci erano parse piane ed invitanti: anche questo dico per esperienza.

«Vorrei che le lacrime che ho versato per colpa mia potessero evitare a lei e ad altri tanti dolori. Confidi in Dio signorina, chieda il Suo aiuto. Egli ha parlato per il nostro bene, lo creda. Così avessi creduto anch'io, quando ero in tempo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Plaudo allo "Specchio dei tempi", alla tua iniziativa di aprire una discussione su Chiesa e socialismo, e permetti che ti esprima tutta la mia stima: La Stampa è l'unico giornale non di partito che dimostri un simile coraggio.

«Tanto per cominciare: la discussione, chiamiamola così conversazione, dovrebbe venire inquadrata tra Chiesa Cattolica e socialismo, perché le altre Chiese (anglicana, presbiteriana, ecc.) sono su posizioni ben più evolute nei confronti del socialismo. E' la Chiesa Cattolica che ha sempre rappresentato un freno nella via del progresso; così avvenne cento anni fa, quando si trattò di costruire l'Italia (e benedetti siano i Cavour, d'Azeglio, Rattazzi, ecc. — cattolici ma fortemente anticlericali — senza i quali staremmo ancora pagando le «decime» alla Chiesa!), e così avviene oggi, nell'attuale momento di piena evoluzione sociale.

«La Chiesa Cattolica, reazionaria per natura, è una pesante palla di piombo al piede dell'Italia, come della Spagna; le due nazioni più cattoliche ed anche le più arretrate, socialmente, di tutto il mondo occidentale. I casi sono due: o liberarsene (il che è impossibile) o combatterla lealmente, come fecero i nostri uomini del Risorgimento».

dott. Tommaso Righelli

Un lettore ci scrive:

«La nomina di un negro a cardinale mi ha profondamente commosso. Egli può diventare ora, con maggiori probabilità, Papa, cioè vicario di Cristo.

«Invito chiunque a meditare su questo fatto, su come la Chiesa, nel suo orizzonte sconfinato di luce, possa scavalcare in un batter d'occhio i pesanti, artificiosi ostacoli d'odio e di pregiudizio che immiseriscono la vita umana.

«Ne sono felice, ed oggi mi sento più cattolico e più libero perché assaporo un po' di più il vero».

Segue la firma

In volo ad Agadir il plasma offerto dai donatori torinesi

Sono partite stanotte alle 2 con l'aereo di Roma i primi flaconi del plasma offerto da 23 donatori torinesi per i feriti di Agadir. Da Ciampino il plasma sarà trasportato in volo a Casablanca e in giornata sarà a disposizione dei medici negli ospedali in cui i superstiti dello spaventoso cataclisma sono ricoverati.

Prosegue intanto la raccolta presso la «Banca del sangue» alle Molinette. Nei prossimi giorni partiranno in aereo per il Marocco altri quantitativi di plasma. Il centro di raccolta funziona anche nel pomeriggio di oggi, dalle 16,30 alle 18,30. L'ingresso è in corso Polonia.

Ecco le offerte per i superstiti del terremoto, giunte ieri a «Specchio dei tempi»:

Associate Pia Unione del Sacro Cuore di Gesù (chiesa della Visitazione) lire 20.000; N. N. 500; Maurizio 1000; Aiutate tutti V. A. T. 1000; M. M. di Aosta in memoria di Stefano Rizzo deceduto ad Agadir 2000; A. e L. M. 5000; Noemi 5000; S. F. 1000; N. N. 1000; K 2 O 1000; M. C. O. 1000; In ricordo di Pinutin 2000; M. B. 1000; Messa del povero 1838; Lena e Mario Prase 10.000; A. A. 1000; M. B. 1000.

Quattro amiche 2000; Due fratelli 1000; Marcello 1000; Giuliana 2000; N. N. 1000; I. F. T. 10.000; Mocco Giovanni 5000; Un gruppo di dipendenti Viberti alla memoria del sig. Candido Novarese 18.500; Quattro amiche 2000; Piantino Renata 1000; Un messinese 2000; N. N. 5000; Pieruccio in memoria della sua nonna 10.000; Gerra Giuseppe 1000; N. N. 1000.

Teresio e nonno 1500; N. C. 1000; B. E. 5000; A. G. 3000; In memoria di Ernesta Eula 2000; In memoria del generale Francesco 1500; In memoria del comandante Med. d'oro Cabruna 1500; M. G. B. 500; Lattuada Giovanni 2000; N. N. 10.000; Domenico Pastore 2000; N. N. 3000; Carla C. 5000; Un pensionato 1200; A. B. M. R. 3000; Per Andrea 1000; N. N. 1000; N. N. 2000.

Mario, Olga 2000; Vittoria 1000; A. P. 5000; N. N. 1000; B. D. 3000; Sandro 1000; Un Boy Scout 1000; S. G. 500; In memoria di Oreste Campanella 2000; Marco Martorelli 1000; N. N. 2000; Margherita 2000; Uno studente 1500; Alberto Ranieri 10.000; N. N. 500; Eleonora e Ludovico 2200.

Totale L. 285.425. Totale prec. L. 320.500. Totale gen. L. 605.925.

Problemi di pubblicità — Ieri sera, in una riunione del «Club Dirigenti vendite» al Circolo Amma (Unione industriale) Livio Andreoli, direttore della «Pubblicità Stampa s.p.a.» ha parlato sul tema «Psicologia, cifre e problemi di vendita in pubblicità».

Università Popolare — Stasera alle 22 il prof. Barola parlerà su «I tumori renali».

Parigi e Roma

Yvan Audouard è un giornalista di *Paris-presse Intransigeant* che corrisponde a Carmen Tessier che su *France-soir* fa i *potins de la commère*; ha una rubrica quotidiana che potrebbe chiamare i *potins du compère*. Il *compère* è stato tre giorni a Roma; ed ha avuto anche lui le curiose esperienze che hanno tanti francesi quando vengono in Italia; specie quelli che poi ne scrivono. «A Roma — dice Audouard — la maggior parte degli abitanti appena finito il lavoro rientrano direttamente a casa e si mettono a letto». (Siccome scrive più avanti che i romani non fanno altro la sera che guardare la televisione, penserà che la guardino dal letto).

Scrive: «La maggior parte delle case nuove non hanno riscaldamento centrale; non è incuria dei costruttori, ma gli amministratori non lo fanno andare perché temono che gli inquilini si dimentichino di pagare il riscaldamento». Essendo — dice — un salario di sessantamila lire il mese considerato a Roma come abbastanza cospicuo, si chiede quante paia di scarpe potrà comperare ai suoi figli un guidatore di autobus nel corso della sua vita. (Sessantamila lire, come potere d'acquisto, valgono un po' più di sessantamila franchi; ora un salario di sessantamila franchi il mese è considerato anche a Parigi *assez remarquable*, con lo svantaggio che ci sono tre mesi d'inverno più che a Roma; come farà un guidatore d'autobus parigino a calzare i suoi figli?).

Continua: «L'orgia romana contemporanea consiste essenzialmente nell'andare a mangiare la sera a prezzi piuttosto esorbitanti una cucina mediocre in ristoranti purchessia». Un altro francese che rimpiange la sua eterna bistecca e patate fritte. Ma dove li portano a mangiare, i loro amici italiani, questi poveri stranieri? Via Veneto, — e qui ha visto giusto, — «di cui Fellini ha fatto *le boulevard du vice international*», gli è apparsa castissima, tranquilla, casalinga. Ci ha visto soltanto ragazze «che hanno in abbondanza la materia prima per sedersi, ma non sanno dove metterla». Sì, perché ha scoperto che i romani non si mettono mai a sedere. «I romani sognano, leggono, mangiano, bevono, parlano, amano in piedi». E quando proprio per stanchezza consentono a «cadere seduti» vanno alla stazione Termini, «uno dei rari luoghi di Roma dove ci si può mettere a sedere senza perdere la faccia». (Sui binari?).

Notava il Machiavelli dei francesi che «sono nimici del parlare romano e della fama loro». Notava anche che «non si curano molto di quello che si scriva o si dica di loro». Questo è ancor vero. Non si potrebbe immaginare in Francia tanto chiasso per un libro che parli di cose francesi quanto, per esempio, se ne è fatto da noi per il libro del Revel. Prima di tutto perché leggono assai poco nelle lingue straniere, e aspettano che un libro sia tradotto prima di parlarne. E perché hanno una gran sicumera di sé, e le lodi paiono loro ovvie, e le critiche indegne di essere ascoltate.

Gli italiani invece quando sono in Francia vanno a gara a fare gli spiritosi sul loro paese. Credono sempre di parlare con gli amici al solito caffè; e trovano orecchie pronte a sodisfatti consensi. Indro Montanelli li ha fatti felici dicendo che non vi è nulla di più volgare di più conformista di più provinciale di Roma, «città africana ed ecclesiastica». Sofia Loren intervistata ha detto sorridendo, o almeno così riferisce l'intervistatore, «così siamo fatti noialtri italiani, ignoranti e fanfaroni». Ho scritto l'altro giorno da Parigi che noi i panni sporchi gli scioriniamo in piazza, e forse questo è bene perché ci stimola ad un continuo esame di coscienza. Ma facciamolo sulle nostre piazze; non proprio anche sulle piazze straniere. I francesi, per esempio, viaggiano meno di noi, e pochi sanno che abbiamo anche panni puliti e cose buone, e magari meglio delle loro.

Ad ogni modo i turisti, si sa, vedono assai poco. Questo valga anche per gli italiani. La Francia ne è piena, di turisti italiani, specie Parigi e la Riviera; ma per mia esperienza debbo dire che all'infuori di prezzi di ristoranti, e di negozi di mode, e di *night-clubs* e di cinema, poco vedono, e meno ancora osservano.

* *

Bal nègre. Di negri a Parigi, ve l'ho già detto, se ne vedono in tutti i quartieri; sono più numerosi naturalmente nei rioni più poveri, quelli tristi del nord verso la porta d'Aubervilliers, quelli proletari del sudovest sulla sinistra della Senna. Ce n'è di quelli che paiono scesi adesso dall'albero, nonostante le vesti europee; ma i più hanno una disinvoltura che potrebbe rivelare una seconda generazione d'inciviliti, parlano con buon accento, hanno modi gentili, una timidezza che non è quasi mai goffaggine; e camminano senza suono, con passo di danza anche sul selciato sconnesso delle vie, e tornando stanchi dal lavoro.

Capitai una sera in un caffè del sudovest, dalle parti dell'avenue Félix Faure, non indicato da alcun segno particolare. Trovai in uno stanzone enorme un'orchestra di negri che suonava con tempestoso clamore musica da ballo, e un fitto di negri e di bianchi nella proporzione di cinquanta e cinquanta (mi venne in mente quel *cocktail* che si fa alle Antille e si chiama *sol y sombra*, sole e ombra, perché per metà è di rum Saint James, scurissimo, e per metà di limpida aguardiente). La metà negra, *la sombra*, era di tutti uomini; la metà bianca, *el sol*, di tutte donne: tenerissime, biondissime studentesse della Sorbona, infermiere, commesse di grandi emporii, con candide camicette e capelli leggeri usciti pur ora dal parrucchiere, spiaccicate sul petto di grossi negri con un grosso sigaro in bocca e grossi occhiali. E c'erano negri più giovani, con maglioni sportivi, elastici, in perpetuo ondulamento di danza anche da fermi, che erano preda di ragazzette spettinate e mal messe che sembravano uscite da una pellicola della *nouvelle vague*. Ho visto anche qualche ragazza negra, sofisticata, con molti colori indosso, con uno della sua razza; ma in genere le negrette più educate preferiscono i luoghi notturni dei quartieri eleganti, ove trionfano con severe vesti da sera di Coco Chanel o di Cardin, e intorno una corona di uomini bianchi.

* *

Un prete albanese, profugo, che ha studiato a Roma ed ha avuto cura d'anime in certi poverissimi quartieri italiani, come la Garbatella di Roma, è venuto a cercarmi uno degli ultimi giorni del mio soggiorno a Parigi per farmi vistare il XIX *arrondissement* dove è viceparroco. «Vedrà cose, — mi ha detto, — che in Italia non se ne ha l'idea, per miseria e sporcizia e promiscuità».

Certo, il diciannovesimo è uno dei quartieri più squallidi della metropoli, serrato fra i fasci di binari della stazione del nord, i canali della Marne di Saint Denis dell'Ourcq, i macelli generali della Villette e gazometri e imprese di pompe funebri; abitato da operai, da povera gente, anche stranieri, italiani, arabi, negri; ma sempre una piccola percentuale, gli stranieri, su quasi 400.000 indigeni. Strade case cortili pare non abbiano avuto il selciato rifatto, le facciate ridipinte, le mura le scale ripulite dal tempo della seconda repubblica. Intanto che cade a pezzi, qua e là traccie d'antiche insegne pitturate sul muro a grandissimi caratteri corsivi, di trattorie o alberghi o ditte scomparse da decenni. Persiane sbocconcellate, vetri neri di fuliggine. Un'enorme scritta, ripetuta due volte, sulle mura di un magazzino abbandonato o decaduto in rue Riquet, DEFENSE D'URINER SOUS PEINE D'AMENDE. Su certi portoncini bassi stretti la scritta Hôtel sembra assurda. «Una mezza dozzina di camere, mi spiega la mia guida, senza comodità alcuna, l'acqua nel cortile, la fontana accanto alle immondizie, che si affittano ciascuna ad una famiglia intiera».

Andiamo fra le pozzanghere della pioggia recente, che ogni tanto riprende; ma quando balena il sole fra brandelli di nuvole le case non appaiono meno lugubri. Ogni tanto si apre sulla via l'ingresso ad un vicolo cieco, lungo, angusto, che qua e là si allarga in un cortile; mura lebbrose, che trasudano umidità e loia, ci abita, si direbbe, gente che è già uscita dalla vita. Dietro i vetri grigi delle finestre guardano vecchie immobili; pendono all'aria sotto l'umido cielo umili pannicelli (al confronto sventolano nella memoria, allegri sotto il cielo d'un azzurro di uccio, i grandi pavesi del nostro meridione, lenzuoli, gonne vaste, lunghissime vesti da notte).

Case che hanno un cesso solo per ogni piano, o per tutto l'edificio; ecco, guardi questo, — mi dice la mia guida, e mi mostra andando un usciolino mezzo aperto, — debbono scendere in strada ogni volta che ne hanno bisogno». Mi fa penetrare in stanze oscure, fetide d'odori, mi aizza su per una scala angusta, umida, buia, appena vedo i gradini rotti al fioco barlume di una lampadina polverosa. «Sono venuto in questa casa, se si può dir casa, un giorno per assistere una moribonda; nella stessa camera c'era il giaciglio della vecchia, ed un letto per tutta la famiglia, e la tavola a cui sedevano tutti a mangiare. la morente ormai l'avevano affidata a me e loro non se ne occupavano più».

La pioggia ha ripreso, in fondo alla rue de Crimée ho una visione larghissima nera e bigia di magazzini, di mura di cinta, di binarii, di gazometri giganteschi, «pas de France». Lunghissimi treni neri fermi, il fumo delle locomotive stagna e si allarga sotto le nuvole basse. Mi torna in mente un verso di Laforgue: «*Que triste tous la pluie un train de marchandises*».

Paolo Monelli

PARADOSSI DI UN CONTINENTE TRA IL NAZIONALISMO E L'INFLUSSO EUROPEO

Un piccolo prete nero, capo del Congo ex-francese sogna una grande federazione dell'Africa Latina

L'abate Fulbert Youlou quattro anni fa si presentò candidato alle amministrative di Brazzaville, contro l'ordine dei superiori - Fu l'inizio di una carriera sfolgorante: ora è Presidente della Repubblica, ha tre francesi bianchi fra i suoi ministri, progetta di unire in un solo Stato gli indigeni dal Ciad all'Angola - Ha fatto molto per la loro indipendenza, ma è fedele alla civiltà degli ex-padroni: «Ci sentiamo uniti (dichiara) dalla cultura latina e dalla lingua francese»

(Dal nostro inviato speciale)

Brazzaville, marzo.

Solo il grande fiume, che qui è largo cinque chilometri, separa la capitale del Congo belga, Léopoldville, da quella del Congo ex francese (oggi repubblica indipendente in seno alla Communauté), Brazzaville. Splendida, Léopoldville domina con i suoi grandi modernissimi palazzi, con i suoi quartieri nuovi in costruzione, con i suoi 400 mila abitanti; Brazzaville regge male al confronto con la sua aria di vecchia e trasandata cittadina coloniale, con una popolazione di 90 mila persone soltanto. Dietro la metropoli costruita dai belgi, c'è un impero sterminato dalle ricchezze favolose e ci sono 14 milioni di congolesi; dietro la città dei francesi, un paese grande poco più dell'Italia, con meno di un milione di africani, con risorse scarse o non ancora sfruttate. Ma, a parte queste differenze quantitative, il fiume non divide ma unisce i due paesi: uguale è la razza degli abitanti bakongo, uguale la religione, gli usi e i costumi e la lingua sia quella indigena, il kikongo, sia quella appresa dagli europei, il francese.

Proprio attraversando il fiume — venti minuti di battello — si comprende come non sia insensato il sogno vagheggiato da Kasa Vubu e dai nazionalisti di Léopoldville, di ricreare l'antico regno del Congo, riunendo insieme l'ex colonia belga, l'ex colonia francese e l'Angola ancora portoghese. Con l'Angola, ferreamente controllata da Lisbona, c'è poco da fare per il momento: ma col paese al di là del fiume, l'obbiettivo appare raggiungibile in un futuro molto meno remoto. La République du Congo — come gli altri tre vicini paesi dell'ex Africa Equatoriale Francese, le attuali repubbliche del Ciad, del Gabon e la Centroafricana — optò nel referendum del '58 per la indipendenza in seno alla Comunità Francese; ma i quattro paesi stanno per chiedere a Parigi una più ampia, totale libertà in tutti i settori. E la Francia, secondo le ripetute ed anche recenti dichiarazioni di De Gaulle, non ha intenzione di opporsi.

Ottenuta la piena indipenza, il Congo ex francese sarà pronto ad intendersi col Congo ex belga. Fin d'ora, i maggiori esponenti congolesi sull'una e sull'altra riva del fiume filano d'amore e d'accordo. Da Léopoldville, l'orgoglioso Kasa Vubu fa professione aperta di stima e di devozione per Fulbert Youlou, presidente della République, capo del governo e sindaco di Brazzaville, il quale a sua volta è largo di complimenti, consigli e benedizioni per il leader dell'Abako. I due agiscono di comune accordo, tutti sanno che Fulbert Youlou ha avuto un'indiretta ma non piccola parte negli avvenimenti che così rapidamente hanno portato all'indipendenza del Congo belga, tutti concordano nell'attribuire un ruolo preponderante nell'attuale momento politico nell'intera Africa Centrale a questo piccolo abate nero sospeso dal suo vescovo «a divinis».

Quattro anni addietro, il reverendo Fulbert Youlou, sconosciuto prete congolese sulla quarantina, divenne di colpo famoso per la sua decisione di presentarsi alle prime elezioni amministrative della zona non ostante il veto dell'Arcivescovo di Brazzaville. Nell'atmosfera di acceso nazionalismo, la conseguente sospensione «a divinis» inflittagli dal capo della diocesi si rivelò utile per l'abate che iniziava, con l'aureola del perseguitato, una rapida trionfante carriera.

Passava contemporaneamente e abilmente da posizioni estremiste ad altre estremamente moderate; era lui a far prevalere nel novembre del '58 la tesi della adesione alla Comunità Francese, contro quella del distacco. I metodi del nostro abate non sembrano essere sempre stati dei più ortodossi; la lotta con gli avversari si è spostata spesso dalle aule parlamentari alle piazze, e gli scontri sono stati molti e sanguinosi fino a culminare nelle stragi di Brazzaville di un anno addietro, quando i seguaci del suo partito (ma soprattutto di razza bakongo) si azzuffano con i membri del partito di opposizione (ma soprattutto di razza embochi). Il quartiere nero di Poto Poto è teatro di una battaglia in piena regola fra neri che hanno una benda bianca attorno alla testa, ed altri che hanno una fascia bianca al braccio; morti e feriti sono centinaia, non diventano migliaia solo per l'intervento di truppe francesi.

Vittoria piena dei bakongo. Non c'è più traccia di opposizione in questo paese, che il dolce abate governa con mano di ferro: è la prima cosa che tiene a dichiararci nell'intervista che ha concesso ad un collega della radio olandese ed a me. Avevo telefonato da Léopoldville per avere un colloquio con questo straordinario personaggio, temendo i consueti sospetti e le solite difficoltà africane, e l'appuntamento mi era stato invece immediatamente fissato nel tardo pomeriggio. All'arrivo del traghetto a Brazzaville, c'è ad aspettarmi lo stesso ministro delle informazioni, il signor Christian Jayle, un francese (come altri tre ministri della République), figlio e fratello di grandi medici parigini, che qualche anno addietro è capitato qui per caso, si è messo a far politica in mezzo ai congolesi, è diventato presidente della assemblea parlamentare — e fu lui, bianco, a proclamare l'indipendenza del nuovo Stato nero — ed oggi è il braccio destro dell'abate.

Attraversiamo in macchina Brazzaville verso l'abitazione del presidente. «Sospeso o no, "a divinis" — mi avverte il ministro — lui si considera sempre prete, e la veste talare non se la leva mai». L'avvertimento è utile, ma non basta a rendere meno irreale la scena che mi si presenta nella luce violenta e nei colori esasperati di un incredibile tramonto: il presidente mi attende davanti ad una palazzina bianco calce, accanto ad una sentinella congolese dalla più smagliante delle uniformi, sotto un gran vessillo nazionale verde-giallo-rosso, su un prato scintillante di smeraldo; e lui stesso è in perfetto abito talare di un candido immacolato, rotto da una gran fascia di un nero lucido come quello del volto mite e giovanile. La sentinella presenta le armi, il presidente gradisce gravemente i nostri omaggi, ci guida con solennità in una sala, fa versare dell'ottimo whisky, e dà inizio all'intervista, che si traduce nella lettura di un testo già preparato che ci consegnerà pregando di non mutare una parola.

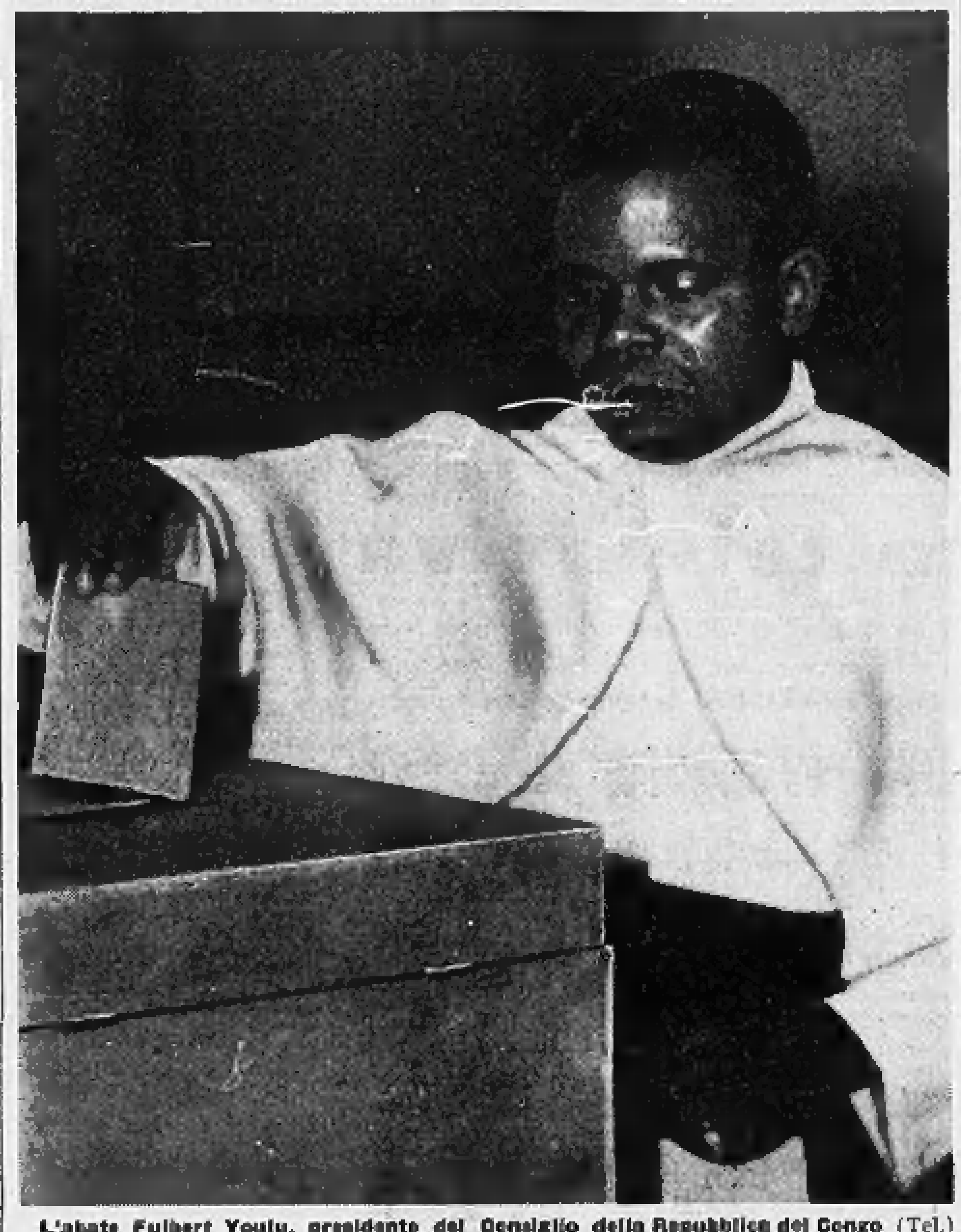
Un documento ben fatto e interessante; c'è anche anticipata la risposta alla domanda più importante, sui piani che vengono attribuiti a lui e a Kasa Vubu per un «Grande Congo». «Il Congo belga — l'abate legge piano in un francese dolce e chiaro — sta per diventare indipendente. Quando ci sono eventi importanti in una famiglia, è logico che tutti i membri ne discutano insieme. Il popolo bakongo si è insediato da secoli sulle due rive del fiume, e mai nei secoli i legami hanno cessato di essere strettissimi fra le due frazioni. Oggi che l'Africa assume un nuovo volto e si avvia verso un nuovo destino, gli uni e gli altri non possono non preoccuparsi del loro comune avvenire in uno spirito fraterno».

E' una dichiarazione importante, è la conferma di un obbiettivo che consiste nella riunificazione di tutti i congolesi delle ex colonie di Francia e del Belgio (e, anche se diplomaticamente l'abate non ne fa cenno, dell'Angola Portoghese). La mèta di Fulbert Youlou, dicono quelli che lo conoscono bene, è in realtà ancora più ambiziosa: egli vorrebbe includere nella nuova immensa federazione anche il Camerun e gli altri tre Stati dell'ex Africa Equatoriale francese, il Gabon e il Ciad e la Repubblica Centroafricana (già Ubangui-Shari). Era un'idea che prima di lui aveva lanciato il presidente della Centroafricana, Barthélemy Bogando, morto un anno addietro in un incidente aviatorio. (Era anche lui prete ma, a differenza di Youlou, aveva gettato la tonaca alle ortiche). «Io sono nato nel Congo — diceva Bogando — e sono diventato ubanghiano. Della mia tribù una parte si trova nel Congo Belga, un'altra nell'Ubangui, un'altra ancora nel Ciad. Ma ciò che forma un vincolo essenziale fra tutti noi è la lingua francese e la nostra cultura latina: perciò io credo fermamente nell'avvenire di ciò che deve chiamarsi Africa Latina così come si parla di un'America Latina».

Stupefacente: un immenso movimento nero che per la sua unità si richiama non alla propria razza, ma alla lingua e alla cultura europea, e che oggi ha come suo principale esponente questo piccolo abate, che è e si proclama tenacemente prete cattolico romano. Tocchiamo improvvisamente questo tema fra l'imbarazzo evidente dei suoi consiglieri neri e bianchi, e l'unico a non scomporsi sembra lui: «Purtroppo la suspensio a divinis è sempre in atto, coll'Arcivescovo di Brazzaville non c'è niente da fare, intendo ormai ricorrere più in alto, alla Santa Sede; verrò anzi quanto prima a Roma per presentarmi al Papa, spero ardentemente che il mio caso disciplinare possa essere risolto». («Ha perfettamente ragione — mi dice il giorno dopo un'alta autorità ecclesiastica — prete è e prete resta, e in fin dei conti non ha mai dato scandalo. Senza tener conto — aggiunge il prelato sorridendo — che questo prete è capo oggi di un piccolo Stato, domani forse di uno Stato immenso. Non una cosa da trascurare, di questi tempi»).

Non son cose da trascurare, non è da sottovalutare questo piccolo, mite abate nero, che nel salutarci accenna ad un gesto benedicente: una figurina tutta bianca rotta dalla fascia nera come il suo volto, come la notte che è scesa fulminea su Brazzaville.

Giovanni Giovannini



L'abate Fulbert Youlu, presidente del Consiglio della Repubblica del Congo (Tel.)



PROCESSATO PER LA FUGA A PARIGI CON GAMBI BENEDICT

L'infelice amore per l'erede dei Remington ha portato fortuna all'«autista» romeno

Porumbeanu deve rinunciare per ora alla fanciulla, ma migliaia di ragazze vedono in lui il Casanova del XX secolo - Dopo la sua autodifesa in tribunale («Sono laureato in filosofia, ho lavorato come agente segreto, parlo quattro lingue»), gli è stato offerto uno splendido posto

(Dal nostro corrispondente)

New York, marzo.

I devoti d'amore affermano che la faccenda Porumbeanu (autista romeno scappato a Parigi con Gamble Benedict, detta Gambi o Bambi, nipote dei milioni Remington, ripescata a Parigi e portata a casa) non è per nulla finita. Anzi, si dice, il bello sta per cominciare adesso. Come nel secolo decimottavo si sono avuti gli amori alla «Casanova», così, in questo ventesimo secolo, d'ora in poi, avremo gli amori alla «Porumbeanu».

Andre Porumbeanu, dunque (vestito di blu, con due occhi lucidi come due capocchie di spillo in vetro, un naso che gli scappava fuori dalla fronte, un'allegria da satiro elegante che gli sprizzava da tutte le parti), è stato in corte. Questa volta aveva dovuto andarvi lui; dopo avervi fatto andare per ben due volte la proprietaria dei milioni Remington, vale a dire la signora Geddes Benedict, nonna di Gamble, la fuggitiva ripescata. Andre aveva accusato la signora Benedict di essere riuscita a riprendersi la nipote, abusivamente, contro la sua volontà, e di tenerla tuttora rinchiusa con la forza («Se Gambi fosse libera di poterlo fare, scapperebbe ovviamente da me!» sostiene), inoltre, egli aveva ancora accusata la terribile nonna di tenergli sequestrate la moglie e la figlia, onde non permettere alla consorte di dargli il divorzio, ottenuto il quale gli sarebbe facile sposare Gambi.

La terribile nonna Geddes Benedict, milioni Remington, ha facilmente smontate queste accuse e lari, per giunta, ha fatto lei convocare Porumbeanu davanti alla corte dei minorenni, per fargli ingiungere, essendo sposato, di desistere da ogni e qualsiasi tentativo di contatto con Gambi.

«Sono un cavaliere — ha detto Andre Porumbeanu, — e sta bene, mi asterrò da importunare miss Gamble. Però — egli ha soggiunto, rivolgendosi al magistrato, giudice Horn — sia chiaro che questo avverrà, finché non avrò il mio divorzio. Sono socialmente eleggibile. Non sono affatto un autista (l'equivoco è nato perché ho provato la Jaguar di un'amica), ma sono un laureato in filosofia della Università di Salisburgo. Parlo correntemente romeno, francese, tedesco e inglese. Sono stato interprete per il Dipartimento di Stato, agente del Servizio segreto, ho servito la armata rumena e sono stato inviato in un campo di concentramento germanico, di dove sono scappato, perché condannato a pena capitale per antinazismo. Infine sono stato funzionario della Standard Oil Company del New Jersey. Parlare della mia cosiddette misteriose origini è assurdo. Accusarmi di essere un avventuriero in caccia di soldi, anche. Io sono un devoto d'amore e l'amore mi premia e mi fa fortunato. Amo Gamble. Credete voi che, se non fossi un onesto servo d'amore, avrei sposato per puro amore, come ho fatto, la mia presente moglie, che era di ottima famiglia ma non aveva neanche un soldo? A me non interessano i soldi di Gamble e della signora Benedict; a me interessa Gamble, perché io la amo e lei mi ama. I soldi non saranno di ostacolo al nostro matrimonio, la fiamma del nostro amore bruceranno e dissiperanno le loro barriere».

Inutile dire che queste appassionate dichiarazioni di Andre han convinto tutti. Tutti soprattutto sono stati convinti della sua capacità di dissipare e di bruciare, con fiamme d'amore, intere montagne di banconote; e questo è appunto uno dei più fondati timori della nonna Benedict, padrona di quei milioni. Pare che il giudice sia stato d'accordo. Ma l'amore dà fortuna ai suoi leali servitori. Da qualche giorno Andre, accusato di non avere una «vera posizione economica», è vice-presidente consulente di una delle più note industrie produttrici di cosmetici; con catena di negozi in tutto il mondo.

«Lo abbiamo assunto, anzi, abbiamo pregato il signor Porumbeanu di volerci dare i suoi consigli — ha dichiarato un alto esponente della compagnia — perché è un giovinotto onesto, colto, brillante e intelligente. Con lui, progettiamo ora di lanciare una serie di prodotti originali che chiameremo: "Avventura con Andre", oppure "Gamble Gambi Bambi", o cose simili. Titoli, come vedete, estremamente suggestivi, sia in America che in Europa». Lo stipendio, naturalmente, è alto.

Non ci voleva altro, per far sì che le giovinette del mondo dessero un nuovo tocco di sogno profumato e di perfezione all'eroe Porumbeanu.

La scuola privata, esclusiva per ragazze di democratiche famiglie selezionate dalla ricchezza, frequentata dalla Benedict, è poco lontana dalla casa dove abita chi scrive queste note. Gli ha detto una compagna di Gamble, incontrata per caso in biblioteca, che dopo quella storia d'amore tra le ragazze della scuola c'è una gara per accaparrarsi il letto e la camera che furono della ragazza. Il ritratto di Porumbeanu viaggia di libro in libro, come il ritratto di Marlon Brando o di qualche bel divo cinematografico. «Ha la faccia di un uomo allegro, che sa cosa è la vita, non è uno stupido romantico!» dicono guardandolo e sognandolo.

E non c'è ammiratrice che non gli auguri il divorzio, che non sia furiosa contro la moglie di lui, che sta al gioco della nonna di Gamble Benedict. La signora Porumbeanu, infatti, costretta a saltar fuori dal suo nascondiglio perché chiamata dal suo vecchio padre (un professore, venuto apposta dalla Germania, convinto che la figlia non fosse libera), è anche essa, alla fine, comparsa in corte. Ma vi è apparsa in gramaglie, come una Niobe disfatta: «Ha voluto e vuole per sé il monopolio della vergogna — dice la gente, senza pietà. — Certo, se le dispiace tanto perdere il Porumbeanu, bisogna dire che si tratta di un marito eccezionale!».

La signora era avvolta in tali e tanti veli neri, che non è stato possibile fotografarla: «Voglio il silenzio — ha sussurrato con un fil di voce. — Mi voglio chiudere nell'ombra del mio dolore e nella solitudine con la mia bambina». Ma ci vuole ben altro per commuovere le folle! La gente, non avendo ancora potuto vederla in faccia, attraverso le fotografie, si sente da lei defraudata di qualche cosa. Dedica dunque gli affetti e le simpatie a lui, l'inventore dell'amore alla «Porumbeanu».

«Ma come sarà, poi, questo amore?» si domanda. La curiosità basta a rendere eccitate, contente, porumbeaniche, folle ammiratrici. Basta che i giornali, in questi giorni, sono pieni di fotografie della principessa Margaret e del suo fidanzato, a New York corre l'equazione: «Se una principessa di Inghilterra per amore sposa un fotografo, non si vede perché l'erede dei milioni Benedict, per amore, non possa sposare un autista filosofo gaudente».

Antonio Barolini

Lettere al Direttore

Come si cuoce la pastasciutta - Pasta gialla e pasta bianca
Delicata scelta del tempo per avere gli spaghetti "al dente"

«*Signor Direttore,*

«Ho letto su *La Stampa* del 3 marzo qualche consiglio alle donne per la scelta degli alimenti. E sono rimasto mortificato. Siamo in Italia, paese della pasta. E' possibile scriverne che dopo venti minuti di cottura, se è di buona qualità, dev'essere ancora al dente?

«Esistono tanti e tanti formati di pasta. E ciascuno ha il suo spessore. Sicché in realtà il tempo di cottura va da cinque minuti a venti, secondo lo spessore della pasta.

«Infatti la pasta sottilissima come i *capelli d'angelo* va buttata nell'acqua bollente e ritirata immediatamente per non dover mangiare della colla. In ordine crescente vengono poi i *fidelini* che devono bollire 4 minuti, gli *spaghettini* 8 minuti, gli *spaghetti* 12, gli *spaghettoni* 15, i *vermicelloni* 18. Questi tempi però sono approssimativi, perché la cottura è influenzata, oltre che dallo spessore della pasta e dalla qualità del grano impiegato, dalla minore o maggiore durezza dell'acqua in cui si cuoce, dall'altitudine sul mare a cui ci si trova, e via dicendo. Aveva ragione quella signora che argutamente diceva che "gli spaghetti amano la compagnia". In realtà bisogna assaggiarli una o due volte per non lasciar passare il momento giusto. Bisogna toglierli dal fuoco non appena hanno perduto il loro interno bianco, non un minuto dopo. Più che con la vista, ci si rende conto con l'assaggio: essi non devono più avere il nocciolo crudo, ma essere ancora resistenti ed elastici sotto i denti, e insomma devono essere "al dente".

«Neanche è reale che l'acqua di cottura non dev'essere tinta in alcun modo. La buona pasta è gialla. Essa deriva il suo colore dalla semola che è gialla per presenza di carotina o pro-vitamina A, mentre la farina è bianca. Circa la metà di questa carotina passa nell'acqua. Ogni donna sa che la pasta, gialla quando è cruda, diventa più chiara quando è cotta. Dove è andato il colore? Almeno parzialmente nell'acqua di cottura.

«Il guaio è che quando il fabbricante è poco scrupoloso può, colle moderne tecniche, sia prolungare il tempo di cottura, sia aggiungere carotina che, come è nel grano duro, è pure sparsa in natura in moltissime sostanze, tra cui nella carota.

«E' vero tuttavia che attraverso la cottura ci si rende conto della qualità della pasta; ma come? Il grano duro cresce negli aridi e assolati paesi del Sud ed è avido di acqua. Quello tenero no, o assai meno. Perciò la pasta di grano duro non soltanto va cotta in acqua abbondantissima (almeno dieci volte il suo peso), non solo fa porzione, come si suol dire, e cioè cresce in cottura almeno tre volte (e la massaia si può accertare, pesandola prima e dopo, che ha assorbito più di due volte del suo peso in acqua), ma ne resta ancora avida.

«Perciò, quando si ha davanti un piatto fumante di pastasciutta, si sollevino da una parte gli spaghetti e si controlli che in fondo al piatto ci sia il regolamentare velo d'acqua. Rimescolati gli spaghetti col condimento e col burro, aggiunto il formaggio... si divori il piatto. Alla fine esso è rimasto asciutto? Vuol dire che l'acqua è stata assorbita dagli spaghetti e che questi erano realmente di quel grano duro che è cresciuto all'arido clima del Sud e che è avido sino all'ultimo di acqua.

«Sono stato un po' lungo. Perdoni signor Direttore. Ho passato la vita in mezzo alla pasta e mi spiace sentirne trattare con superficialità.

F.to: *Vincenzo Agnesi*».

Imperia, 3 marzo 1960.

In una bella villa sul lago Maggiore

Una ragazza di 19 anni è morta mentre ballava

Cadendo ha battuto il capo: emorragia cerebrale

Luino, 7 marzo.

Durante una festa in una villa di Germignaga una ragazza milanese di diciannove anni, Jeanne Ruppli, bellissima, alta, occhi celesti, capelli biondi, è stramazzata all'improvviso e ha battuto con violenza la testa sul pavimento. Poco dopo è morta.

Jeanne Ruppli, che abitava con la madre Barbara Heywood, a Milano in un lussuoso appartamento al quinto piano di via San Vittore 37, era partita con gli amici nel pomeriggio di sabato diretta a Germignaga, dove la madre possiede una villa. La giovane, ogni anno, vi passava gran parte dell'estate in villeggiatura, da quando cioè il padre, che dirigeva una banca straniera a Milano, aveva acquistato la palazzina. Il signor Ruppli è morto da sei anni, ma la moglie e la figlia Jeanne hanno continuato a recarsi con frequenza alla villa.

E così è stato sabato scorso, ultimo giorno di Carnevale. La ragazza, per l'occasione, aveva invitato a Germignaga amici e conoscenti.

Verso mezzanotte c'era allegria nella villa. Una pioggia di stelle filanti ricadeva da un grande lampadario, mentre manciate di coriandoli schizzavano dappertutto nel salone. I ragazzi ballavano al suono di un radiogrammofono.

D'un tratto, l'animazione si è placata di colpo. La giovane padrona di casa, la bella Jeanne, ha lanciato un piccolo grido portando una mano sul cuore. Prima che qualcuno potesse soccorrerla, Jeanne è stramazzata pesantemente sul pavimento, ricoperto di coriandoli, battendo violentemente il capo sul parquet.

La festa si è mutata in tragedia. Jeanne, a terra, aveva perso i sensi, mentre qualcuno cercava di rianimarla coi sali. Ma invano. Allora gli amici l'hanno portata in un'auto all'ospedale di Luino.

Il medico di servizio non ha potuto fare molto. La giovane, bella Jeanne era già in agonia. Battendo la testa, era sopravvenuta una forte emorragia interna.

Hollywood paralizzata dallo sciopero degli attori

Hollywood, 7 marzo.

Per la prima volta nella storia di Hollywood, gli attori di sette grandi studi cinematografici sono entrati in sciopero a partire dalla mezzanotte scorsa. Nomi di divi famosissimi — Marilyn Monroe, Doris Day, Gina Lollobrigida, Cary Grant, James Stewart — sono fra gli scioperanti, ai quali hanno dato la loro solidarietà molti registi. La vertenza è nata in seguito alla richiesta, avanzata dagli attori, di una percentuale sui film di vecchia produzione, che sono ceduti alla tv. Le case affermano di non poter sostenere questo onere: le cessioni di vecchie pellicole alle stazioni televisive sarebbero indispensabili per compensare le perdite dell'attuale produzione.

SPETTACOLI

«Tueur sans gages» di Ionesco al teatro Romano

Questo assassino senza salario è il male stesso della vita, che opera gratuito, irrazionale, incomprensibile, e contro il quale non c'è nulla da fare. Nella città radiosa, costruita da un architetto impeccabile, tutto è meraviglioso: artificio perfetto, illusione beata. Il cielo, i giardini, le acque non sono che miraggi, ma la fantasia è adempiuta e compiuta e felice. Ci si potrebbe vivere così bene; ma i cittadini se ne vanno, fuggono, cercano di fuggire. Perché? Perché c'è l'assassino senza salario, che ogni giorno uccide: due, tre vittime, ben scelte, sopraffatte, strozzate, annegate. Il mostro le attira con futili pretesti: chincaglierie da pochi soldi, immagini licenziose, e la fotografia del colonnello. Chi è questo colonnello? Non si sa; ma deve esercitare un gran fascino se tutti, per guardare il colonnello, estatici e intenti si lasciano sorprendere, e assassinare. Bisognerebbe scoprire il criminale, bisognerebbe arrestarlo. Ma, dice Ionesco, in questa commedia poliziesca, la polizia non c'entra; non interviene, è indifferente agli assassinii, trascura il delinquente. Ancora una volta, perché? Perché questa è una *pièce* simbolica, oltreché ironica e paradossale. E allora comprenderete come contro il male dell'esistenza, contro il male nato con la vita, e distruttore della vita, contro la morte insomma, non c'è polizia che tenga: la polizia non può che voltarsi dall'altra parte, prendere un'aria distratta, lasciare che l'antico delitto si rinnovi e si consumi.

C'è uno che si ribella, il signor Bérenger, cittadino medio, età media, cervello medio, tutto medio e mediocre; si ribella perché non capisce bene, non vuol capire che il male è eterno e irrimediabile, e perché l'assassino gli ha ammazzato la ragazza, Dany, che appena intravista egli già incominciava ad amare. Povero signor Bérenger, come si affanna, come si agita, come vorrebbe riuscire nella grande impresa di eliminare la morte dal mondo. Egli non lo sa, che si tratta proprio di questo, ossia di un'impresa disperata, egli non sa che l'autore gli ha affidato un compito immane e metafisico, che lo ha incaricato, se gli riesce, di risanare, di redimere, di guarire per sempre la natura, l'umanità, l'universo intero. Non lo sa, e per questo, ingenuo e drammatico, ridicolo e patetico, sollecita l'intervento dell'autorità, istiga inutilmente gli agenti che non tanto pensano all'orrendo criminale quanto a regolare il traffico cittadino, si trascina dietro uno stravagante amico, ammalato e fatuo, tanto fatuo e tanto stravagante che lo spettatore già dubita che l'assassino sia lui; ma poi, povero Bérenger, rimane solo, in una specie di pauroso deserto, in una specie di incubo, e vorrebbe raggiungere la questura, il grande quartier generale della pubblica sicurezza, e, sapete com'è nei sogni, non se la fa, qualcosa lo trattiene, lo inceppa, la realtà si dissolve intorno a lui, è il terrore, è l'assassino che appare finalmente, un ometto da nulla, ma tremendo: non parla, non risponde, ridacchia. Che orrore, che fastidio, che pena: come nei sogni, spaventosi e soffocanti, ma non è un sogno, è la verità. E Bérenger cerca di persuaderlo, cerca di indurre quell'ometto spietato ad avere pietà: è la pagina più ricca, più eloquente e commovente della commedia, anzi del dramma, o della tragedia umoristica e fantastica che dir si voglia. Lo scongiura, cerca di prenderlo con le buone, gli parla di Gesù, gli dice che sarà perdonato, che si ravveda. Se lo vuole, l'assassino è ancora in tempo a rimediare, a rompere la catena del male, per quel grande amore umano, per la passione esaltata e tenera che trabocca dal cuore di Bérenger. Potete immaginare come va a finire; anche Bérenger assassinato, anche Bérenger confuso e perduto nella morte.

Per arrivare a questo termine ultimo e inevitabile, Ionesco ci ha fatto passare per scene e scene, ed alcune non sono paradossali ma assurde; spiritose forse, ma assolutamente immotivate; e qualche critico, in Francia, già lo scrisse che, Ionesco o no, ironia o tragedia, è pericoloso, anzi è vietato infrangere la vecchia legge del teatro per la quale tutto ciò che si rappresenta deve avere un senso preciso, rispondere a un metodo esatto, agganciarsi ad una motivazione infallibile. E sia pure motivazione fantastica, beffarda, illogica, irrazionale, ma nell'irrazionalità ha da essere evidente, e nell'arbitrio perfettamente dedotta, e coerente al suo slancio interiore, all'ispirazione segreta: ché diversamente non si capisce più nulla. Più nulla, diciamo, dello spettacolo in se stesso, e il divertimento si spezza. Molte le parole di questo *Tueur sans gages*: un fiume di parole, di battute polemiche, di sequenze burlesche, di capricci e variazioni beffarde; e tutte insieme non bastano a dissimulare una certa povertà d'invenzione, un pensiero, nell'apparente eccentricità, piuttosto convenzionale, e non inedito. Ma poiché al teatro più che tutto importa l'originalità della rappresentazione scenica, volgiamoci finalmente allo spettacolo di ieri sera.

E possiamo dire, a questo punto, che lo spettacolo è stato bellissimo: di una vivacità, un ritmo, un brio, di un gusto così semplice e sicuro, così arguto e tempista, da non lasciarci sfuggire la più lieve allusione o sottigliezza o amenità. Tutto in rilievo, tutto in luce. La spiritosaggine e l'humour, la pagliacciata e l'angoscia, il gratuito capriccio, l'assurdità, il patetico ebbero sottolineature, rilievo, perspicuità: da ogni angolo, da ogni piega del testo scaturiva, scintillava, ricadeva un'aerea pioggia di fiori finti, di fiori artificiali, ma affascinanti e splendenti. Al secondo atto, una lunga scena tra le meno giustificabili, tra le meno attendibili della commedia, quella della valigia colma degli oggetti dell'assassino, che si trova non si sa perché tra le mani dell'amico di Bérenger, una scena senza comicità autentica, una scena che muore nel suo totale arbitrio, quella scena, per merito degli attori, divenne un mirabile scherzo di giocolieri, una virtuosistica e allegra festa teatrale. Il direttore della Compagnia, e regista, José Quaglio, era anche il protagonista. La sua recitazione accentuatissima, fortemente scandita, appassionatamente burlesca e drammatica segnava la misura a tutti gli altri attori; e ognuno portò il contributo di una nota lepida, di un colore, di una macchia, un segno, una voce. Bravissimo Jean-Marie Serreau, l'architetto e il commissario, che con calmo prestigio scenico incideva le sue battute, e pur molto bravo François Dalou, svanito, incerto, ambiguo Edouard. E ancora ricorderemo Florence Blot, tutta carattere, e sprezzatura lacerata, e Jacques Herlin e Nadine Alari, e insomma la troupe intera fu degna dei molti applausi. La serata, che si è svolta nel quadro degli scambi culturali franco-italiani, trascorse, così, divertente e lieta. Risate e battimani, curiosità e attenzione e consenso, e ad ogni fine d'atto gli attori evocati alla ribalta, applauditi a lungo.

f. b.

Bella «cinesina» avvelenata

L'attrice italo-giapponese Mirella Haida Horiuki, nota nel mondo della rivista come la «cinesina di Rascel», è stata trovata svenuta in un albergo di Roma: sul tavolino da notte un tubetto di barbiturici vuoto.

Cronaca televisiva

Il documentario sulla battaglia di Stalingrado: l'unica trasmissione valida della domenica - Due commedie sconcertanti. Una volta al mese, film d'interesse al lunedì - Stasera pugni

Dei molti spettacoli in cui si articolava la domenica sera, uno solo, della durata di trenta minuti, merita di essere ricordato: il documentario sulla battaglia di Stalingrado. Immagini tremende, crudeli. Qualcuno si sarà sentito in dovere di protestare per la digestione turbata. Ma il documentario era di quelli, rarissimi, che vanno lodati senza riserve: atto spietato d'accusa contro le guerre e monito per chi meditasse ancora di risolvere le questioni con la forza bruta.

Purtroppo, ripetiamo, la tragica rievocazione era l'unica cosa accettabile della serata. Complessivamente modesto e, al solito, non privo di accenti retorici, il servizio di Maner Lualdi. Sconcertanti i due atti unici del «Teatro dei modelli». L'iniziativa di far conoscere gli abiti 1960 attraverso la rappresentazione di nuove commedie, è una bizzarria di data recente. Riconosciamo dunque alla tv il merito di aver accolto sul video qualcosa di molto attuale e che indubbiamente poteva suscitare curiosità e interesse.

Il guaio è che le due brevi composizioni, «La prova generale» di Daniele D'Anza e «Cieli alti» di Diego Fabbri, erano tutt'altro che entusiasmanti: testi deboli, oscuri, di assai difficile comprensione. D'Anza è un esperto regista, Fabbri un acclamato autore: non si capisce come abbiano varato due cose tanto sbagliate. Anche gli attori avevano l'aria poco convinta. A sipario calato, la platea tv si dev'essere divisa in due schiere: la prima ha cercato di consolarsi con la domenica sportiva, la seconda ha fatto le ore piccole pensando ai due atti unici e chiedendosi perplessa «Ma cosa avranno voluto dire?».

Benvenuto il film del mese. Nel film del mese, almeno, si è sicuri di non vedere vecchi padri che muoiono roteando gli occhi o innocenti che incolpati dei delitti più mostruosi riescono, con l'aiuto di un fedele servo, ad avere giustizia e a conquistare la mano della figlia del governatore. Il film del mese, se non è un capolavoro, è degno comunque d'essere conosciuto o rivisto.

Ieri era di turno «Amici per la pelle» di Franco Rossi. Appunto, non un capolavoro: ma un racconto fine, calibrato, intelligente, pieno di sfumature, di garbate notazioni psicologiche e di riusciti e misurati trapassi umoristici e sentimentali. Spesso le vicende che hanno ragazzini come protagonisti risultano insopportabili per petulanza e falsità: questa invece era vera e sincera.

La rubrica «Testimoni oculari» ha presentato ieri sera una delle sue puntate migliori. E per una ragione semplicissima: il materiale documentaristico era vasto, gli inserti cinematografici che «testimoniavano» la spedizione di un gruppo di alpinisti italiani nel Pakistan erano esaurienti e suggestivi: dai primi passi della scalata all'arrivo vittorioso sulla vetta del Saraghrar (7349 metri d'altezza). Le parole, i preamboli, i convenevoli tra intervistatore e intervistati erano ridotti al minimo. Battendo questa strada la rubrica può veramente ottenere un buon successo di pubblico. Ci vogliono immagini, non chiacchierate: si tratta di una trasmissione televisiva, non radiofonica.

Per ingannare il tempo in attesa del telegiornale della notte è stato rifilato a tradimento, fuori-programma, un prezioso ma assolutamente ozioso cortometraggio sull'inverno, zeppo di luoghi comuni e di pseudo-poesia.

Oggi alle 15,45 da Parigi «Per la salvezza dei monumenti della Valle dei Re». Alle 18,45 «Una risposta per voi», cui seguiranno un concerto sinfonico, la rubrica «Avventure di capolavori» e la consueta trasmissione religiosa del martedì. Alle 21, in «Capitano tutte a me» ritorna Matteo Bianchi, speriamo meno piagnucoloso delle altre volte. Alle 22 Cinelandia e alle 22,30 incontro di pugilato da Roma.

u. bz.

S'apre stamane la mostra di Delaunay marito e moglie

S'inaugura stamani alle 11,30 nelle sale, per esposizioni temporanee della Galleria d'arte moderna di Torino una grande mostra di complessive 107 opere di Robert e di Sonia Delaunay, la prima che si allestisce in Italia, di queste proporzioni, d'uno dei massimi maestri (1885-1941) del Cubismo e dell'Astrattismo, e di sua moglie ancora attivissima all'età di 75 anni. La mostra (della quale si parlerà quanto prima), dovuta all'iniziativa del direttore della Galleria, Vittorio Viale, con la collaborazione del Museo di Belle Arti di Lione, è accompagnata da un catalogo illustrato a cura dei critici Lassaigne e Weelen, ed è posta sotto il patronato della città di Torino e del comitato «Francia - Italia, Pittori d'oggi».

I giornalisti cinematografici protestano per l'indirizzo "confessionale,, della mostra

I rappresentanti della stampa sono stati ritirati dall'organizzazione di Venezia - Già insediato il nuovo direttore

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 marzo.

L'insediamento del dott. Emilio Lonero, nuovo direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica, avvenuto oggi a Venezia, pur essendo la naturale conseguenza dell'avvenuta nomina, viene interpretato dagli ambienti romani interessati allo schermo come una presa di posizione della Biennale contro le opposizioni e le proteste che il nome del prescelto, il suo atteggiamento nel passato e la sua provenienza dal posto di dirigente del Centro cattolico cinematografico avevano suscitato. Come si ricorderà, soprattutto il modo ed il momento della designazione e della contemporanea rimozione di Ammannati, predecessore del Lonero, erano stati oggetto di critiche, non ravvisandosi l'urgenza del provvedimento proprio in questo periodo di crisi governativa. E si ritiene che il pronto insediamento del nuovo direttore non abbia che lo scopo di affrettare i tempi del trapasso di consegne, mettendo gli interessati e l'opinione pubblica di fronte al fatto compiuto.

All'insediamento avvenuto a Venezia, fa riscontro un ordine del giorno, votato oggi al termine di una riunione del Consiglio direttivo del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici, il quale prende netta posizione a favore dei membri della commissione selezionatrice della Mostra che, facendo presente «la situazione obiettiva di contrasto insanabile tra le loro opinioni e quelle del nuovo direttore sull'indirizzo della Mostra (unico argomento di conflitto al di fuori di ogni considerazione ideologica e personale), contrasto che renderebbe praticamente infeconda qualsiasi collaborazione», hanno riconfermato al sen. Ponti le loro irrevocabili dimissioni. Ma il Sindacato, prende ancora più recisamente posizione contro la nomina di Emilio Lonero, ritirando i suoi rappresentanti dalla sottocommissione di ordinamento della Mostra.

L'ordine del giorno dice: «Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, che è impegnato a garantire la libera espressione e il confronto di tutte le tendenze culturali, dinanzi al grave episodio dell'improvviso mutamento di direzione alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, protesta contro il singolare metodo adottato dagli organi preposti alla Mostra stessa, denuncia l'indirizzo confessionale che si vuole imporre alla più importante manifestazione cinematografica italiana; esprime la propria solidarietà ai cinque soci dimissionari della Commissione di selezione; ritira i rappresentanti del Sindacato presso la sottocommissione ordinatrice della Mostra e si riserva ulteriori azioni sindacali per assicurare alla rassegna veneziana quella libertà e quella indipendenza, che la qualificano sul piano artistico e culturale e ne difendono il prestigio internazionale».

La sottocommissione ordinatrice della Mostra — il massimo organo della Biennale veneziana in sede cinematografica — è chiamata ogni anno, fra l'altro, a rivedere il regolamento della manifestazione veneziana e ad approvarne le modifiche presentate dagli organi direttivi. Ne fanno parte rappresentanti di tutte le categorie interessate allo schermo, dalla produzione alla distribuzione, degli enti turistici veneziani e, naturalmente, della Direzione dello spettacolo. I rappresentanti designati dal Sindacato e che sono stati ritirati sono i giornalisti cinematografici Lancia e Caseria.

Il Sindacato è il solo organo competente per una nuova designazione che non verrà fatta. E con ogni probabilità i due posti resteranno vacanti.

s. a.

Circolo della stampa — Domani alle 17 il prof. Jean Herbert, dell'Università di Ginevra, direttore generale della sezione interpreti presso le Nazioni Unite, che sta compiendo un giro in Europa, terrà una conferenza sul tema «La mission de l'interprète».

Musica da camera — Giovedì prossimo alle 21,15, al Conservatorio, per la prima volta a Torino la celebre contralto Maureen Forrester, accompagnata al pianoforte da Donald Nold; in programma musiche di Scarlatti, Peri, Schumann, (Liederkreis op. 39), Poulenc (La fraicheur et le feu), Britten (A charm of lullabies), Brahms (Zigeunerlieder).

Johnny Dorelli trionfa al festival di New York

Ha vinto con «La nostra melodia» - Eliminate al primo turno tutte le canzoni di Sanremo

New York, 7 marzo.

Il festival della canzone italiana alla *Carnegie Hall* ha avuto una conclusione piuttosto movimentata. Tale era la ressa ai botteghini di ingresso per la serata finale che la polizia è dovuta intervenire. Ne è seguita una certa confusione e gli agenti hanno faticato a disperdere la folla che premeva alle porte, non volendo rassegnarsi a restare fuori della sala esaurita in ogni settore. Il pubblico, arbitro assoluto della competizione, ha decretato il successo della canzone *La nostra melodia* nell'interpretazione di Johnny Dorelli; seguono nell'ordine *Lasciami cantare* da Claudio Villa e *Giulietta* cantata da Ernesto Bonino. La gara si è svolta per eliminatoria in tre serate: nella prima sono state squalificate quasi tutte le canzoni di Sanremo, nessuna delle quali è in ogni caso riuscita a entrare in finale.

Nella mattinata di domani gli artisti italiani (oltre ai tre citati, Nilla Pizzi, Miranda Martino e Fausto Cigliano) faranno ritorno in aereo a Roma.

Il pianista Lessona per la Musica da camera

I frequentatori dei concerti camerali in Torino, che ricordano lieti l'esordio del concittadino Lodovico Lessona, e le successive udizioni, che mostravano tanto lo sviluppo giovanile progrediente nell'intendimento dell'arte e nella tecnica, quanto il permanere del gusto nella semplicità e nella schiettezza, gli han fatto iersera le più festose accoglienze. E' difatti un concertista che certo avanzerà ancora, grazie allo studio cui gioiosamente attende, e già è arrivato ad una tappa notevole per l'altezza. Nativamente musicale, è pianista lindo e svelto, affettuoso senza sdolcinature, piacevole, comunicativo, e simpatico. Opere, prima, di Haydn e di Beethoven, poi, in una esecuzione particolarmente felice per lo stile, l'accento, la delicatezza e il brio, di Ravel e di Chopin, furono altrettante occasioni di gradite riudizioni e di chiare manifestazioni di valentia. Applausi calorosi.

a. d. c.

Sandro Fuga e Mario Zafred accademici di Santa Cecilia

Roma, 7 marzo.

L'assemblea generale dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha completato ieri le votazioni per l'elezione di accademici effettivi (italiani) e onorari (stranieri). Ai due posti vacanti per il completamento del numero di 70 accademici effettivi sono stati nominati i compositori Sandro Fuga, torinese e Mario Zafred, triestino. Accademico onorario il maestro russo Aram Kachaturian.

Riduzioni ENAL: Ariston, Ideal, Reposi, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino, Flora. Teatro stabile: alla cassa del Teatro, Teatro dell'Officina: alla cassa del Teatro, Circo «Krone»: biglietti alla cassa del Circo.

Iscrizioni a gite: Gita turistica a Napoli e Capri: 9-10-11-12 aprile. Viaggio crociera in Grecia «Pasqua 1960»: dal 14 al 24 aprile. Pasqua in Spagna e Portogallo: dal 9 al 25 aprile.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,15: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Italiano. Secondo corso: a) Geografia ed educazione civica; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

15,45-16,30: Eurovisione, in collegamento con Parigi, ripresa diretta della manifestazione indetta dall'Unesco in difesa dei monumenti della Nubia, nella valle del Nilo, che minacciano di esser travolti dal programma di allagamento di alcune zone dell'Egitto per la costruzione della diga di Assuan. La trasmissione, che sarà seguita per i telespettatori italiani dal telecronista Piero Angela, presenterà in alcuni inserti filmati i monumenti minacciati e si concluderà con un appello del Direttore generale dell'Unesco.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori». Presentano Febo Conti ed Enza Sampò; partecipa Fausto Tommei; 18,30: Telegiornale; 18,45: «Una risposta per voi», colloqui di A. Cutolo con i telespettatori.

19: Concerto sinfonico diretto da Carlo Franci, in ripresa diretta dall'Auditorium del Foro Italico in Roma. In programma: a) Alderighi: Omaggi, per archi e pianoforte, a Bach, a Lully, a Vivaldi; b) Prokofief: Quinto Concerto per pianoforte e orchestra. Solista Sergio Perticaroli.

19,45: «Avventure di capolavori: Il combattimento tra Carnevale e Quaresima di Pieter Bruegel», a cura di E. Garroni e A. Di Lauro; 20,05: La posta di Padre Mariano; 20,20: Tic-tac; Telegiornale. 20,50: Carosello.

21: «Il pappagallo», terza trasmissione della serie di atti unici scritti da Aldo De Benedetti per l'interpretazione di Umberto Melnati. La serie ha per titolo «Capitano tutte a me» e ha per protagonista Matteo Bianchi, un uomo qualunque, amante della vita tranquilla e che invece, suo malgrado, viene coinvolto in strane avventure. Questa volta, scambiato da una ragazza per un volgare pappagallo della strada, incorre nelle ire e nelle vendette del padre e del fidanzato di lei.

Interpreti dell'atto unico, con Melnati, sono: Adriana Asti, Cinzia Abbenante, Alfredo Salvadori, Maria Pia Nardon, Luigi Pavese, Antonio Raia. Scene di Emilio Voglino, regia di Eros Macchi; 22: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografiche.

22,30: Incontro di pugilato Amonti-Rinaldi valevole per il titolo italiano dei pesi medio-massimi, in ripresa diretta dal Palazzetto dello Sport in Roma. Telecronista Adone Carapezzi.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio - Il banditore - Crescendo; 11: La radio per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica da camera; 12,10: Canzoni di oggi; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio - Zig-zag - Lanterne e lucciole; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Programma per i piccoli: Mastro Lesina - Avventure senza eroi; 16,30: La Germania nell'era atomica.

17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,20: Corso di lingua inglese; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Canta F. Sinatra; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Ribalta piccola; 21: «L'altra casa» di Henry James; 23: Padiglione Italia; 23,15: Giornale Radio - Canzoni di Piedigrotta; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Diario - Un'orchestra al giorno - La bottega delle curiosità - Dall'album di Carosone; 10: N. Beanzi presenta: I signore di tanti anni fa; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Le canzoni e Angelini; 12: Strade di Napoli - La collana delle sette perle - Fonolampo.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo; 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Novità e successi internazionali; 16: Mani magiche: G. Cziffra suona Liszt; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Le occasioni del microsolco.

17: Il loggione; 17,30: Il buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,50: M. Bongiorno presenta: Il salvadanaio; 21,20: Radionotte; 21,45: La romantica - la; 22: La coppa del jazz. Torneo dei complessi jazz italiani; 22,45: Notizie.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del Quartetto di Budapest; 10,30: Concerto del mezzosoprano F. Saija e del pianista G. Favaretto; 10,50: Concerto sinfonico diretto da F. Leitner; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Weber, Poulenc e Strawinsky.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le variazioni; 18: La chiesa delle origini; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di Ch. Cannabich e K. Stamitz; 19,15: Un moralista inglese del Settecento: lord Chesterfield; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: La società e la letteratura cortese del Medio evo; 22: La musica italiana di questo dopoguerra; 22,50: Racconti tradotti per la radio; 23,20: Congedo.

ECHI DI CRONACA

ECHI SPETTACOLI

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: *premiazione «Mole d'oro»*. Nuovo concorso ribalta d'oro '60.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

Alfieri: 21,15 Dapporto E. Georges M. Del Frate nella commedia music. «Monsieur Cenerentolo».
Romano: ore 21,15 «Tueur sans gages» di E. Ionesco presentato dalla Comp. José Quaglio. Teatro Recamier di Parigi.
Teatro dell'Officina (via C. Alberto 13, tel. 528-940): 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi, 44ª replica.
Teatro Stabile: Recita a Ivrea.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra di U. Colli.
La Bussola: Mostra personale del pittore Mario Carletti.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «Casco d'oro» di J. Becker (1951)

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19 e 21-1 Mº M. Anselmo canta A. Maria Peretti.
Al Nirvana: 21 orch. Petrini.
Arlecchino: ore 21,15 Andrea Tosi
Augusteo: 21 «Serata azzurra».
Bruno Valentino danze ore 21.
Castellino: 21 Tony Montana.
Eden Danze (v. A. Nota 2, tel. 44-765): ore 21 compl. Zerusei.
Gaudio: 15,30 e 21 orch. A. Neve.
Gay Danse, v. Pomba 7: ore 17-21 orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andri e Salvador. Lez. di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 compl. Umberto.
La Cicala Danze: 21 orch. Lana.
La Perla: 21 orch. Pippo Peano.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti. Dame 200, cav. 350 consum. compr.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero, c. Vasquez. Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 Ottetto Torino, c. Galassi.
Principe Danze: ore 21 nuova formazione compl. Paolo Bittante.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): ore 21-2 Barimar e suo Sestetto.
Zillo: Scuola ballo, Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (t. 44-270): Ristorante Danze. Apert. 20, festivi 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un militare e mezzo» in eastmancolor, Renato Rascel, Fabrizi, Virna Lisi, Robert Alda.
Astor: «La principessa e lo stregone» technicolor.
Corso: «Scandalo al sole» techn., Richard Egan, Dorothy MacGuire, S. Dee, A. Kennedy, T. Donahue.
Cristallo: «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Ult. 22,25.
Doria: Il nostro agente all'Avana, A. Guinness, Burl Ives, M. O'Hara.
Ideal: «Pietre calde a Tucson» sc. col., Forrest Tucker, Mark Stevens. Segue «Tom e Jerry», L. 400.
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 15, 18,15 e 21,45.
Reposi: «David e Golia» scope a col., Eleonora Rossi Drago, Orson Welles, Pierre Cressoy, Ivo Payer.
Romano: Vedi teatri.
Vittoria: «L'albero della vendetta» sc. col., Randolph Scott, K. Steele.

Ariston: «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Koscina.
Arlecchino: «I giganti del mare» scope col., G. Cooper, C. Heston.
Augustus: «La mummia» techn., P. Cushing, C. Lee. Platea L. 300.
Nazionale: «Sexy-girl». Brigitte Bardot, H. Vidal, D. Addams col.
Torino: «Cartagine in fiamme» tec., P. Brasseur, D. Gélin. Ap. 10.

Alexandra «Notte senza legge» D. Nelson, R. Tryan, B. Ives, Louise.
Capitol: «Notte senza legge» D. Nelson, R. Tryan, B. Ives, Louise.
Faro: «Notte senza legge» David Nelson, R. Tryan, B. Ives, Louise.
Fiamma: «Il giocatore» Philipe.
Hollywood: Operazione sottoveste col. C. Grant, T. Curtis, O'Brien.
Maffei: «Vita dolce... con la dolce vita» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15-21,15 Film «Isola disperati»
Massimo: «Traffico bianco» con Françoise Arnoul.
Principe: Operazione sottoveste, tech., Cary Grant, Tony Curtis.
Sansoè: «Operazione sottoveste», Cary Grant, Tony Curtis technic.
Statuto: «Traffico bianco», con Françoise Arnoul.

Adriano: «Il cocco di mamma», Maurizio Arena, Inge Schoener.
Alcione: «Allarme Scotland Yard» Riv. Formicola-Lilian 16,15-21,15.
Alpi: «Sfida al tramonto» Hugh O'Brien, Nancy Gates.
La Perla: «Appuntamento con il delitto» con Lino Ventura, Sandra Milo e Franco Fabrizi.
Regina: «Sfida del fuorilegge».

Asti: «Sangue del vampiro» A. 10
Milano: «Profondo come il mare» e «I fuorilegge». Apert. 10
Olimpia: «Colline nude», colori.
Po: «Tortura della freccia», in technicolor con Sara Montiel.
P. Nuova: «Valle del destino» e «Topi del deserto». Ap. 10.
S. Felice: «Testimonio oculare», Efrem Zimbalist jr., E. O' Brien.

Esperia: «Scuola di spie», Virginia Mc Kenna, Jack Warner.
Giardino: Giovane Leone. Sordi.
Italiano: «Tuppe tuppe marescià» con V. De Sica.
Mirafiori: «Giovani arrabbiati».
Viareggio: «Venere indiana» tec. James Craig, Lita Milan.

Eliseo: «Audace colpo soliti ignoti» Gassman, Manfredi, Cardinale.
Fréjus: «Una storia del West», scope, tec., J. Mahoney, Christal.
Nuovo: «Missione diabolica».
S. Paolo: «La sfida di Zorro» Guy William e Gene Sheldon.

Belgio: «Vita di un gangster».
Corallo: «Omicidio a pagamento»
Eridano: Pistole puntate Cameron
Grappa: Duello alla pistola, tech.
Radium: Jeff Blaine figlio bandito.
V. Veneto: «Mondo nelle mie braccia», tech., G. Peck, Ann Blyth.

Astra: «Doppio gioco», Yvonne De Carlo, Burt Lancaster.
Bernini: «Amante del re» Flynn.
Cibrario: «Caccia diamanti» Lee «Satellite buon umore» Borroni.
Elios: «Paradiso dei barbari» tec.
Europea: «Arizona».
Excelsior: «Ritorno a Warlow».
Massena: «Il pianeta dove l'inferno è verde».
Odeon: «Destinazione luna» Loy Bryggen, Oso Massen.
Star: «Indagine pericolosa» Jack Hawkins, Arlene Dahl.

Adua: Solo chi cade può risorgere
Aurora «Nel 2000 non sorge sole».
Brescia «Zanna gialla» W. Disney.
Edelweiss: «Z 6 chiama base».
Eri-Dan: «La ragazza di Berlino»
Forlino «Esecuzione al tramonto»
Maier Imputazione omicidio, Ladd
Nord: «I 3 fuorilegge», scope.
Palermo: «Uomo che capiva le donne», col. L. Caron, H. Fonda.
Sociale: «Decisione al tramonto» col. Randolph Scott, V. Franch.
Zeoli: Una ragazza e una pistola.

Cabiria: «Sfida agli inglesi».
Colosseo: «Tunisi Top Secret», Raf Mattioli, Georgia Moll sc. tec.
Continental: «Conquistatori dell'Oregon», Fred Mac Murray, N. Skipman cinemascope technicolor.
Flora «Storia gen. Custer», Flynn
Italia: «Imputazione omicidio», Alan Ladd, Carolyn Jones.
Moderno: «A colpo sicuro» e «Combattimento ai grandi pozzi».
Piemonte: «Vite perdute» Virna Lisi, Jacques Sernas, S. Milo.
S. Carlo: «Congiura al castello».
Spezia: «Gorilla».

Diana: «Furia Baskerville» tech.
Dora: «Vendetta del dott. K».
Roma «Mia moglie, modelle ed io»
Umbria Figlio Tarzan Weismuller
Alba: «I 3 banditi» tec. R. Scott.
Ambra: «Giungla d'asfalto».
Apollo: «Intrigo internazionale», tec. vist. C. Grant, Saint, Mason.
Edera Quando inferno si scatena.
Lucento: Furia Baskerville, tec.
Lutrario Uomo della valle, techn.
Splendor: «Cielo giallo» Gregory Peck e Anne Baxter.

Ultima visita alle macerie con il Sovrano del Marocco

Addio ad Agadir "città morta,,

Maometto V con gli ambasciatori ed i giornalisti ha voluto portare ancora un saluto ai tragici ruderi - Il tanfo di seimila cadaveri penetra anche attraverso la maschera - Due coniugi affermano che la sera del terremoto videro una fiammata sprigionarsi dall'Oceano - Il disastro causato da un vulcano sottomarino?

(Dal nostro inviato speciale) Casablanca, 7 marzo.

Ieri abbiamo dato l'ultimo definitivo addio ad Agadir, città morta. Il ferreo divieto di superare lo sbarramento sanitario ha subito una incrinatura per la visita del sovrano Maometto V e dietro alla sua sono passate anche le macchine degli ambasciatori e dei giornalisti. La temperatura si era rinfrescata, una pioggerella mattutina aveva temperato l'atmosfera rovente dei giorni scorsi, ma non aveva cancellato l'atroce odore della morte che esalava dai cumuli di macerie in cui si dissolvono oltre seimila cadaveri. Odore greve, quasi tattile, che afferra alla gola e alle nari come uno spasimo, contro cui è inutile la maschera di garza antisettica, che s'attacca alla pelle, agli abiti, viscido e repugnante, a ricordare per molte ore l'orrenda visione della città putrefatta.

I monatti volontari, chiusi nei bianchi scafandri, continuano la loro opera pietosa e tristissima rovesciando tonnellate di creosoto, calce viva, liquidi insetticidi sui cumuli di macerie e all'odore della carne decomposta si aggiungeva l'acre esalazione dei disinfettanti. Gli avvoltoi, pazienti e ottusi, erano sempre all'agguato sugli alberi; gli sciacalli si rivelavano dai lontani cespugli con lacoranti ululati. Così dev'essere l'inferno, un pestilenziale carnaio con bestie immonde a minacciare e nell'informe carnaio di Agadir vi sono mille penitenti volontari, uomini che lottano contro il contagio, gente con nervi e cuore che non tremano, impegnati a rimanere chiusi coi morti insepolti finchè l'opera di bonifica non sarà completata, senza avere mai contatti con l'esterno. Se cedessero allo scoramento e tentassero la fuga andrebbero contro la morte: i soldati hanno l'ordine di sparare a vista contro chiunque tenti di entrare od uscire da Agadir infetta. I segni della loro battaglia erano evidenti: migliaia di topi giacevano morti sui ruderi e in mezzo alle strade, moltissimi cani tendevano le zampe all'aria nel punto in cui erano caduti fulminati dai mitra. Oltre quello di una pestilenza, il pericolo dell'idrofobia non era escluso, ed i plotoni del risanamento hanno ricevuto l'ordine di abbattere tutti i cani di Agadir, mangiatori di cadaveri.

La visita del sovrano alla città distrutta è stata breve. C'era poco da vedere; il panorama delle macerie è di una tragica uniformità. Sul lungomare, dove sorgevano i lussuosi alberghi per turisti frettolosi, non c'era anima viva, ma anche nelle vie interne il silenzio dominava pesante. I soli esseri umani erano i monatti, ma la maschera che portano sul volto contro i miasmi li rende muti. Il corteo di automobili si fermò per qualche istante, i fotografi approfittarono per svolgere il loro compito. Qualcuno tese l'orecchio, forse sperando che da sotto la montagna di detriti uscisse ancora una voce a invocare aiuto. Silenzio. Agadir è davvero morta.

Prima di rivalicare lo sbarramento sanitario le auto sono state innaffiate di disinfettanti, poi la catena dei soldati di guardia si è rinsaldata e abbiamo detto definitivamente addio ad Agadir.

Il sovrano ha visitato gli ospedali da campo, i villaggi di tende ed i giacigli all'aria aperta, dove sono sistemati provvisoriamente gli scampati al massacro tellurico. Si è fermato ad accarezzare un uomo esangue, salvato da un chirurgo francese che, per tirarlo fuori, gli ha amputato, con una sega da macellaio, il braccio destro rimasto schiacciato da una trave di ferro. Ha imposto il nome ad una bimbetta che una donna marocchina, estratta dopo dieci ore di agonia trascorse sotto le macerie, ha dato alla luce quasi subito sulla proda di un fosso. Ha chiamato Amina la prima bimba nata nell'orrore di quella notte, come una sua figliola. Che le sia di buon auspicio.

Ovunque egli andasse erano le stesse scene: migliaia di persone che gli baciavano la mano e piangevano, rimaste prive di tutto, con pochi stracci per coprirsi dall'umido della notte e negli occhi una visione di terrore. Nell'ospedale da campo italiano organizzato con efficienza dall'Eni e dal nostro governo lo ha ricevuto l'ambasciatore Lanza. Maometto ha rivolto parole di commosso ringraziamento per l'azione sollecita svolta dal nostro governo e le stesse espressioni ha avuto per gli altri paesi accorsi in aiuto con slancio generoso. Per dissipare la ombra dei malintesi ed anche le speculazioni politiche, egli ha ringraziato più calorosamente l'ambasciatore francese, riconoscendo senza riserve l'abnegazione dei marinai francesi per salvare i sepolti vivi, ricuperare le salme, curare i feriti, assistere i fuggiaschi. Nell'ospedale italiano i medici venuti da Roma gli hanno fatto notare che i degenti disciplinati maomettani rifiutano di nutrirsi durante il giorno per rispettare il Ramadan, che vieta di toccare cibo ed acqua dall'alba al tramonto. Il principe ereditario, che accompagnava il padre, ha esortato gli ammalati ad infrangere il digiuno.

Mentre si andava da una tenda all'altra si discorreva delle cause che possono avere provocato il terremoto. Alcuni pensano che sia stata l'esplosione non troppo violenta di un vulcano oceanico e ricordavano il movimento tellurico che nel 1955 ha minacciato le isole Azzorre. Si raccontava che i signori Rolland, intenti a passeggiare sul lungomare intorno alle 23,30 di lunedì, avevano veduto fiamme gigantesche levarsi in mezzo all'Atlantico, ma lontanissime, e poco dopo tutta Agadir crollava.

L'ipotesi di un vulcano sottomarino non è da escludere, ma bisogna notare che sarebbe fatalmente seguito un maremoto. Ad Agadir questo non è avvenuto e me lo ha confermato il dott. Luigi Crippa, dottore in chimica, di Monza, che fa parte del gruppo Eni, impegnato a cercare il petrolio 500 chilometri a sud di Agadir, nel deserto, che ha vissuto istante per istante la terribile avventura. Quella sera, essendo di riposo, egli non aveva voglia di chiudersi in albergo, il caldo era soffocante ed aveva pensato di trascorrere alcune ore al Caffè del Casinò, sul lungomare. Strada facendo aveva incontrato il suo amico signor Bonazzi e si erano avviati assieme.

Si imbatterono in 15 operai del campo Eni e poi in una comitiva di turisti svedesi e inglesi che rientravano in albergo. Li esortarono ad unirsi a loro e il desiderio di una bisboccia significò la salvezza per circa 40 persone. Quando furono al Caffè del Casinò la terra ebbe un primo sussulto, bicchieri e bottiglie volarono come festuche prese in un risucchio di vento. Spaventati, tutti fuggirono in strada e qui furono sorpresi dal secondo boato. «Fui scaraventato in aria come una palla — disse il dott. Crippa — e poi giacqui a terra come un sacco. Le luci si spensero di colpo, mentre tutta la città franava con un tuono assordante. Si levò un gran polverone e il cielo si riempì di urla disumane. In quel momento l'Atlantico, che era quasi immobile, si agitò ed una grossa ondata arrivò fin sulla passeggiata del lungomare. Fu l'unica ondata che ho veduto. Non c'è stato maremoto».

Questi sono però problemi che riguardano gli studiosi di cataclismi sismici; la gente di Agadir sopravvissuta al disastro immane sa soltanto una cosa: di avere perduto tutto. Il sovrano Maometto V ha preso impegno di ricostruire la città e l'impegno sarà certo mantenuto. Cinquanta miliardi di franchi sono già stati stanziati dal governo marocchino e gli aiuti internazionali non mancheranno, ma la nuova Agadir sarà un'altra cosa. Avrà strade e palazzi costruiti con criteri funzionali, secondo un rigoroso piano regolatore, ma le mancherà quel soffio che deriva dal continuo fluire della vita, dal segno del passaggio degli uomini, dalle loro esigenze immediate, da una meditata elaborazione, frutto del gusto e del costume di molte generazioni. La Kasbah pittoresca — con le stradine anguste e contorte, i mercati chiusi nelle piazzette brulicanti di vita, le piccole moschee per gente povera — non potrà risorgere, come non risorgeranno i quartieri popolari, coi dadi delle casine scialbate a calce, aggrovigliati in un gioco di spazi che soltanto l'estemporaneità può creare.

Per questo abbiamo dato l'ultimo addio ad Agadir. Salutare una città definitivamente morta è l'esperienza più angosciante che si possa fare.

Francesco Rosso



Il re del Marocco, Maometto V, visita un campo presso Agadir dove sono affluiti i profughi della città (Telefoto)

Improvvisa notizia pubblicata dai giornali canadesi e confermata dall'attrice

Gina Lollobrigida emigra in Canada con la famiglia si stabilirà a Toronto e prenderà la cittadinanza

Nella città americana risiede un fratello del marito - Il trasferimento dovrebbe avvenire il prossimo mese di aprile - I quotidiani che hanno dato la notizia parlano di contrasto tra la Lollo e il fisco italiano - Milko Skofic smentisce e precisa: «Io e mio figlio siamo apolidi: ora vogliamo ottenere una cittadinanza per entrambi»

(Nostro servizio particolare) Ottawa, 7 marzo.

Con ampio rilievo la stampa canadese pubblica oggi la notizia, confermata da fonti ufficiali dell'ufficio immigrazione, secondo cui Gina Lollobrigida giungerà nel Canada il mese prossimo per fissarvi la propria residenza. L'arrivo dell'attrice è previsto «tra il 15 e il 26 aprile». La Lollo giungerà con la famiglia: il marito Milko Skofic e il figlioletto Milko secondo.

L'autorizzazione all'ingresso della famiglia Skofic nella «quota» degli immigranti stabili è stata concessa dalle autorità canadesi dopo il consueto esame della pratica iniziata con la richiesta d'immigrazione. Tale richiesta era stata presentata all'ambasciata canadese a Roma. Come mallevadore era stato indicato il fratello di Milko, Peter Skofic, il quale è cittadino del Canada, dove risiede da anni come dipendente di una compagnia di viaggi e spedizioni.

Peter Skofic vive a Toronto: ed è qui che la famiglia dell'attrice fisserà in un primo tempo la propria residenza. Le notizie apparse sulla stampa canadese affermano in modo esplicito che il trasferimento della Lollo, col marito e il figlio, nel Canada è a titolo permanente. Il portavoce ha detto che «le persone interessate sono state ritenute accettabili. Esse godono ora del diritto di sbarco come immigranti. Ove restino nel paese, potranno chiederne la cittadinanza dopo una permanenza di cinque anni».

Non più da fonte ufficiale, ma secondo le notizie riportate dalla stampa canadese, «dispiaceri fiscali» sarebbero alle origini della decisione degli Skofic di lasciare l'Italia. I giornali di Ottawa riportano i dati degli scontri che la Lollobrigida ebbe negli ultimi anni con gli uffici fiscali romani, i quali le avevano accertato un imponibile superiore del doppio alle cifre da lei dichiarate in sede di denuncia del reddito.

Al riguardo un giornale di Ottawa riporta la dichiarazione di un funzionario degli uffici erariali canadesi, secondo il quale «le leggi fiscali canadesi non credo siano molto più miti di quelle italiane...». Lo stesso funzionario ha peraltro aggiunto che «in verità, per i nuovi immigrati usiamo di norma delle particolari agevolazioni». Nel riportare l'affermazione, il giornale commenta che è d'altronde pensabile che gli Skofic «non portino in Canada tutto il loro denaro, ma ne depositino una parte all'estero nei conti correnti internazionali, fiorenti ad esempio in Svizzera».

u. p.

La Lollo a Hollywood ha confermato la notizia

(Nostro servizio particolare) Hollywood, 7 marzo.

La celebre attrice cinematografica italiana Gina Lollobrigida e suo marito, il dott. Milko Skofic, hanno confermato oggi che emigreranno quanto prima nel Canada dove stabiliranno la nazionalità del loro figlio Milko, di due anni.

Interrogata dai giornalisti la diva ha detto: «Mio marito desidera trasferirsi a Toronto; è ovvio che mi trasferirò anch'io. La mia casa è dove sono mio marito e mio figlio. Naturalmente andrò a Hollywood o in qualsiasi parte la mia presenza venga richiesta per un film. Esattamente come ho fatto fino ad ora».

Il dottor Skofic, che è di origine jugoslava, ha dichiarato ai giornalisti: «Dovremmo essere in Canada prima della metà di maggio. E' un paese meraviglioso e noi progettiamo di stabilirci a Toronto. In quella città ho un fratello, Peter Skofic, il quale garantirà per noi di fronte alle autorità canadesi».

Il marito della Lollobrigida ha poi smentito che difficoltà di ordine fiscale insorte in Italia siano il motivo che ha indotto i due coniugi a lasciare il loro paese. «Per quanto riguarda il fisco — ha detto il dott. Skofic — non abbiamo difficoltà col governo italiano. Tale problema ha nulla a che vedere con la nostra decisione».

Egli ha quindi precisato che il motivo principale della loro emigrazione in Canada è dato dal loro desiderio di assegnare la nazionalità canadese al figlio Milko. Il dott. Skofic ha aggiunto: «Come sapete, io sono un apolide e, quando abbiamo chiesto recentemente il passaporto per il bambino, il governo ci ha consegnato il tipo per apolidi. Noi vogliamo che nostro figlio abbia la cittadinanza canadese e, non appena ci troveremo a Toronto, svolgeremo le pratiche necessarie per ottenere anche io tale nazionalità». Il dott. Skofic ha proseguito dicendo di aver compiuto, parecchi anni fa, passi per ottenere la cittadinanza italiana, ma di essere stato «scoraggiato dai diplomatici italiani». Ha quindi concluso: «Prima di trasferirci nel Canada, torneremo in Italia per sistemare le nostre faccende».

La Lollobrigida, che col marito sta esaminando la possibilità di «girare» un film nel Canada, è attualmente in sciopero a Hollywood insieme con migliaia di attori. La lavorazione del suo ultimo film americano, «Go Naked in the World», è stata sospesa e l'attrice ha in progetto di rientrare in Italia per liquidare i suoi affari se lo sciopero dovesse durare a lungo. Secondo le ultime informazioni, essa lascerebbe Hollywood domani stesso.

u. p.

Un'auto sportiva di Margaret al fidanzato per il compleanno?

Costerebbe quattro milioni - Armstrong-Jones ha compiuto 30 anni - Il giorno delle nozze (ai primi di maggio) riceverebbe il titolo di marchese

(Nostro servizio particolare) Londra, 7 marzo.

(m. ci.) Anthony Armstrong-Jones, il fidanzato della principessa Margaret, ha oggi compiuto 30 anni e l'avvenimento è stato festeggiato con una cena a Clarence House cui hanno preso parte i futuri sposi e alcuni loro amici. L'ex-fotografo ha qualche mese più della principessa, la quale compirà 30 anni il 21 agosto. Secondo voci giornalistiche, Margaret avrebbe regalato a Tony per il suo compleanno un'auto sportiva, una «Jaguar» verde (prezzo 2175 sterline, circa 4 milioni di lire), ma i cronisti hanno invano cercato la macchina davanti ai cancelli di Clarence House, ove vive la principessa, e a quelli di Buckingham Palace, ove vive il festeggiato.

Tutte le notizie indicano che le nozze saranno celebrate in maggio, probabilmente nelle prime due settimane. Il «Daily Sketch», dopo un attento studio dei programmi della famiglia reale, ritiene anzi di poter prevedere il giorno preciso, mercoledì 4. Margaret, sembra, avrebbe preferito sposarsi al principio di giugno, ma, dopo la prima settimana di maggio, tanto sua madre quanto sua sorella saranno legate da numerosi impegni in Inghilterra e all'estero.

Oggi, si riparla inoltre della prossima elevazione di Armstrong-Jones a dignità aristocratica. Il titolo sarebbe quello di marchese, un grado nobiliare che permetterebbe a suo figlio maggiore di essere conte e agli altri di godere della qualifica di Lord e di Lady. A Corte, tale titolo sarebbe considerato necessario perché i figli di Margaret e del fotografo, sebbene imparentati con la regina, sarebbero altrimenti dei semplici «mister» e «miss» Armstrong-Jones.

Morto a 84 anni Jean Puy uno dei precursori del fauvismo

Parigi, 7 marzo.

E' deceduto a Roanne il pittore Jean Puy. Puy, che aveva 84 anni, era un condiscepolo di Matisse ed uno dei precursori del «fauvismo».

Viaggi in Italia a riduzione per le famiglie degli emigrati

Roma, 7 marzo.

Per i nostri connazionali residenti all'estero che rimpatriano temporaneamente e che soprattutto quest'anno, in occasione delle Olimpiadi, intendono trascorrere un periodo di tempo in Italia, le Ferrovie dello Stato, con effetto immediato, hanno stabilito una riduzione ferroviaria del 50 per cento, della quale beneficeranno il coniuge e i familiari conviventi ed a carico del capofamiglia, avente titolo appunto a detta riduzione. Questa riduzione viene concessa una sola volta all'anno per un viaggio di andata e ritorno in seconda classe, al prezzo di tariffa n. 6 (50 %) per i viaggi di andata e ritorno e ai prezzi ridotti per ragazzi, sempre della tariffa n. 6, dall'età minima di 4 anni a quella di 14.

I biglietti avranno la validità di tre mesi se emessi in favore di viaggiatori provenienti da Paesi europei e sei mesi in favore di viaggiatori provenienti da Paesi d'oltremare. Rimane fissato che il biglietto rilasciato non può essere valido per il ritorno se non è stato vidimato dalla stazione destinataria del viaggio.

Cede il figlio che sta per nascerle perché troppo «vecchia» per allevarlo

Ha 39 anni ed è inglese - Lo darà alla luce in America, dove vivono i genitori adottivi - La decisione presa d'accordo col marito

(Nostro servizio particolare) Londra, 7 marzo.

(m. ci.) La signora Yvonne Moore, partirà dopodomani per Charleston, negli Stati Uniti, ove, all'età di 39 anni, metterà alla luce il suo primo figlio. Ma l'infante non resterà con lei. La madre lo guarderà una volta soltanto, poi lo cederà per sempre ai coniugi americani Prescott, i quali, sposati da quindici anni ma senza figli, lo adotteranno.

La signora Moore è una francese che la prigionia in un campo di concentramento nazista ha lasciato fisicamente debole e con i nervi spezzati. La donna è sposata a un conducente d'autobus di un anno più anziano di lei e i coniugi, entrambi cattolici, vivono a Luton, in una modesta abitazione. I Moore hanno deciso di rinunciare al figlio per ragioni di età: «Se il bambino fosse arrivato dieci anni or sono, essi hanno detto, la sua nascita ci avrebbe riempito di gioia, ma ormai siamo troppo vecchi. Quando sarà grande noi avremo quasi sessant'anni e i nostri rapporti non potrebbero essere felici».



I coniugi Leo ed Yvonne Moore che partiranno domani per l'America (Telefoto)

I coniugi Moore affermano di non essere stati influenzati da alcuna speranza di guadagno. Il viaggio in America viene compiuto al solo scopo di aggirare le severe leggi inglesi sull'adozione. Nascendo negli Stati Uniti, il piccolo potrà essere consegnato immediatamente ai nuovi genitori. Leo Moore, il marito, sperava che la stampa non venisse a conoscenza del fatto e teme che il pubblico fraintenda la decisione presa con la moglie. «Come farò adesso a presentarmi al lavoro? — egli ha chiesto oggi, preoccupato — I miei compagni non mi parleranno più e lo sarò scambiato per un padre senza cuore».

Questo timore è più che giustificato. Qualche mese fa un caso pressoché analogo menò grande scandalo in Gran Bretagna. Una madre aveva ceduto a un orfanotrofio un suo bimbo di due anni, dichiarando di non volerlo più tenere con sé; disse anzi che non sentiva per lui alcuna attrazione, alcun affetto. I giornali insorsero sdegnati, la madre snaturata fu additata al disprezzo generale.

Ora Yvonne Moore invoca la sua «tarda» età a giustificazione del suo gesto. Dichiara di sentirsi troppo vecchia, a 39 anni, per poter allevare il suo bimbo con le attenzioni e le cure che meriterebbe e che certo una madre saprebbe dargli. Ma è difficile crederle, anche se la prigionia nei campi nazisti possa averle piegato le forze. A 39 anni non poche donne si adattano a tirar su un figlio, se Dio glielo manda.

Tragico carnevale in un villaggio francese

Sordomuto mascherato da "gangster,, è ucciso dal padre della fidanzata

Scambiato per un ladro mentre si recava dalla ragazza per accompagnarla al ballo - L'omicida, sconvolto, tenta di spararsi alla testa: salvato da uno dei figli

Poitiers, 7 marzo.

Un giovane sordomuto che si era travestito da *gangster* è stato ucciso a colpi di fucile, dinanzi agli occhi della fidanzata anch'essa sordomuta, dal padre di costei che si credeva attaccato ed aveva invano atteso risposta al suo minaccioso «chi va là?».

La tragedia è avvenuta in una fattoria isolata nei pressi di Tercé (dipartimento della Vienne), nella notte di sabato scorso. Al villaggio era da poco cominciato l'ultimo grande ballo di carnevale. Due delle figlie dell'agricoltore Germaneau si erano già recate alla festa, in maschera. Nella grande fattoria erano rimasti il vecchio Germaneau, il figlio e la figlia Laure, diciassettenne, sordomuta. Costei aveva invano atteso il fidanzato, il ventenne Bernard Binet, che le aveva promesso di portarla al ballo.

Verso le 21,30 due detonazioni ruppero il silenzio della notte. I cani della fattoria si misero ad abbaiare furiosamente. Un'ombra furtiva, attraversava il cortile e si dirigeva verso la porta della cucina. Germaneau prese il fucile da caccia e, dopo avere spento le luci, andò ad appostarsi alla finestra del solaio. Non era la prima volta che la fattoria riceveva la visita di malviventi e che il vecchio fattore doveva difendersi con le armi.

Un raggio di luna illuminava debolmente l'angolo del cortile. Il fattore distinse la figura del presunto malvivente: un uomo giovane, il volto celato da un fazzoletto, un berretto calato sugli occhi. «Chi va là?» gridò il fattore. Per tutta risposta lo sconosciuto tirò la maniglia della porta. «Fermo o sparo» intimò ancora il vecchio puntando il fucile. Anche questa volta non ebbe risposta. Germaneau premè il grilletto: colpito in piena testa l'ignoto malvivente si accasciò, fulminato.

Qualche secondo dopo Laure, la piccola sordomuta, scoppiava in un pianto disperato, china sul cadavere. La ragazza aveva riconosciuto Bernard nell'uomo che il padre aveva ucciso. Il vecchio Germaneau, inorridito, rimase un attimo a contemplare la straziante scena, poi si puntò il fucile alla tempia. Ma il figlio si precipitò su di lui e lo disarmò in tempo.

Ieri mattina la polizia, avvertita dagli stessi Germaneau, ha ritrovato, nascoste in un cespuglio, la bicicletta e una valigia di Bernard Binet. Il sordomuto si era travestito a poche decine di metri dalla fattoria, e si era diretto furtivamente dal Germaneau con l'intenzione di fare uno scherzo alla fidanzata. Nella tasca della sua giacca vi erano alcuni petardi e un pacchettino accuratamente incartato: un braccialetto d'oro, il regalo che Bernard aveva destinato alla fanciulla.

Il vecchio fattore è stato imprigionato ieri sera. Ma, prima di partire per il carcere, ha avuto una consolazione: un sacerdote dell'istituto dei sordomuti di Poitiers è venuto a dirgli che i genitori di Bernard l'avevano perdonato.

La ditta ligure Berio assolta dall'accusa di frode nell'olio

Era stata denunciata dagli organi competenti della Valle d'Aosta - Gli esami hanno escluso che il grado termosolforico fosse alterato

Aosta, 7 marzo.

Il Pretore di Aosta ha assolto in istruttoria la ditta Fratelli Berio di Oneglia, produttrice di olio d'oliva, dall'accusa presentata nei suoi confronti nel novembre scorso dai competenti organi della Regione autonoma valdostana. Il denunciato era il dott. Mario Berio, di 38 anni, da Torino e residente ad Imperia, quale rappresentante dell'Oleificio Ligure, il quale doveva rispondere dell'imputazione di aver venduto olio d'oliva non corrispondente, per il grado termosolforico elevato, ai requisiti prescritti dalle disposizioni vigenti. Nello stesso tempo era stato denunciato il commerciante Carlo Icardi, di 53 anni, da Asti e residente a Châtillon, il quale doveva rispondere dell'accusa di aver commesso il fatto senza conoscere che l'olio non era corrispondente ai requisiti prescritti.

Il fatto risale al novembre del 1959: l'Istituto regionale di igiene e profilassi della Valle d'Aosta trasmetteva al Pretore il verbale del prelievo di un campione di olio prodotto dalla ditta Berio e venduto nel negozio dell'Icardi e il relativo certificato di analisi, da cui risultava un grado termosolforico corrispondente a 49. Questo indice per l'olio di prima qualità non deve essere superiore a 47 (l'indice è stato portato a 48 in Valle d'Aosta ed in alcune altre zone montane per ragioni climatiche). Contemporaneamente alla denuncia, gli organi della Regione e del comune di Aosta diramavano due comunicati-stampa, recanti la data del 28 novembre 1959, per rendere nota l'azione intrapresa contro le frodi e le sofisticazioni alimentari. Oltre al complesso industriale ligure, erano state denunciate altre 34 ditte produttrici o rivenditrici di generi di consumo. Nei confronti dell'Oleificio Berio veniva immediatamente instaurato un procedimento penale.

Il dott. Mario Berio chiedeva allora che il campione incriminato fosse sottoposto ad una revisione di analisi. Questa veniva eseguita dall'Istituto superiore di Sanità di Roma, il quale nei giorni scorsi rendeva noti i risultati della revisione, allegando il relativo certificato. Da questo emergeva che il grado termosolforico dell'olio era pari a 47 e che pertanto il prodotto doveva essere considerato genuino e corrispondente alle caratteristiche prescritte.

In seguito al responso dell'Istituto di Sanità il Pretore, applicando l'art. 152 del Codice di procedura penale, ha deciso non doversi procedere a carico degli imputati perché il fatto non sussiste. La ditta Berio ha presentato denuncia nei confronti del comune di Aosta chiedendo 500 milioni a titolo di risarcimento danni.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 celeste TO 208234; Fiat 1100/103 grigia TO 182562. Ritrovate: Fiat 600 TO 193377; Fiat 500 giardinetta CN 31656.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adotta all'annunzio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A costruttori vendonsi argani, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori stradali, bitumatrici. Rateazioni. Edile, Madama Cristina 111. Tel. 652-542, Torino.

ACQUISTIAMO pressa idraulica pompa per tuttomi metallici efficiente. Telefonare 527-692. A16746

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, filettatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino. Tunisi 3. Telefonare 273-345.

ARREDAMENTO negozio abbigliamento modernissimo nuovo vendo occasione. Rivolgersi Sacchetto, Belfiore 5. A17020

CATENE estere e nazionali per auto uso industrie. Marengo, Mazzini 32. Telefonare 571-713. 10209

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Silfor», via Nizza 32, telef. 693-076 T3381

DAVIS, primo fabbrica italiana apparecchi saldatura autogena, riduttori pressione aria e gas tecnici. Via Rovera 17

INDUSTRIALI costruiamo a richiesta per locazione vostra industria [illegible] chilometro km. 7 Torino, strada provinciale. Telefonare 46-524. 213

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamierini spessori fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Telefonare 289-983. 252

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia. Unione [illegible] 157. 7566

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autotrasformatori, elettropompe, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan [illegible]. Telefonare 22-749. 8044

OCCASIONE vendo grossa partita [illegible] plastica, Lama, via Cernaia 31.

OCCASIONISSIME macchina lavorazione legno nuova seminuova, utensileria vendo, Malini 597-201. 12218

OFFICINA costruzione serbatoi vasche nella carpenteria metallica accetta ordinazioni. Telefonare 221-840. A17874

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto, Ferrero. Quittengo 40. Telefonare 290-007. 8521

SEDIE usate [illegible] dehors vendonsi. Telefonare 42-000. A17732

TOSTATRICE Petroncini ottimo stato 60-80 chili, funzionante carbone vendesi Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino». A16493

TRUCCIOLI vinali freschi, vendo. Telefonare 690-777. Torino. A16755

TUBOVINILE tubi ghisa pluviali e fognature. Chiusini, bocchette, [illegible]. Richelta, corso S. Maurizio 26, Torino

VASCHE cemento armato rettangolari, capacità ettolitri litri maneggiabili, ecc. [illegible] imballaggio vendonsi. Manierotura Mondovì. A17234

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p

ABILE lattoniere idraulico nuova apertura [illegible]. Piazza Enrico Toti 2. Telefono 885-749. A16846

DITTA decorazioni, esegue lavori accuratissimi, sconti pasquali. Interpellateci. Telef. 362-549. A17441

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 E, prossima cessazione [illegible] svendono sottocosto. Favolosissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17199

MURATORE esegue riparazioni alloggi, rivestimenti pavimentazioni e piccole costruzioni. Telefonare 759-218.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. BFIP, corso Re Umberto 5. [illegible]

A buone condizioni: prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, pensionati, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche [illegible]. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 23

ABBIAMO centrale profumeria, grande retro [illegible] 1.500.000. Pizzorno. Garibaldi 6. 24

ABBIAMO commestibile arredatissimo angolare, lavoro assicurato cedesi 1 milione 700.000. Ucrec. Cavour 28.

ABBIAMO vicinissimo Torino, panetteria con muri 6.000.000, altra 4.000.000, macelleria 2.600.000, bar forte reddito 2.500.000, latteria 2.800.000, elettrodomestico 380.000. Rivolgersi: Ucrec, Cavour 28. 141

AFFIDASI gerenza bar centralissimo, grande passaggio redditizio. Crosetto, Bogino 10. 225

ANTICHITA' arredamento abbisogna collaborazione giovane media buona cultura, presenza, cauzione fruttifera 4 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5390 — Torino». 20719

AUTORIMESSA 150 macchine zona signorile, affitto mite cedesi. Tel. 596-185

AUTORIPARAZIONI avviatissima cedo 800.000. Telef. mattino, pasti 277-904.

AVVIATISSIMO imbarco Valentino abitazione, servizi, docce, cabine, attrezzature cantiere, cedesi. Telefonare 60-530.

AVVIATISSIMO negozio abbigliamento, merceria, cartoleria cedesi causa malattia zona periferica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6424 — Torino». A15887

BAR angolare redditissimo 20.000 giornaliere cedesi 4.200.000. Ucrec, Cavour 28. 141

BAR concedo gerenza a pratici cauzionando. Esigonsi referenze. Tel. 779-435.

BAR superalcoolici in casa nuova. Attrezzatura veramente bella, incasso 22 mila giornaliere, alloggio. Cede 3 milioni 500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

BAR, torrefazione lussuoso semi-centrale volendo gerenza 130.000 netti [illegible], affare cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi, iniziative commerciali et artigiane. Com. FAI. telef. 528-821.

CASALINGHI, porcellane ceramiche cristallerie centralissimo, enorme passaggio. Utile 10.000 giornaliere. Cede [illegible]. Gabetti. XX Settembre 17. 218

CAUSA malattia in sostituzione socio [illegible], accettasi altro preferibile meccanico per piccola officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6474 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14650

CEDESI latteria buonissima posizione. Esclusi mediatori. Telefonare 651-983.

CEDESI torcitora filati, lavoro assicurato continuo, zona vercellese, affarone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7236 — Torino». A17422

CEDO negozio merceria e manufatti. Telefonare 86-315. A17038

CEDO negozio vini, frutta, verdura, licenza vecchissima. Telef. 378-481 Nervi.

CEDO salumeria con lavorazione anche gerenza. Telefonare 24-119. A17037

CESSIONI, rilievi: alberghi, caffè, cinema, autorimesse, ecc. Alle migliori condizioni. Giletta, Gestione Alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-387. 658

CHIOSCO analcoolici attrezzatissimo importante, zona license cedesi. Telefonare 386-049. A15898

DROGHERIA bellissima, negozio grande, zona nuova, 60.000 giornaliere, alloggio, affitto 23.000 lunga locazione. Cede 3.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

EDICOLA giornali centralissima, angolare, sottoportici, 750 quotidiani. Utile 240.000 mensili, cede 2.900.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

EX esercente rileva contanti piccola attività, esamina eventuale collaborazione. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5004 — Torino». A17854

FARMACIA provincia 40 km. Torino vendesi motivi famiglia, prezzo vantaggioso purché contanti. Studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 38.

FRUTTA verdura zona signorile, lontano mercati. Negozio bellissimo, 30.000 giornaliere assicurate, cede 1.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

GERENZA bar bottiglieria, biliardo, oppure cedesi dilazionando. Garnero, Arsenale 43. 133

INDUSTRIA cerca collaboratore ramo commerciale viaggiatore, referenze inaccepibili, cauzione valori conseguendi. Scrivere «Pubblicità Stampa 6461 — Torino». A16591

LABORATORIO artigiano trentennale facile pulito leggero redditività dimostrabile Telefonare 886-349. A17730

LATTERIA analcoolici litri 300 bancofrigo, macchina caffè, affitto mite, volendo alloggio. Cede 6.300.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

LATTERIE da 150 a 300 litri vede. Ural, Giolitti 10. 20677

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque litraggio, cedonsi. Evallera, Saluzzo 21 1914

MOBILI negozio avviatissimo posizione impagabile cedesi. Telefonare 369-144.

MOTIVI salute Torino motivo cedesi ristorante, redditizio, pesca, ristorante albergo, sedici camere divisibili. Facilitazioni permute. Albertina 27, Fabbri.

NEGOZIO signorile pelletterie centrale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2413 — Torino». A16856

OFFICINA meccanica, [illegible] propria, attrezzatissima, vasta clientela, fatturato mensile 5 milioni, cedesi causa impegni altra azienda. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2358 — Torino». [illegible]

PANETTERIA buona posizione forno nafta cedesi 5.000.000. Ural, Giolitti 10.

PANETTERIA pasticceria [illegible] chili, forte incasso cede. Ural, Giolitti 10.

PANETTERIA 250 chili negozio 150 rivendita cede. Ural, Giolitti 10. 20677

PELLETTERIA angolare tre ampie vetrine cedo dilazionando. Telef. 779-226.

PRATICI cauzionando cercano gerenza bar bottiglieria scopo acquisto. Telefonare 41-078. 182

PRESTA a bancari, statali, [illegible], impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova [illegible] rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro la soc. Ifima, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca) 11268

PRESTITI a bancari, statali, pensionati, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova concediamo, Ifima via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11986

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin Co.Tes. piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346

RADIO elettrodomestici cedesi ritiro commercio buona occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5001 — Torino».

RILIEVO negozio cartoleria et negozio mobili, precisare dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9391 — Torino». 21003

RIVENDITE pane 100, 200, 300 chili cede. Ural, Giolitti 10. 20677

SERIA impresa costruzioni piemontese, accreditata enti pubblici società idroelettriche disposta esaminare collaborazione lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3100 — Torino». A17206

TABACCHERIA alloggio motivi familiari cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3133 — Torino». A17724

TABACCHERIE veramente redditizie qualsiasi levata, prezzo ogni zona dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A barriera Milano vendo 2 camere, tinello servizi [illegible]. Tel. 273-671.

A prezzi convenientissimi vendiamo alloggi [illegible] liberi, occupati, termo, bagno, [illegible]. Lunghe rateazioni, Spontini 16. Ore 17-18. 21546

A S. Mauro vendo villetta 4 camere, cucina servizi 600 metri terreno. Telefonare 272-571. 40

ACQUISTEREI villetta soleggiata massimo 10 camere divisibili 2 alloggi giardino garages riscaldamento [illegible] Torino comodità filobus, pullman, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2435 — Torino». A17806

A 3.150.000 centrale, 2 camere, cucina, salone, bagno, vendo, Telef. 553-683.

ACQUISTASI alloggio centrale due, quattro camere, servizi Gillio. telefono 553-075. 20267

ACQUISTO alloggetto centrale, termo, primo secondo piano. Telefonare 654-865 ore 20-23. A16795

ACQUISTO alloggio signorile camere 5-6 [illegible] servizi. Telefonare 50-791

ACQUISTO muri negozio affittato centrale oppure centro periferico. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ACQUISTO signorile alloggio, anche angoterra 200-400 mq. Telefon. 553-878

ACQUISTO terreno semicentrale, progetto approvato, pagamento cambiali. Telefonare 46-534. 213

ACQUISTO terreno fabbricabile 40-70 camere, parziale pagamento camere. Telef. 597-636. 22652

ADIACENZE Riv, via Genova 64, alloggi e locali uso negozio, vendonsi. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 10.30-12.

ALLOGGETTI bloccati e sbloccati, vendonsi (Boringhieri), Cialdini 11. Facili rateazioni, permute. Visite: martedì giovedì sabato ore 14.30-16. 12523

ALLOGGI grandiosi [illegible] via Arrier 2 angolo corso Peschiera 253, liberi e occupati. 1-2 camere cucina termo centrale, facilitazioni pagamento Visite 18. telef. 683-238 [illegible]

ALLOGGI signorili corso Tirreno 3 camere, cucina; corso Rosselli 4 camere cucina doppi servizi; corso Re Umberto 4 camere cucina servizi vendo liberi. Telef. 524-454, Luxcase. 167

ALLOGGI magazzini, negozi liberi, alto reddito per definizione frazionamento, vendonsi prezzi convenientissimi. Via Montanaro 9. Telef. 42-980. 21001

ALLOGGI palazzo Risorgimento via Nicola Fabrizi 22 di quattro camere, cucina doppi servizi, rateazioni quinquennali vendonsi. Telefonare 743-952.

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. 1.600.000 anticipo, rimanenza mutuo. Pontevarda 5.

ALLOGGIO libero centralissimo 10 vani, alloggetti nuovi semicentrali vendo facilitazioni. Telefonare 683-741.

ALLOGGIO nuovissimo via Pastrengo 30 lussuoso primo piano salone due camere doppi servizi, volendo, altro uso studio ufficio 2 camere piano terreno vende costruttore. Telefonare [illegible]. 145

ALLOGGIO nuovo, mutuo San Paolo affittato 15.000, vendo reddito 8 %. Telefonare 43-720. 8

ALLOGGIO signorile Santarita 5 camere piano primo, vendo 6.200.000 oppure affitto. Luxcase, Arcivescovado 5. 167

ALLOGGIO signorile 2 camere tinello pronto aprile, primo piano, zona Parella vendo 3.300.000. Torchio, tel. 687-023.

ALLOGGIO via Clemente piano terreno cortile proprio uso uffici magazzino esposizione vendo 5 locali garage servizi [illegible]. Luxcase, Arcivescovado 5.

ALLOGGIO 300 mq. centralissimo divisibile, vendesi, affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9393 — Torino».

ANGOLO corsi San Maurizio, via Vanchiglia 14 vendonsi alloggi, negozi in bella casa, grandiosi [illegible] primo piano adatti uffici, laboratorio ecc. L. 25.000 mq. Visite pomeriggio. [illegible]

ANTIDIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, splendido salone, quattro camere, soleggiatissimo, vendesi. Telefonare 512-400.

ARTISTI 16 alloggi [illegible] ascensore termo bagno ascensore 4-6-7 camere vendonsi 1.300.000 per camera. Pagamento cinque anni. 150

AUTORIMESSA [illegible] macchine comune costruttore vende proprietà muraria. Telefonare 687-509. 145

AVIGLIANA vicinanza laghi vendo lotti [illegible] per villetta mq. 800-1000 Telefonare 524-454 Luxcase. [illegible]

[illegible]HIERI via Paolini 20, vendo mutuato 5 camere cucina doppi servizi ingressi. Luxcase, Arcivescovado 5.

CASA 18 vani Lingotto costruzione 1954 reddito [illegible] annuo, sopraelevabile 2 piani, vendesi 15.000.000 [illegible]. Telefonare 42-653 Sibona. 62

BORINGHIERI, via Paolini, 20 vendo 2-3 locali servizi anche uso professionale. Luxcase, Arcivescovado 5. 167

CASA nuova signorile bella posizione 10 camere, magazzini, vendo. Tel. 683-741.

CASA 8 vani porticato fienile, mq. 1500 terreno adatta abbinamento piccola industria vendo. Telefonare 46-534. 213

CASA 40 camere, negozi, piazza Sabotino, vendo privato. Telefonare 373-030.

CASCINE Vica vendo terreno industriale mq. 2000, mq. [illegible], mq. 750 L. [illegible] mq., 50 m. [illegible] Francia, strada asfaltata fogna acqua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2433 — Torino». A17020

CENTRALISSIMA [illegible] costruzione splendide posizioni [illegible] alberati (corso Re Umberto angolo corso Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, terrazzi, grandi saloni. Possibilità superfici maggiore entità, indicatissimi per uffici importanti rappresentanze. Simoncini, Re Umberto 6. 203

CHALET villette prefabbricate legno ultissimi nuovi modelli. Garbarino, Casapaola 30. A17210

CIBRARIO 43 vendonsi signorilissimi alloggi 4-5 camere, doppi bagni, garage. Visitateci pomeriggio. Tel. 21-145.

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimi signorili alloggetti, convenienti negozi, corso Giulio Cesare. Telefonare 527-496.

CORSO Casale angolo Figlie Militari, stabile signorile recente costruzione vendonsi alloggi panoramici 2-3-4 camere, servizi, negozi, seminterrati. Visite ore 15-17. Informazioni telefon. 84-200, 511-115.

CORSO [illegible] casa signorile vendo 3 camere, cucina, servizi. Tel. 273-671.

CORSO Maroncelli 63 (Lingotto) vendonsi grandi magazzini da 75 a 600 mq. Telef. 597-636. 22852

CORSO Maroncelli 63 (Lingotto) vendo ultimi due alloggetti camera tinello servizi. Telef. 597-636. 22852

CORSO Montegrappa, 75-77 vendo alloggi signorili mutuati 2-3 camere vuoti affittati, 1.150.000 per camera. Luxcase, Arcivescovado 5. 167

CORSO Peschiera [illegible], palazzo signorile, panoramico, soleggiatissimo, vendonsi alloggi da 3 a 7 camere, grandi saloni. Rifiniture accurate. A12243

CORSO Raffaello 7 angolo via Saluzzo costruttore prenota convenienti alloggi signorili. Consegna 1960. Tel. 687-509.

CORSO Sebastopoli 233, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

CORSO Tassoni, casa signorile, secondo piano e rialzato, vendo alloggio [illegible] camere doppi servizi. Telefonare [illegible].

[illegible] vende casa moderna reddito, ottima zone. Telefon. [illegible].

CROCETTA vendiamo ultimi signorili alloggi da 2-3 vani. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 538-821. 289

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Mongineyro. Telefonare 774-686.

EREDI vendono terreno mq. 700. Rivolgersi via Borgaro 87/9. A17027

FABBRICATO adattabile industria mq. 1400 cintati comprendente alloggi magazzini tettoie km. 18 da Torino statale 20 vendesi. Telef. 961-150 ore pasti.

FINANZIAMENTI a lunghe rateazioni su case terreni ville cascine massima riservatezza celerità. Telef. 527-487. 20335

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. [illegible] 53-551. 21477

GEOMETRA, cerca amministrazioni, frazionamenti [illegible]. Compra, vende alloggi. Telefonare 570-102. A16740

GEOMETRA specializzato planimetrie accorderebbesi con amministratori, costruttori, impresari. Telefonare 594-391, ore pasti. A16748

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA comprerebbe direttamente terreno centrale, semicentrale, buona posizione. Pagamento contanti, oppure alloggi, negozi già costruiti. Eventualmente farebbesi combinazione, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6481 — Torino». A16735

IMPRESA vende alloggi signorili 4 camere tinello cucinino servizi, via Cialdini 9, mutuo, facilitazioni. Tel. 753-824

IMPRESA vende direttamente casa nuovissima costruzione 34 alloggettini affittati con tre mesi di cauzione. Impiego capitale 8 per cento mutuo San Paolo. Pagamento dilazionato con parziale per[illegible] con terreno. Tel. 682-952

IMPRESA vende moderni alloggi 2-3 camere tinello via [illegible] 47. Tel. 761-490

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità finanziamenti costruzione stabilimento. [illegible] 53-481.

INTERESSANTE liquidazione vendiamo ultimi alloggetti a prezzi eccezionali, via Poirino 6. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 527-496. 20437

MONGINEVRO- angolo Montecucco prenotiamo interessanti alloggetti taglia piccola e media, pagamento parte in trenta anni, parte in cinque anni. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare [illegible].

Mq. [illegible] terreno panoramico, progetto approvato 2 ville, 16 camere servizi garages, vendo 6.000.000 complessivi. Val S. Martino. Geom. Lucinio. Tel. 46-476.

MURI negozio [illegible] bottiglieria vendo 3.500.000 via Foligno 61. Telefonare 524-454 Luxcase. 167

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, adatto anche deposito, volendo affittato 8 %. Telefonare 53-601. 10741

NEGOZIO muri affittato Banco Lotto. Reddito 15%. Vendo 1.800.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

OCCASIONE Com. FAI vende [illegible] negozi liberi occupati zone diverse. Telefonare 527-496. 20437

OCCASIONE Com. FAI vende alloggi zona Valentino. Telefonare 527-496.

OCCASIONE: vendo casa 9 camere (Castagnole Lanze) 1.700.000 trattabili reddito 10%. Telefonare 776-716.

PARAGGI Bernini Com. FAI vende ultimi signorili alloggi. Telef. 528-821.

PARELLA capolinea autobus D vendiamo elegante costruzione nuovi convenientissimi alloggetti. Com. FAI. Cavour 7, telefonare 528-821. 20437

PERMESSO costruzione 28 camere vendo. Telefonare 44-938. A17701

PERMUTO bella casetta Borgo S. Pietro (Moncalieri) 4 camere, servizi, giardino, garage con alloggio Torino. Tel. 341-035.

PINO Torinese panoramici terreni per ville vendo. Telefonare 82-216. A17718

PORTA Nuova vendesi alloggio interno 3 camere cucinino quarto piano. Geom. Casalei, Goito 1. 193

PRECOLLINARI via Moncalvo 46 vendonsi ultimi alloggi signorili piano rialzato. A18021

PRENOTATE alla Com. FAI, Cavour 7, telef. 528-821, signorili alloggi via Valgioie in costruendo stabile fra giardini e alberate. Interpellateci senza impegno. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni.

PRIVATO vende alloggio signorile 6 camere servizi corso Francia. Tel. 896-503.

PRIVATO vende [illegible] alloggio 3 camere cucinino servizi, nointermediari. Telefonare 370-103 pomeriggio. A16672

PRIVATO vende casetta 5 camere terreno giardino 5.800.000. Madonna Campagna. Telefonare 291-260. A17231

PRIVATO vende terreno zona San Paolo, progetto approvato. Telef. 341-502.

PROPRIETARIE vendono terreno bellissima posizione su piazza, tre fronti, progetto approvato 149 camere. Raimondo. Sansovino [illegible]. Telef. [illegible].

RAPALLO vicino mare, occasione due camere, cucina, servizi, giardinetto 2.500.000. Telefonare 553-975. 20267

SANDONATO vendo alloggio bloccato 2-4 camere oppure locale cortile mq. 300 circa con uffici. Luxcase, Arcivescovado 5. 167

S. PAOLO vendiamo ultimi convenienti alloggi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 239

SANREMO trasferendomi vendo bellissimo panoramico piano 150 mq., 2 appartamenti unibili (uno piccolo) 12 milioni trattabili. Madonna Rosa 41, Torino. Telef. 698-551. 22610

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 21791

STATUTO via Le Chiuse, vendiamo convenientissimi alloggi 3 camere servizi. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 527-496.

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) [illegible] altamente industriale, raccordo ferroviario, comodità strade, tram ed altri servizi, vendonsi lotti da mq. [illegible] a mq. 35.000, prezzi vera convenienza. Simoncini, Re Umberto 6. 203

TERRENO confluenza autostrada Torino per Ivrea-Milano, fronte tre strade. Iniziamo nuovo frazionamento. Ottimo per impiego capitale; industria, costruzione villette. Tratta Gabetti, Giulio Cesare 58.

TERRENO Francia Regina mq. 2000 lire 3700 mq. strada Gerbido Grugliasco mq. 3500 lire [illegible] mq. Telefon. 781-405.

TERRENO industriale mq. 8000-12.000 Barriera Lanzo vendo. Telef. 44-836.

TERRENO possibilità 50-60 camere acquisto o permuto. Telef. 299-918.

TERRENO su corso Borgo Vittoria permesso costruzione vende lotti 50 camere lire 160.000 camera. Telef. 553-247.

VENDESI Borgata Lucento 1800 mq. terreno dei quali [illegible] coperti uso industriale e casetta di [illegible] camere. Richiesta L. 45.000.000. Telefonare 753-745 ore pasti. A17180

VENDESI corso Maurizio [illegible] fabbricabile Massimo Azeglio due alloggi; Rivoli terreno fabbricabile. Telef. [illegible] ufficio. A17713

VENDESI direttamente terreno Gorizia 5000 mq., ang. Boston 18.000. Telefonare 31-339. [illegible]

VENDESI negozio con ampio retro e cantina palazzo nuova costruzione. Rivolgersi portineria corso Regina Margherita 110 ore pomeridiane. A16556

VENDO villetta 3 camere servizi termo 100 mq. laboratorio giardino richiesta 5.300.000. Telef. 781-405. A17739

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Racconigi 164. 70

VENDONSI due alloggetti casa nuovissima, costruzione veramente solida signorile, termobagno ascensore affittati reddito, complessiva cinque camere oltre servizi pianterreno e quinto piano, zona Stazione Dora, ampie facilitazioni pagamento, rateazioni anni cinque, prezzo cinque milioni. Fin-Val, telefonare 527-410, 527-411. 20333

VENDONSI muri negozio ottima posizione, buon reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5001 — Torino». A16792

VENDONSI negozi lusso con retro sotterraneo scala interna servizi, costruendo stabile signorile pronto dicembre, ampie possibilità sistemazioni interne particolari, corsi Tassoni, Regina Margherita, zona commerciale fermata autoservizi, forte passaggio, sistemazione grande piazza, ampie facilitazioni pagamento, forte mutuo et rateazione fino anni cinque. Fin-Val, telefoni 527-410, 527-411.

VENDONSI 4 lotti terreno progetti e permessi approvati zona Lucento per complessive 350 camere. Facilitazioni. Telefonare 511-648. 20835

VIA Lessegno 77 ang. via Montezemolo, vendonsi negozi, alloggetti, liberi, occupati, alto reddito, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite ore 18-20.

VIA Po 22 vendesi garage privato. Telefonare ore pasti. [illegible] A17244

VILLA acquisterebbe industriale collina torinese eventualmente con rustico, pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9385 — Torino». 62

VILLA panoramica precollina Cavoretto, sei camere servizi, vendesi. Tel. 885-503.

VILLA precollina torinese vicino tram parco secolare, cantinato, tre alloggi, luce, forza, telefoni, garage, terrazza, eventualmente rustico sei giornate, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6279 — Torino». A15813

VILLA signorile nuova Pino Torinese, 10 camere, tripli servizi, giardino, garage vendo. Tel. 893-575. 36

VILLINO, Pescatori, residenziale, moderno, due alloggi completi, garage, giardino, frutteto, privato necessita vendere. Telefonare 750-723. A16775

500.000 per camera, rimanenza a stabilirsi vendo alloggi 4-6 camere casa nuova. Telefonare [illegible]. A17886

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

[illegible] cauzionando alloggetto [illegible] due camere servizi. Telef. [illegible].

AFFITTEREI 3-4 camere servizi posizione soleggiata zona Francia eventualmente villetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2435 — Torino». A17036

AMBIENTE piccolo [illegible] deposito urgente cercasi tram 9-16-19. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3109 — Torino».

(Continua a pag. 11)

Oggi l'Unesco si rivolge a tutti i popoli civili

Appello al mondo per salvare i templi minacciati dal Nilo

La diga di Assuan dovrebbe sommergere, entro il 1964, i prodigiosi monumenti della Nubia - Un comitato internazionale (di cui fa parte Luigi Einaudi) vuol raccogliere i fondi per trasportare in salvo quel che può essere raccolto, e proteggere le costruzioni scolpite nella roccia - Il governo egiziano offre, in cambio degli aiuti, metà del frutto degli scavi: una grande occasione per il Museo di Torino



Il Gran Tempio di Abu Simbel che verrà salvato, isolandolo con una diga dal Nilo

Oggi a Parigi un grande appello viene lanciato alla solidarietà dei popoli civili per una delle maggiori imprese dei tempi nostri a favore dell'arte e della cultura: la salvezza dei millenari capolavori monumentali dell'alto Nilo. L'appello parte dall'Unesco, dopo i sondaggi fatti in campo internazionale (e nei giorni scorsi anche presso il presidente Gronchi, il governo italiano, il Santo Padre), e annunzia ufficialmente la costituzione d'un comitato che, presieduto dal re di Svezia, appassionato archeologo, è composto da ex capi di Stato, dal segretario generale dell'Onu, da personalità mondiali della scienza, rappresentata, per l'Italia, da Luigi Einaudi.

E' un annunzio consolante, perché dimostra che anche in un mondo ideologicamente diviso e sovente oppresso dalla angoscia per un eventuale scatenarsi d'immani forze distruggitrici, i valori supremi della civiltà restano operanti. Lo si è visto, lo si vede, attraverso una mirabile gara di fratellanza, in occasione della catastrofe d'Agadir. Se ne ha un'altra prova adesso, in una circostanza che non tocca la fragile condizione dei viventi, bensì unicamente il deposito sacro d'una storia remotissima, una memoria favolosa, quasi il mito del più lontano immaginare artistico.

Gli antefatti di quest'azione intesa a conciliare le improrogabili esigenze di una più degna esistenza del popolo egiziano con la costruzione della gigantesca diga di Assuan, e la salvaguardia d'alcuni monumenti che sono spirituale retaggio dell'umanità intera, già furono illustrati su *La Stampa* dai limpidi articoli di Francesco Rosso. Non resta dunque ora che precisare, oltre il significato morale dell'iniziativa, i limiti e i modi e le condizioni della straordinaria impresa.

L'alta Valle del Nilo, l'antica Nubia, il paese dei Nuba ricordati da Strabone — cioè il territorio diviso fra l'Egitto (o meglio la Rau, Repubblica Araba Unita) ed il Sudan — comprende zone che, archeologicamente, sono ancora in gran parte inesplorate. Qui, come lungo il Tigri, l'Eufrate e l'Indo, è la segreta sorgente di ciò che noi, dopo diecine di secoli, chiamiamo «civiltà», ma che soltanto da una data relativamente vicina si va con metodo scientifico studiando attraverso gli scavi. Fino a ieri pareva che il tempo da dedicare a questo studio fosse indefinito, e con calma e sicurezza si procedeva nella sistematica indagine. Di colpo, l'allarme: nel 1964 il livello delle acque del Nilo, causa la diga di Assuan, sarà di tanto salito da sommergere totalmente o in parte i templi, le tombe reali, le necropoli, le fortezze, l'insieme delle vestigia componenti l'incomparabile tesoro storico e artistico dell'intera regione.

Più nessun scavo possibile. L'inviolabile suggello del definitivo oblio, sull'eterna domanda degli uomini pensanti: «Chi fummo? chi siamo? donde veniamo?». Le misteriose ieratiche parvenze d'una creazione estetica che diede moduli stilistici insuperati alla forma plastica s'intravederanno incerte sotto il liquido velo, svanite per sempre. Come già avviene nelle periodiche piene del fiume, a nord della prima cateratta, per i solenni colonnati e i simbolici bassorilievi dell'isola di File, sacra ad Iside, là dove, presso Elefantina, verso il 450 a. C. Erodoto si arrestò nel suo viaggio.

Si tratta quindi, prima di quella data, d'intensificare al massimo le ricerche archeologiche, di salvare il salvabile, di difendere con opportuni accorgimenti le testimonianze più vistose di un immane lavoro di artisti. Fra questo, principalissima, non lungi dalla seconda cateratta e dal confine Egitto-Sudan, il Gran Tempio di Abu Simbel, interamente scavato e intagliato nella roccia, una delle più titaniche opere concepite da mente umana, e celata nella sabbia per duemila anni; e l'altro minore Tempio della regina Nefrtère. «Immaginati Notre-Dame di Parigi tagliata in un sol blocco di pietra», scriveva Maxime du Camp dopo il viaggio in Egitto compiuto con Gustave Flaubert nel 1849; e fu lui a scattarne la prima fotografia, anzi un dagherrotipo.

La ciclopica facciata era allora ancor nascosta dalla sabbia fino al mento dei quattro colossi che in rilievo su di essa rappresentano Ramessès II, il gran faraone della XIX Dinastia (XIII secolo a. C.), la cui statua in granito nero si ammira nel Museo Egizio di Torino; sì che i due amici non poterono valutare appieno le formidabili dimensioni del tempio: 33 metri di altezza, 38 di larghezza, 63 di profondità; mentre le quattro statue sedute ne misurano 20, onde le figurette scolpite fra le loro caviglie sono più grandi del vero. Ed anche quest'opera di grandiosità senza confronti, insieme col vicino Tempio di Nefrtère (la sua testa in arenaria dipinta è una gemma del Museo di Berlino), moglie di Ramessès II, sarebbe inghiottita dal Nilo se la solidarietà culturale dei popoli non accogliesse l'appello dell'Unesco.

Ma ciò non avverrà. Fin dall'aprile dell'anno scorso il governo del Cairo, seguito nell'ottobre dal governo del Sudan, s'è rivolto a quell'organismo internazionale avvertendo che la complessità e il costo dei lavori di salvataggio superano le possibilità finanziarie e tecniche dei due paesi, ed offrendo alla collaborazione straniera una contropartita allettante: cessione della metà del prodotto dei nuovi scavi in Nubia e in altri luoghi dell'Egitto non soggetti a precedenti concessioni; trasferimento all'estero di interi monumenti destinati a sparire sotto le acque; offerta d'un certo numero di statue, stele, oggetti archeologici appartenenti alle collezioni statali egiziane.

I templi di Abu Simbel sarebbero dunque salvaguardati da uno spalto costruito a una distanza di 300 metri; per la isoletta di File la soluzione consisterebbe in un sistema di dighe allacciate alle isole vicine ed alla riva destra del fiume; i monumenti di minori dimensioni, tempi, tombe, spechi, statue, come quelli di Beit El Uali, Amada, Aniba, Dakka fra la prima e la seconda cateratta, verrebbero smontati e ricomposti in luoghi prossimi sicuri; gli altri di Debod, Dendur, Deir, Ellesia, sarebbero ceduti agli Stati sovvenzionatori.

S'è qui citato solo qualche caso. Ma per quanto riguarda la collaborazione italiana, che speriamo attiva e generosa, non si dimentichi che l'Italia possiede a Torino, da arricchirlo ancora, il più importante Museo Egizio del mondo dopo quello del Cairo; e che sulla traccia illustre dei Donati e degli Schiaparelli, dei Farina e degli Scamuzzi, la nostra egittologia può continuare a scrivere pagine gloriose.

Marziano Bernardi

La crociera dei 563 miliardari americani movimentata dalla scoperta di tre clandestini

Sono giovani greci saliti a bordo nel porto del Pireo: catturati e consegnati a Napoli



I tre clandestini greci saliti a bordo della motonave «Olimpia» al Pireo (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 7 marzo.

E' giunta la turbonave *Olimpia*, battente bandiera greca, che, noleggiata da 563 passeggeri rappresentanti i più grandi nomi della finanza degli Stati Uniti, compie il giro del mondo. La «crociera dei miliardari» toccherà 18 porti di 15 paesi in quattro continenti, con un percorso complessivo di 20.000 miglia e durerà due mesi.

Più che le numerose attrattive del programma, il fatto che ha maggiormente interessato i crocieristi miliardari è stata la scoperta di tre giovani greci clandestini riusciti a salire al Pireo. I tre sono il marittimo Simon Arkamouzos, il pescatore Achille Stavropoulos e il barman Athanasius Samaras, di 28, 25 e 27 anni. Allo scopo di farsi passare per marinai americani e confondersi meglio nella folla se fossero giunti a New York, i tre vestivano l'uniforme di fatica della «U. S. Navy». Tutti si erano fatti praticare tatuaggi con lo stemma della portaerei *Saratoga*.

I clandestini si erano nascosti entro una delle grandi lance di salvataggio. Per nutrirsi e per bere avevano portato numerose scatole di latte liquido. Avendo fatto dei fori nella scialuppa, potevano vedere, senza essere scorti, l'interno dello splendido salone da pranzo ove venivano ammanniti pasti principeschi. Infatti, come si legge nel programma distribuito ad ogni crocerista, sia al *dinner* che al *lunch* vengono serviti ad ogni commensale una ventina di portate e per ognuna di esse si può scegliere tra una decina di pietanze diverse.

Il guaio fu quando, nei giorni di sole, la mensa venne preparata all'aperto, e un tavolo fu posto proprio vicino alla scialuppa. I tre, tormentati dall'aroma dei cibi succulenti, trovando troppo lieve alimento per il loro fisico robusto quel latte, commisero un fatale peccato di gola, in attesa che a quel tavolo prendessero posto i crocieristi cui esso era riservato. Visto un vassoio di antipasti e allungata una mano, lo fecero passare dentro la scialuppa.

La sfortuna fu che si trattava di un antipasto magro, ove, accanto al caviale, al tonno, all'aragosta, vi erano sardine, aringhe e filetti di acciughe. E quando il vassoio fu ben ripulito, cominciò lo strazio della sete. Tirarono a sorte e, venuta la notte, il prescelto uscì per arrivare alla cucina di bordo e provvedersi di un fiasco d'acqua. Ma il personale lo scoprì, l'arrestò e lo costrinse a parlare rivelando il nascondiglio. In quel momento l'*Olimpia* aveva lasciato il porto di Dubrovnik, come si chiama ora Ragusa, e da Dubrovnik essi vennero messi in una cella, da dove sono usciti a Napoli per essere consegnati alla polizia italiana che ne curerà il rimpatrio su di un altro piroscafo, sempre tenendoli in stato di arresto.

I miliardari sono stati anche nel Marocco, ad Agadir, lasciando questa città ventiquattro ore prima che fosse distrutta dal terremoto. I passeggeri hanno dichiarato che quando sostarono nei porti russi furono accolti con la più grande cordialità. Un crocerista ha detto: «Al nostro passaggio molti applaudivano».

Uno dei passeggeri più noti è Sabina Partello, di Washington. Essa ha spiegato che deve la sua fortuna economica all'avere organizzato una grande agenzia per il sondaggio psicologico fra quei coniugi la cui unione è messa in pericolo da conflitti di vario genere. «I casi di matrimoni salvati con il mio metodo — ha detto — sono migliaia». Per questa sua opera di *marriage counsellor* percepisce un onorario di cinquanta dollari ogni seduta di trenta minuti.

L'unico passeggero che ha terminato il suo *tour* a Napoli è lo scrittore Robert Christopher. Egli è venuto in Italia per firmare con un editore il contratto per la traduzione del suo libro «Viaggio intorno al mondo con ottanta dollari». La più piccola crocerista è Sally Hourvey, di Detroit, che ha solo quattro anni.

c. g.

La ricetta del duca di Windsor

Rum e sale ritardano la caduta dei capelli?

Londra, 7 marzo.

(m. cl.) Il duca di Windsor ha 65 anni, ma una chioma giovanile adorna ancora il suo capo. Qual è il segreto? Lo ha «rivelato» oggi a Londra il parrucchiere parigino Carita Alexandre, alle cui cure il duca e la duchessa affidano, da quasi due lustri, la loro capigliatura.

«Mettete in un bicchiere tre dita di sale fino — ha spiegato il parrucchiere — versateci sopra un doppio *rum*, mescolate: e per tre giorni non toccate più il bicchiere. Al quarto giorno, mescolate nuovamente, poi, per altri quindici giorni, lasciate immobile la mistura. Passato questo periodo, versate la lozione sul cranio, massaggiate energicamente, indi pettinate e spazzolate i capelli. Quest'è tutto».

Se ripetuti con notevole frequenza, questi massaggi al *rum* (salato) impediscono — afferma Alexandre — la caduta dei capelli e il duca di Windsor sembra infatti confermare la teoria. Il metodo non fa però rinascere la chioma e i signori dal cranio ormai levigato metteranno quel *rum* a miglior uso se invece di versarselo sul capo lo berranno.

In sciopero a Parigi i bigliettari del «metro»

Parigi, 7 marzo.

Piacevole sorpresa oggi per i milioni di parigini che giornalmente si servono della ferrovia metropolitana: nessuno controlla gli accessi alle stazioni, per cui si può prendere il metrò senza pagare il biglietto.

La sorpresa è dovuta ad uno sciopero del personale non viaggiante, che intende così manifestare il suo malcontento e difendere le rivendicazioni salariali.

Su richiesta della famiglia reale di Spagna

Don Jaime di Borbone è stato interdetto dal tribunale di Parigi perché «debole di mente»

Il duca, pretendente al trono di Madrid, si è riconciliato giorni fa con la moglie, un'ex cantante tedesca dalla quale voleva divorziare - La duchessa sostiene che il marito è vittima di un'oscura macchinazione dei suoi due figli, nati dal primo matrimonio - Ora ricorrerà in Appello, sperando nell'appoggio di Franco

(Nostro servizio particolare) Parigi, 7 marzo.

Da stamane il duca di Segovia, figlio primogenito di Alfonso XIII e come tale pretendente al trono di Spagna, è interdetto in seguito a decisione del tribunale di Parigi. A cinquant'anni, egli è quindi considerato come un minorenne che non può disporre liberamente dei propri beni, la cui amministrazione provvisoria è stata affidata dai giudici all'avv. Weil. Da oggi in poi, il duca non può fare nulla, praticamente, senza l'autorizzazione del tutore.

La notizia ha provocato viva sensazione negli ambienti spagnoli di Parigi, specialmente in quelli dell'aristocrazia, perché l'interdizione è un provvedimento grave, che viene preso soltanto a carico dei maggiorenni pazzi, «anche quando hanno intervalli di lucidità», dice la legge. Il caso si applicherebbe proprio al duca di Segovia, secondo i giudici parigini, i quali gli hanno imposto un tutore considerandolo debole di mente.

In effetti, l'atteggiamento del duca è per lo meno sconcertante. Il 24 dicembre scorso egli uscì di casa dicendo alla moglie, l'ex-cantante e attrice Carlotta Tieldmann, che andava a comperare le candeline per l'albero di Natale e che sarebbe ritornato subito. La moglie lo aspettò invano, e due giorni dopo ebbe la visita di un usciere che aveva l'incarico di fare l'inventario dei mobili, nonché di sequestrarle l'automobile. Il duca, infatti, accusava la moglie di voler sottrarre l'argenteria di famiglia, fra cui alcuni pezzi storici particolarmente preziosi, come dei candelabri che avevano appartenuto a Carlo V e che recavano il suo stemma.

Il fatto stupì; il duca aveva infatti sempre dichiarato di amare la consorte e di esserle riconoscentissimo perché gli aveva restituito la parola. I due s'erano conosciuti in Italia dopo la guerra e lui era quasi sordomuto. Carlotta Tieldman, divorziata da un funzionario austriaco, prodigò al duca le sue cure, come una infermiera, ed egli la sposò nel 1949. Ritrovato l'uso della parola, sia pure con difficoltà, il duca di Segovia, che aveva rinunciato al trono di Spagna a causa della infermità, ritrattò la rinuncia e non tralasciò occasione per dimostrare alla moglie la propria riconoscenza.

Che cosa era dunque accaduto la vigilia di Natale da indurre il duca ad abbandonare il domicilio coniugale e poi ad intentare un'azione giudiziaria contro la moglie? Il mistero non è stato ancora chiarito completamente. Carlotta Tieldmann affermò che, di certo, il marito era stato costretto ad agire in quel modo, ed accusava l'ambasciata di Spagna. Contrattaccò quindi, chiedendo il divorzio perché il marito l'aveva abbandonata, e un assegno di 175 mila lire al mese, sostenendo inoltre di avere pagato lei l'automobile con il proprio denaro (mostrò ai giudici la matrice dell'assegno bancario) ed affermando di non avere sottratto nulla al duca semplicemente perché egli non aveva mai posseduto nulla, la famiglia non avendogli mai dato ciò che gli spettava dell'eredità paterna. E' noto che Alfonso XIII lasciò morendo parecchie decine di miliardi.

Il tribunale fissò quindi al 25 febbraio la riunione in sede di conciliazione, come esige la legge, prima che le pratiche per il divorzio vero e proprio incominciassero. Ma nessuno dei due coniugi si presentò in aula e l'avvocato del duca chiese un rinvio, ottenendolo per soli otto giorni. Quella sera stessa gli interessati facevano sapere di essersi riconciliati.

Il duca raccontò che la vigilia di Natale aveva un appuntamento col figlio Alfonso, il quale lo portò a casa di alcuni amici e poi lo trattenne perché aveva un po' di febbre influenzale. Il duca rimase quattro giorni a letto e poi gli dissero che sua moglie se n'era andata da Parigi, aggiungendo che non lo voleva più vedere. Nei giorni successivi gli fecero firmare parecchi fogli, dei quali egli non capì nulla, e seppe soltanto più tardi che erano destinati ad una querela contro la moglie. Il figlio gli disse che Carlotta Tieldmann voleva sbarazzarsi di lui inviandolo in una casa di salute in Svizzera, e che aveva chiesto il divorzio. Il duca si mise allora a piangere come un bambino e, a quanto dice, trascorse ore terribili.

Il 24 febbraio gli dissero che l'indomani si doveva presentare dinanzi ai giudici per la udienza della «conciliazione». All'avvocato egli dichiarò che prima di tutto voleva vedere sua moglie. Quando i due coniugi s'incontrarono egli scoppiò di nuovo in lacrime e si gettò nelle braccia della moglie dichiarando: «Non sapevo nulla di tutto quello che ti hanno fatto, contro la mia volontà. Voglio la riconciliazione perché non ho mai avuto l'intenzione di separarmi da te. Senza di te sono soltanto un infermo, e d'ora in poi non ci lasceremo mai più».

Dinanzi a questa situazione gli avvocati non poterono far altro che inchinarsi ed i due coniugi ritornarono a casa a braccetto. Al termine della proroga di otto giorni concessa dal tribunale di conciliazione il duca non aveva mutato parere, quindi tutta la procedura fu annullata. Ma la famiglia reale di Spagna non avrebbe rinunciato alla speranza che don Jaime di Borbone y Battenberg, duca di Segovia e di Angiò, si separi dalla moglie, ed ha contrattaccato chiedendo che gli fosse imposto un tutore.

Il duca è abbattuto e piange. Gli aristocratici spagnoli sono divisi. La duchessa è furibonda ed accusa principalmente i due figli che il marito ha avuto dal primo matrimonio: Alfonso e Gonzalo. Spera tuttavia nell'appoggio del generale Franco, il quale non sarebbe affatto contento dell'affronto fatto all'ex-erede del trono di Spagna. Gli interessati ricorreranno ora in appello.

L. Mannucci

Sacerdote ferito con la madre nell'auto travolta da un camion

L'incidente presso Airasca - La vettura è stata lanciata in aria - In gravi condizioni il parroco d'un paese presso Avigliana

L'utilitaria capovolta sulla scarpata dopo il violento scontro con l'autocarro

Pinerolo, 7 marzo.

Un grave spettacolare incidente è avvenuto stasera sulla statale della Val Chisone, nei pressi di Airasca: una utilitaria è stata investita da un camion e due persone sono rimaste ferite in modo serio.

Su una «Fiat 600» viaggiavano un sacerdote, il parroco di Dubriaglio presso Avigliana, don Antonio Monge, di 48 anni — che era al volante — e la mamma del prete, Francesca Monge. La vettura, proveniente da Vigone, si immise nella statale nell'attimo in cui sopraggiungeva un autocarro di Imperia guidato da Bruno Huglio. Investita in pieno la «600» è stata lanciata in aria, per almeno tre metri, ed è poi ricaduta restando dritta sulla parte anteriore, incastrata fra un paracarro e una cunetta.

Il pilota del camion e alcuni automobilisti di passaggio provvedevano a prestare i primi soccorsi al sacerdote e alla madre, che apparivano in condizioni gravi. I due venivano subito trasportati all'ospedale di Pinerolo: don Monge è stato giudicato con prognosi riservata per numerose e gravi ferite: anche per la madre la prognosi è riservata, ma le sue condizioni destano minori preoccupazioni.

Arrestato un falso medico che visitava le ragazze

Milano, 7 marzo.

I carabinieri della squadra giudiziaria di via Moscova hanno arrestato oggi, per ordine del Procuratore della Repubblica di Monza, che aveva spiccato un mandato di cattura sin dal primo febbraio scorso, il trentaduenne Bernardino Ils, abitante in piazza Napoli 16. Spacciandosi per medico di un ente assicurativo, egli aveva visitato delle ragazze.

Il falso medico da parecchio tempo aveva scelto come campo d'azione i piccoli paesi della Brianza: Bernardino Ils si presentava in casa di giovani donne e spacciandosi per ispettore medico dell'Istituto nazionale di previdenza, diceva loro di doverle sottoporre ad una visita di controllo.

Una volta solo con le sue vittime, il falso dottore teneva uno strano comportamento che ha finito con l'insospettire numerose donne che si sono poi rivolte alla polizia. L'indagine ordinata dal magistrato ha portato alla identificazione dell'Ils che è stato arrestato oggi.

Il premio «Libera stampa» ad un libro di racconti

E' "Miss Bovetti e altre cronache,, del modenese Antonio Delfini - Segnalati "Incontri d'estate,, e "Bisogna dormire vestiti,,

(Dal nostro inviato speciale) Campione, 7 marzo.

La giuria dell'8° Premio letterario «Libera stampa» composta da Piero Bianconi, presidente, Eros Bellinelli, Carlo Bo, Aldo Borlenghi, Gianfranco Ferrata, Dante Isella, Pietro Salati, Vittorio Sereni, Adriano Soldini, che citiamo senza la precedenza di nessun titolo perché ciò fa parte rigorosa del clima del premio, dove i giudici si considerano tutti uguali, ha dichiarato vincitore Antonio Delfini per i racconti inediti «Miss Bovetti e altre cronache»; ha quindi segnalato «Incontri d'estate» di Emilio Riva (editore Parenti) e «Bisogna dormire vestiti», di Luigi Menapace (ed. Del Cantonetto).

Il premio «Libera stampa» ha lo scopo di tener sempre vivi «i vincoli spirituali della Svizzera italiana con l'Italia, vincoli che sono per essa un insopprimibile presupposto della sua vita civile» ed è un premio veramente indivisibile di tremila franchi svizzeri (oltre 400 mila lire). L'importo è messo insieme con una sottoscrizione popolare di cinquanta franchi per azione (l'anno scorso era di venticinque e il premio limitato a duemila franchi); ogni azione concorre all'estrazione di un quadro offerto gratuitamente da pittori contemporanei. Quest'anno così sono venticinque ed uno soltanto di nazionalità svizzera, tutti gli altri del territorio italiano, fra cui Guttuso, Moriotti, Tavernari, Salvadori, Pia Sion, Marcucci, Migneco.

Al concorso hanno partecipato centocinquanta opere di narrativa e di saggistica vincolate dall'obbligo di esprimere «condizioni politiche e del costume di questi ultimi quindici anni». Ben pochi autori si sono attenuti a questo «vincolo», limitandosi invece «troppo spesso a problemi di esperienze tecniche particolari, e spaziando nella fantasia. Ciò ha provocato nei giudici «qualche leggero affanno», superato però con voti unanimi per la scelta finale.

L'opera del vincitore si compone di quattro racconti: il primo parla di un ufficiale italiano che fece naufragio (un naufragio storico, cioè di sconfitta militare) in Sardegna, mise poi insieme alcuni milioni di lire passando al servizio degli alleati, li perdette quasi tutti con una donna d'occasione e si riprese poi con un'altra donna dello stesso genere ma di alta qualità sociale, almeno nell'aspetto esterno che la sua particolare bellezza e il suo marito particolarmente straricco le assicuravano; il secondo è una cronaca balneare con i colori che la natura, il movimento turistico, i costumi disinvolti e un vivido ingegno possono offrire; il terzo è la storia orripilante di un uomo ingenuo, privo assolutamente del senso del *humor* al quale raccontano che in un certo ristorante a Natale mangiano bambini, egli non capisce lo scherzo macabro e muore di crepacuore; l'ultimo parla di una donna potentissima, che diverrà padrona del mondo, non già per interposte persone maschili come in tanti periodi storici, ma in carne e ossa esaltata dalle fotografie, dalla televisione e da tutti quanti. Il fatto è previsto per il 1974.

Antonio Delfini, modenese, è nato il 10 giugno 1907. La relazione della giuria loda nella sua opera «una scrittura di sicura sostanza artistica» e «i valori di una esperienza surrealista che partecipano a una realtà sociale ed umana».

s. a.

CRONACHE DELLO SPORT

Giovedì ultimo allenamento a Roma

Leoncini convocato per la Nazionale A

Contro la Spagna la formazione dovrebbe essere: Buffon; Losi, Sarti B.; Colombo o Fontana, Cervato, Leoncini; Nicolè, Boniperti, Brighenti, Lojacono, Stacchini

(Dal nostro corrispondente) Roma, 7 marzo.

La Figc ha convocato per mercoledì sera a Roma i calciatori che disputeranno gli incontri Svizzera-Italia olimpionici il 9 marzo a Berna; Spagna A - Italia A, il 13 a Barcellona, e Italia - Spagna «sotto i 23 anni» a Palermo pure domenica prossima.

Per la nazionale A sono stati chiamati:

Portieri: Buffon (Genoa) e Giuliano Sarti (Fiorentina);

Terzini: Losi (Roma), Benito Sarti (Juventus) e Fontana (Milan);

Centromediani: Cervato (Juventus);

Mediani: Colombo (Juventus, Leoncini (Juventus);

Attaccanti: Nicolè (Juventus), Boniperti (Juventus), Brighenti (Padova), Lojacono (Fiorentina), Ronzon (Atalanta) e Stacchini (Juventus).

Medico dottor Magistrato, massaggiatore Sarroglia.

I candidati alla maglia azzurra disputeranno un allenamento ad Ostia sul campo della Stella Polare, contro la «Nuova Cisterna».

La formazione «sotto i 23 anni» che pure si allenerà sullo stesso campo avendo per avversaria la Romulea conterà su questi elementi:

Portieri: Anzolin (Palermo);

Terzini: Malatrasi (Fiorentina), Castelletti (Fiorentina);

Centromediani: Tagliavini (Internazionale);

Mediani: Fogli (Bologna), Marchesi (Atalanta), Beretta (Como);

Attaccanti: Mora (Sampdoria), Angelillo (Inter), Altafini (Milan), Corso Inter), Bacchella (Palermo).

Medico: dott. Di Filippo. Allenatore: sig. Giovanni Ferrari. Massaggiatore: Tresoldi.

La comitiva sarà integrata con altri giocatori della squadra nazionale «P. O.» che prendono parte alla gara del 9 marzo a Berna.

I probabili olimpionici che debbono trovarsi domani martedì a Milano sono: Rivera (Alessandria); Bulgarelli (Bologna); Favalli (Brescia); Leoncini, Cassani (Juventus); Magazzù (Messina); Alfieri, Bettini, Fogar, Noletti, Pelegalli, Salvadore, Trapattoni e Trebbi (Milan); Tomeazzi (Modena); Celia (Novara); Beretta (Como).

Allenatore: Puppo. Medico: Magistrato. Massagg. Selvi.

Le novità delle convocazioni per Barcellona sono l'esclusione di Guarnacci e Maldini, entrambi in non buone condizioni di forma, e la «promozione» di Leoncini. Il ventenne mediano della Juventus ha fatto una carriera rapidissima: due stagioni orsono era uno sconosciuto «boy», giunto con qualche speranza e molte preoccupazioni da Roma, l'anno scorso disputò quattro partite in serie A, in questa stagione è stato sei volte tra i titolari. Quindi la chiamata tra i «prossimi olimpionici», la sicura prova ed il goal segnato nell'allenamento di Firenze ed il passaggio alla massima rappresentativa italiana. Leoncini ha novantanove probabilità su cento di indossare la maglia azzurra contro la Spagna. E' veloce, combattivo, generoso.

Il suo esordio su un campo da 150 mila spettatori di fronte una compagine tecnica e insidiosa quale la spagnola presenta delle incognite. D'altra parte certe partite del campionato italiano come quella disputata nel vasto stadio di San Siro contro il Milan hanno già preparato il ragazzo al peso delle responsabilità ed alla freddezza indispensabile per vincere l'emozione. Nel recente confronto di Alessandria Leoncini si è ancora fatto notare per il brio con cui ha controllato Rivera, uno dei migliori «attaccanti grigi».

L'altro mediano di ruolo convocato, il juventino Colombo, domenica scorsa è stato laterale destro, dimostrandosi adatto anche al lavoro difensivo. Il blocco juventino, che come già contro l'Ungheria a Firenze comprende sette elementi, e la tenacia del giocatore dovrebbero far sì che Colombo completi in maglia azzurra la linea dei mediani.

Viani a quanto si dice vorrebbe però tentare l'esperimento di Fontana terzino di ruolo spostato a laterale. Sarà praticamente questo l'unico elemento di incertezza per cui l'allenamento di giovedì dovrà dare una risposta. Naturalmente il posto di laterale sinistro o destro per i candidati verrà assegnato in relazione alla formazione degli spagnoli.

La nostra nazionale, per il resto, si prospetta con: Buffon; Losi, Sarti Benito, Colombo (o Fontana), Cervato, Leoncini; Nicolè, Boniperti, Brighenti, Lojacono (Ronzon), Stacchini.

Per la «sotto i 23 anni» si conferma l'utilizzazione degli oriundi Altafini e Angelillo. Anche la gara di Palermo susciterà quindi un notevole interesse.

g. n.

Quattro interessanti protagonisti di Alessandria-Juventus: Rivera (da sinistra) convocato nella Nazionale dei giovani, Leoncini, chiamato nella squadra azzurra A, Charles, uno dei migliori in campo, e Pedroni, capitano dei grigi (Foto Moisio)

Amonti stasera sul ring contro il pugile Rinaldi

L'incontro trasmesso per tv

Roma, 7 marzo.

La televisione ha pagato una forte cifra — si parla di un milione e settecentomila lire — per assicurarsi il diritto di trasmettere in ripresa diretta, domani sera alle 22,30, il combattimento valevole per il titolo italiano dei pesi mediomassimi fra Sante Amonti e Giulio Rinaldi, in programma al Palazzetto dello Sport romano.

E' evidente quindi che il contenuto drammatico del combattimento è assicurato. Quanto al pronostico, esso va di diritto ad Amonti, campione in carica e battuto di strettissima misura dal detentore del titolo europeo Schoeppner, con la sola riserva delle sue condizioni di forma.

Le teletrasmissioni sportive da Barcellona e per la Sanremo

Roma, 7 marzo.

La Rai-tv, nel mese di marzo, effettuerà le seguenti radioteletrasmissioni di avvenimenti sportivi: 13 marzo, radiocronaca diretta dell'incontro calcistico Spagna-Italia a Barcellona e teletrasmissione differita dell'intero incontro alle ore 18,30. Sempre il 13 marzo verrà effettuato un servizio serale con inserti filmati dell'incontro Italia B e Spagna B che si svolgerà a Palermo.

Per la corsa ciclistica Parigi-Nizza sono stati disposti due collegamenti in Eurovisione: il 10 marzo (tappa a cronometro a squadre Gien-Bourges); il 11 marzo: arrivo ad Avignone.

Per la Milano-Sanremo (19 marzo) sono previsti tre collegamenti da Capo Berta, Poggio di Sanremo ed arrivo.

La Juventus sul campo di Alessandria si è confermata degna del primato in classifica

Soltanto Milan e Fiorentina tengono il ritmo della capolista, mentre l'Inter si distacca - Anche Lazio e Napoli tra le squadre in pericolo di retrocessione - Il Torino che giocherà domenica a Venezia, ha aumentato il vantaggio battendo di misura il Como

Le acque del campionato di serie A che si erano agitate nell'aspettativa per l'incontro fra l'Alessandria e la Juventus, sono di colpo ritornate quiete. Si attendevano alla prova i bianconeri, per più di una ragione: perché essi avevano inaspettatamente perso la partita precedente, contro l'Atalanta, sul proprio terreno, perché si presentavano privi di alcuni elementi di valore, perché l'avversario era costretto a lottare alla disperata per sfuggire alla retrocessione, e, cosa principale, perché si sperava da più parti che essi perdessero nuovamente. Gli interessati ad uno nuovo scivolone della Juventus erano tre: la Fiorentina, il Milan e l'Internazionale, le unità cioè che al primato aspiravano od aspirano ancora.

Di tutto quello che ci si attendeva, non è successo nulla. La palese, la evidente differenza di classe che divide i bianconeri torinesi dai grigi alessandrini ha deciso di tutto. Hanno vinto i primi per due reti a zero — anche se sulla regolarità di uno dei punti segnati non tutti sono concordi; hanno vinto meritatamente e senza dover spingere a fondo, semplicemente controllando e dominando il giuoco. Il ritorno della Juventus alla vittoria ha stabilizzato la situazione al punto al quale essa si trovava: quattro lunghezze di classifica fra chi sta in testa e chi insegue.

Perché, contemporaneamente, la Fiorentina ed il Milan che operano in campo proprio hanno chiuso pure vittoriosamente le rispettive fatiche. La prima aveva l'osso più duro da rodere, ed ha vinto in modo netto: ha battuto l'Internazionale per due reti a zero. Il secondo aveva a che fare col Genoa, e sul finire della gara ha dovuto lottare a denti stretti per superare l'ostacolo per due a uno; propriamente sono stati i liguri a mancare l'occasione di chiudere in pareggio. Tutto sommato è avvenuto quindi un fatto solo importante nella giornata: che uno degli inseguitori, quello che porta i colori nerazzurri di Milano ha perso terreno, e viene praticamente a trovarsi tagliato fuori dalla lotta. Perché il distacco di otto punti dalla capolista è grave e ben difficile da colmare nelle dodici sequenze di gare che mancano al termine della competizione. Rimangono, come competitori diretti o quasi, per la Juventus, la Fiorentina ed il Milan. Domenica prossima ognuno dei contendenti in testa come in coda alla classifica — ad eccezione ben inteso dei giocatori alla squadra azzurra — riposerà per permettere lo svolgimento dell'incontro internazionale di Barcellona fra le rappresentative della Spagna e dell'Italia, e di Palermo tra i calciatori al disotto dei 23 anni delle medesime nazioni, ma il giorno 20 quando si tornerà al campionato, i viola saranno attesi a Bergamo, ed il Milan dovrà recarsi a Udine: due partite, l'una più difficile dell'altra. Ciò, mentre la Juventus sarà chiamata a giocare in campo proprio, avendo per avversaria la Lazio che sta tutt'altro che bene di salute, per aver perso anche la partita casalinga e stracittadina colla Roma.

Negli ultimi posti della classifica, la situazione si è fatta intanto più scorbutica che mai. L'Alessandria ed il Genoa, a seguito dei due risultati di cui abbiamo detto, sono rimasti soli, in ultima posizione, a quota quattordici. Una lunghezza più avanti sta il Bari, che in casa sua ha realizzato un risultato in bianco col Bologna. Ed un altro punto più in alto, stanno ora la Lazio ed il Napoli, perdenti il secondo a Bergamo, ed il primo, come si è detto, allo Stadio olimpico colla Roma. Lazio e Napoli si incontreranno a fine mese nella capitale: chi dei due soccomberà nel confronto potrà anche passare a far parte della terna di coda. A quota 17 sta il Palermo che domenica ha perso a Ferrara, per cui, al di sopra dell'Alessandria e del Genoa, sull'orlo del pericolo stanno oramai quattro compagini meridionali: Bari, Lazio, Napoli e Palermo.

E la rassegna è terminata, quando si sia ripetuto che domenica 13 il campionato subirà una sosta per riprendere poi il giorno 20, e proseguire ininterrottamente — se ulteriori incontri internazionali non verranno a porci lo zampino all'ultimo momento — fino a completamento del programma; cosa che dovrebbe avvenire nella prima settimana del mese di giugno, per lasciare spazio a tutta una serie di partite con squadre di campionato francesi e svizzere.

Intanto il Torino ha migliorato ancora la sua situazione al primo posto della classifica della serie dei Cadetti. Giocava sul terreno proprio, ed ha battuto dopo lunga e dura lotta e di stretta misura — una rete a zero, segnata questa a tre minuti dal termine della partita — quel coriaceo avversario che è il Como. In casa, i granata non possono impostare gli incontri sulla difensiva. Devono attaccare, e, così facendo mettono in mostra una delle loro debolezze costituzionali, quella della prima linea. Ma è la situazione generale della Divisione B, quella che continua a favorire i torinesi: questa volta il Catania è andato a perdere un punto in casa propria col Cagliari, precisamente come ha fatto il Modena in una burrascosa partita col Catanzaro: e, contemporaneamente il Marzotto ci ha rimesso la intera posta a Reggio Emilia. L'avversario più diretto per il Torino, che domenica sarà di turno a Venezia, è il Lecco, che, avendo eliminato il Simmenthal di Monza per tre a zero, sta ora al secondo posto, con un distacco di tre punti.

Vittorio Pozzo

Anche Sivori a Ginevra nella squadra bianconera

La Juventus parte domani per Ginevra dove disputerà giovedì un incontro amichevole con il Servette. Solamente Charles e Lojodice hanno risentito di colpi buscati domenica nella dura partita di Alessandria, ma non si tratta di incidenti gravi cosicché i due saranno in campo certamente. Soltanto i convocati nella squadra azzurra non faranno logicamente parte della comitiva. Trattandosi di confronto amichevole a carattere internazionale la Juventus ha ottenuto dalla Lega professionale di poter disporre di Sivori, anche se sospeso ancora per una gara di campionato. A Ginevra, comunque, giocheranno, oltre l'italo-argentino, Charles, Lojodice, Montico. I tecnici Cesarini e Parola dopo la partita, si trasferiranno a Barcellona per assistere ad Italia-Spagna.

Ecco pertanto l'elenco dei quattordici giocatori che partiranno per Ginevra: «portieri»: Mattrel e Vavassori. «Terzini»: Garzena e Montico. «Centromediano»: Bercellino. «Mediani laterali»: Castano II, Mazzia, Dianti. «Attaccanti»: Ninni, Lojodice, Charles, Sivori, Rossano, Bartore.

Al Torino, come avviene da qualche settimana anche al lunedì, si è svolto ieri mattina il leggero lavoro che Senkey fa sostenere per mantenere tutti in buone condizioni di fiato ed elasticità. Risultavano assenti, oltre Moschino, che peraltro dovrebbe presto riprendere a misurate dosi il nuovo lavoro preparatorio, anche Mazzero, Ferrini e Cancian i quali sono partiti per Bardonecchia allo scopo di trascorrervi un paio di giorni per riposo e distensione. Al rientro Cancian, che domenica è stato vittima di un lieve infortunio giocando contro il Como, sarà sottoposto dal sanitario sociale ad una accurata visita: sembra comunque già evidente in precedenza che non si tratti di cosa grave.

La forte sciatrice italiana Giuliana Chenal Minuzzo

La sciatrice Giuliana Chenal Minuzzo annuncia il ritiro dallo sport agonistico

Polemiche dichiarazioni sulle prove di Squaw Valley - L'azzurra che ha ottenuto un terzo posto alle Olimpiadi è rientrata ieri ad Aosta

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 7 marzo.

La grande avventura americana della sciatrice azzurra Giuliana Chenal Minuzzo è terminata questo pomeriggio alle 16 nella cascina Bat, la bella residenza collinare della famiglia Chenal. Dopo aver atteso con impazienza l'arrivo della mamma le due bimbe della campionessa, Silvana e Donatella, si sono buttate felici fra le braccia della signora Giuliana. «Non correrai più, vero? — diceva la più grande —, altrimenti io ti brucio gli sci». E la formidabile atleta, con il viso bruciato dal sole di tante gare, non ha saputo far altro che scoppiare a piangere.

La medaglia di bronzo dello «slalom gigante» delle Olimpiadi di Squaw Valley, la «mammina volante» non correrà più. A ventinove anni, con una classe ed una esperienza tali da consentire di mietere ancora allori sui campi di sci, Giuliana Chenal Minuzzo, ha deciso di non inforcare più i legni ricurvi se non per insegnare agli altri ciò che ella stessa sa.

Raggiungendo la casa di Giuliana Minuzzo qualche ora dopo il suo arrivo ci troviamo di fronte ad una sorpresa: credevamo di incontrare una campionessa felice e ci imbattiamo invece in una donna amareggiata e delusa. Non è soddisfatta della sua medaglia di bronzo? No, non è questo. Il motivo dell'avvilimento è da ricercarsi nell'altra gara, quella dello «slalom speciale», quella su cui Giuliana puntava tutte le sue speranze. «Avevo preso il via nel "gigante" sperando in un piazzamento onorevole, ma senza inseguire una medaglia. Sapevo di andare forte, ma pensavo che sul traguardo almeno cinque o sei concorrenti mi avrebbero battuta. Invece al momento in cui lo "starter" ha abbassato la bandierina ho sentito una forza nuova in me ed un impulso irresistibile mi ha spinta nella lotta, facendomi rischiare il tutto per il tutto. Senza saperlo, sognavo una vittoria da regalare alle mie bambine. Lo slancio iniziale mi è stato fatale: alla terza porta sono entrata troppo veloce, ho compiuto una sbandata paurosa, sono uscita con lo sci a valle rialzato dalla pista. Sono riuscita ugualmente a tenermi in equilibrio, ma ho perduto almeno mezzo secondo: un soffio, che mi è costato la vittoria. All'arrivo, soltanto 3/10 mi separavano dalla vincitrice».

«Ero tuttavia fiera della mia medaglia, e speravo di far meglio nello slalom speciale di tre giorni dopo. Il terzo posto conquistato ed i piazzamenti ottenuti negli allenamenti avrebbero dovuto garantirmi una buona posizione di partenza. Invece — continua la "mammina volante" — ho visto i risultati del sorteggio, partivo trentaquattresima. Tutte le mie speranze a questo punto sono crollate. Non voglio recriminare sul risultato della gara ma non posso fare a meno di chiedermi una cosa: perché mi hanno confinata al trentaquattresimo posto?

«In tredici anni di competizioni non mi era mai accaduto di vedere il mio nome in mezzo a quello delle concorrenti di rincalzo. Questo è un torto che non mi dovevano fare. E' maggiore il rincrescimento per la prova dello slalom speciale che non la gioia per il terzo posto ottenuto nello slalom gigante e per la medaglia che ho regalato alla mia nazione».

l. r.

I bocciofili del C.S. Fiat vittoriosi ad Alassio

Alassio, 7 marzo.

Con la vittoria della quadretta torinese della Fiat, capitanata da Granaglia, si è concluso questa sera il torneo di bocce Targa d'Oro di Alassio. La giornata fredda e il vento hanno disturbato non poco i giocatori. La Fiat di Torino ha trionfato ancora una volta entrando negli ottavi con ben tre quadrette e disputando la finale in famiglia. L'ha spuntata Granaglia contro Bauducco. Ecco i risultati finali: 1. Fiat Torino (Granaglia); 2. Fiat (Bauducco); 3. Borsalino Alessandria (Morelli); 4. Viglianese di Biella.

I calciatori dell'Aosta sono stati puniti dalla direzione per scarso impegno. La punizione è consistita nell'annullamento del premio di partita che sarebbe loro toccato per aver vinto, per 1 a 0, la partita di domenica con la Pontese.

Prende domani il via la Parigi-Nizza ciclistica

Van Looy contro gli assi francesi e italiani - Anche Venturelli in corsa - Riunione al Velodromo torinese

E' appena terminata la «Settimana sarda» e già si appresta a prendere il via un'altra prova a tappe; parte domani da Parigi la Parigi-Nizza che si concluderà il 16 di marzo.

Tra gli iscritti alla Parigi-Nizza figura Van Looy, uno dei protagonisti del ciclismo 1960, un protagonista dalla classe limpida e dal carattere ribelle. Van Looy non ha troppi amici, conta su una squadra fedele, ma per lui è difficile trovare quelle alleanze occasionali che sono tanto utili anche ai campioni. Van Looy, pure se le sue dichiarazioni vorrebbero far credere talvolta il contrario, scende in lizza sempre per vincere, ogni traguardo esercita sul belga il fascino che spinge l'atleta al massimo dell'impegno. Anche la corsa che si apre domani vede Rik tra i favoriti, ma il suo compito sarà duro: ad ostacolargli il passo c'è Rivière, c'è Anglade, c'è Anquetil, con Darrigade e con quel Graczyk, che si rivela sempre più dotato di buone qualità. Anche due compagini italiane si annunciano al via: la San Pellegrino e la Carpano. La San Pellegrino, diretta da Bartali, è capitanata da Venturelli, il quale deve ormai dimostrare che le speranze poggiate su di lui sono fondate; la Carpano allinea la formazione belga e punta al successo finale con De Bruyne ed ai successi di tappa con Vannitsen, che, per conto suo, pare abbia messo sul serio testa a partito. Domenica, infatti, l'estroso Willy ha già vinto una corsa, imponendosi allo sprint nel Giro del Mimburgo.

Notevole interesse ha destato negli ambienti ciclistici cittadini la notizia della riunione che si svolgerà domenica prossima 13 marzo sulla pista del Motovelodromo di corso Casale in attesa dell'arrivo del Giro ciclistico del Piemonte. Tale riunione sarà imperniata sulla disputa del «G. P. Fausto Coppi» e della «Coppa Sansom». Il programma della riunione comporta prove riservate ai dilettanti e ai professionisti.

Venticinque fra i migliori esponenti del campo professionistico delle varie specialità parteciperanno alle gare. L'elenco dei gareggianti è in via di definizione e sarà reso noto al più presto.

«Totocalcio»: nel concorso di questa settimana i vincenti con punti «12» sono risultati 2208 (118 in Piemonte) che ricevono quote unitarie di 135.000 lire. Hanno totalizzato punti «11» 23.100 pronosticatori (1536) con quote di lire 7820. Colonna vincente: 2-1-X; 1-2-1; 1-1-1; 2-1-X-1.

«Totip»: nel concorso pronostici ippici i premi di 1a cat., «12» punti, sono risultati 2 (0) che ricevono 3.079.316 lire ciascuno; hanno totalizzato «11» punti 183 pronosticatori (10), cui spettano lire 45.144; vincitori con «10» punti sono risultati 1518 giocatori (152) che riscuotono quote di lire 4760. Colonna vincente: 1-(1-2); 2-X; X-1; 1-1; 1-X; X-1.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2	8	Pescara	5	6
Verona	2	7	L'Aquila	1	5
Trieste	1	6	Roma	5	12
Venezia	2	7	Bari	6	11
Milano	2	7	Napoli	5	11
Torino	2,9	5,6	Potenza	2	6
Genova	5	9	Reggio C.	9	12
Bologna	—1	6	Messina	9	11
Firenze	4	11	Palermo	9	14
Pisa	5	12	Catania	7	12
Ancona	5	8	Alghero	8	14
Perugia	2	7	Cagliari	9	15

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	4	7
Rendita 3 1/2	75 —	75 —
» cor.	74 90	74 90
Rendita 1902	71 50	71 50
Rendita 5%	104 20	104 20
» cor.	104 10	104 10
Redimibile 3 1/2	99 10	98 60
» cor.	99 —	98 50
Redimibile 5%	100 55	100 55
» cor.	100 45	100 45
Ricostruz. 3 1/2	85 —	85 —
» cor.	84 90	84 90
Ricostruz. 5%	99 60	99 60
» cor.	99 50	99 70
[illegible] 5%	98 30	98 30
[illegible]	98 70	98 40
[illegible]	98 05	98 05
B.T.N. 5% [illegible]	100 67	100 70
» » [illegible]	100 70	100 70
» » [illegible]	100 70	100 57
» » [illegible]	100 66	100 57
» » [illegible]	100 57	100 57
» » [illegible]	100 85	100 60
» » [illegible]	100 75	100 65
» » [illegible]	100 80	100 65
[illegible]	100 67	100 65
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. [illegible]	99 90	99 30
[illegible]	102 40	102 10
[illegible]	102 80	102 75
[illegible]	102 80	102 40
[illegible]	104 30	104 10
[illegible]	102 27	102 35
[illegible]	145 50	145 50
[illegible]	144 40	144 40
[illegible]	100 40	100 20
[illegible]	104 10	104 20
[illegible]	134 70	133 70
[illegible]	99 90	99 91
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	100 05	100 05
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 05	100 —
C.C.I.P. 6%	102 65	102 65
S. Paolo 5%	96 50	96 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	93 60	93 40
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 20	102 40
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 50	103 56
I.M.I. [illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 30	102 40
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	102 80	102 95
[illegible]	97 70	98 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	103 10	103 10
Fiat 6%	103 30	103 15
Fiat 6% '58	103 30	103 20
Fiat 6% '57	104 60	104 50

Obbligazioni (segue)	4	7
Pirelli 6%	105 50	105 50
[illegible]	108 50	109 70
[illegible]	108 80	109 —
[illegible]	110 30	110 50
[illegible]	112 50	112 50
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	97 90	97 90
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	109 70	109 70
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	112 —	110 —
[illegible]	110 50	110 10
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	108 —	109 —
[illegible]	107 95	107 95
[illegible]	108 25	108 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 20	102 70
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 30	101 50
[illegible]	129 25	129 25
[illegible]	104 50	104 25
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 70	102 50
[illegible]	102 70	102 50
[illegible]	103 30	103 35
[illegible]	102 30	102 10
[illegible]	102 80	102 50
[illegible]	104 —	104 50
[illegible]	103 —	102 80
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	97 —	96 80
[illegible]	96 —	96 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	17700	17600
[illegible]	5870	5820
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
[illegible]	86000	84700
[illegible]	62250	61000
[illegible]	3965	3870
[illegible]	—	—
[illegible]	3250	3140
[illegible]	—	—
[illegible]	1040	1015
La Centrale	16175	16000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	63000
S.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

	4	7
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1630	1590
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	595 —	668 —
[illegible]	467 —	480 —
[illegible]	1150	1147
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	34 025	30 75
[illegible]	—	—
[illegible]	670 —	650 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2327	2400
[illegible]	—	1540
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1498	1500
[illegible]	1397	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2035	2015
[illegible]	1760	1715
[illegible]	2070	2085
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	265 —	270 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	10500	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4900	4800
[illegible]	—	—
[illegible]	2620	2650
[illegible]	4000	4010
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1890	1880
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	20950
[illegible]	5950	[illegible]
[illegible]	2150	2110
[illegible]	—	—
[illegible]	3245	3140
[illegible]	—	—
[illegible]	320 —	300 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	921 —	—
[illegible]	—	—

L'apertura ha costituito il seguito della tendenza pesante del fuoriborsa di fine settimana. Fiat e Viscosa sono state prese di mira dai venditori, ma anche le rimanenti voci si sono adeguate al concetto di pesantezza.

Scontata l'apertura, però, il mercato si è notevolmente rinfrancato ed ha esposto una ripresa contrastata ma efficiente. Il listino ha raccolto le quotazioni massime della giornata ed ha nettamente risollevato l'atmosfera generale. Fiat e Viscosa, indubbie protagoniste della seduta, hanno fatto leva su una evidente elasticità per distanziare i minimi. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti su pochi affari. Dopoborsa nervoso, con un'impennata seguita da una fase di riflessione, comunque al disopra delle chiusure. Diritti: Nebiolo 2,90; Ilva 57. Le azioni Nebiolo ed Ilva sono state quotate ex-opzione.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5.000.000 c. n., obbligazioni per lire 20.500.000 c. n., azioni per contanti n. 398.275 di cui n. 173.500 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 621,40; dollaro canadese 655; franco svizzero 144,40; corona danese 90,10; corona norvegese 87,00; corona svedese 120,70; fiorino olandese 165; franco belga 12,50; franco francese 1,2675; sterlina G. B. 1755; marco germanico 150,20; scellino austriaco 24,10.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterline oro 5760-5900; marengo svizzero 4875-4885; sterlina carta unitaria 1745-1770; dollaro carta Usa 624-627; franco svizzero 144,30-145,50; franco francese 1,25-1,28; oro fino 709-713; argento 19,50-60.*

ROMA. — Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,50; dollaro canadese 650; franco svizzero 144,28; corona danese 90,10; corona norvegese 87,02; corona sved. 119,60; fiorino olandese 165,10; franco belga 12,52; franco franc. 126,825; lira sterlina 1755; marco tedesco 150,13; scellino austriaco 10,40; peseta spagnola 24,09; scudo portoghese 21,63; peso argentino 7,50; cruzeiro brasiliano 3,33; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1350; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 20,70; lira turca 62; sterlina australiana 1390.

MILANO. — Le necessità tecniche in ordine all'imminente liquidazione decadale dei contratti conclusi per contanti, unitamente al prolungarsi della crisi politica, hanno impresso alle contrattazioni un andamento agitato e nervoso con sbalzi di prezzo, anche sensibili, in entrambi i sensi.

L'apertura appariva già piuttosto cedente, sotto l'impressione della Viscosa, che con le sue deliberazioni ha deluso le aspettative. Indi si dava pieno sfogo alle vendite, e le quotazioni si abbassavano sensibilmente. Sui minimi però un discreto denaro per ricopertura e sistemazione di stellaggi risolleva la quota.

La chiusura si effettuava in tono più sostenuto, sempre però inferiore a quella della seduta precedente. Nell'immediato dopoborsa, nuove offerte e intonazione ancora debole. Anche il settore del reddito fisso appariva turbato ed in parte cedente.

Diritti: Ilva 56; Nebiolo 2,80. L'Ilva quota ex-opzione ed ex-assegnazione gratuita. L'Unione Manifatture quota ex-cedola 2000 lire. La Nebiolo quota ex-opzione.

Titoli trattati nr. 1.693.236 di cui Nebiolo 690.000, Fiat 169.000, Terni 113.500; Viscosa 85.500; Edison 64.500; Finsider 55.000; Rinascente 55.000; Catini 47.500; Liquigas 38.000; Ercole Marelli 30.000; Ilva 19.500; Immobiliare Roma 13.500; Pirelli 11.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediob. 43.800; Gim 7100; Centrale 16.095; Invest 4400; Bastogi 3215; Sviluppo 2600; Finmare 807; Fincelettr. 1516; Finsider 1152; Breda 4160; Pirelli & C. 5290; Sifr 2410; Siet 3906; Generali 76 mila; Ras 41.520; Incendio 17.130; Assicuratr. 113.000.

Nord Mil. 2960; Mittel 1800; Venezia 3600; Ausiliare 3600.

Cantoni 38.300; Val Ticino 54.50; Olcese 2560; De Angeli 4150; Cucirini 15.975; Linificio 1535; Rossari 32.500; Rotondi 21.000; Tosi 7750; Cotón. Mer. 830; Unione M. 74.000-ex; Gavardo 6350; Lanerossi 16.200; Tilane 675; Fisac 645; Cascami 11.600; Bernasconi 2850; Châtillon 16.950; Snia Visc. 4535; Pacchetti 1100; Scotti 203.

Cornigliano 1682; Ilva Milano; Magona 1100; Metallurg. 7110; Amiata 7630; Montecat. 3300; Monteponi 1640; Dalmine 3396; Siele 8000; Broggi-Izar 1680; Falck 13 mila 370.

Ansaldo 1480; Bianchi 879; Fiat 2466; Nebiolo 30,20-ex; Fr. Tosi 820; Westingh. 1455.

Sade 2004; Cieli A 4010; Cieli B 3955; Dinamo 3780; Edison 4226; Edisonv. or. 2701; Edisonv. pr. 3080; Bresciana 3630; Campania 3230; Caffaro 430; Valdarno 3960; Sarda 6850; Emiliana 3642; Sesso 3350; Appenn. C. 4050; Pugliese 1940; Subalpina 3000; Sip 3000; Vizzola 5180; Sme 1725; Orobia 3006; Romana 2810; Terni 481,50; Unes 1211; Marelli 354; Magneti 1550; Tecnomas. 3000; Teti A 4678; Teti B 4700; Sil 1406; Alto Veneto 2740; Calabrie 2660; Lucana 2620.

Distillati 4600; Eridania 4075; Es. Molini 2870; Certosa 3000; Motta 32.800; Rom. Zucch. 803.

Anic 2080; Saffa 8745; Italgas 1800; Liquigas 1125; Napol. Gas 1400; Pibigas 305,50; Solgas 2800; Larderello 3900; Mira Lanza 30 mila 550; Ossigeno 3330; Rumianca 2100; Carlo Erba 13.300; Brioschi 11.400.

Acdes 4838; Iniziativa 6480; Sagi 3480; Beni Stab. 4850; Gen. Imm. 810; Milano C. 20.000; Silca 4720; Bon. Ferr. 880; L'Edificio 3350; Risan.to N. 8600.

Baroni 540; Binda 44.400; Borgo 23.800; Ginori 955; Ciga 7180; Italcem. 20.100; Cementir 2079; Cer. Pozzi 1000; Eternit 4780; Rejna A. 1630; Smeriglio 490; Linoleum 2650; Pirelli S.p.A. 7690; Ter. Acqui 20.000; Rinascente 470; C. Acqua 735; De Ferrari 1780; Elettrocar. 14.000.

Nel pomeriggio scambi assai scarsi con quotazioni pressoché stazionarie e intonazione calma: Fiat 2444-2460, Catini 2135-2145, Viscosa 4620-4663, Edison 4205-4120, Finsider 1149-1152.

GENOVA. — Mercato con tendenza a realizzare e quindi con perdite di rilievo per i titoli più scambiati. Anche i titoli locali chiudono in perdita. Cedente pure titoli di Stato e parte l'obbligazionario. Titoli trattati: di Stato 10.000.000; obbligazioni 2 milioni 800.000; azionari 112.400.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — I tentativi di ampliare la parziale ripresa registrata in chiusura venerdì scorso non hanno dato nessun risultato. Dopo un rafforzamento iniziale influenzato da considerazioni tecniche, il mercato non riusciva a mantenere la tendenza a causa della mancanza di stimoli.

Era perciò sufficiente qualche modesto realizzo per far cedere il listino. A mezzogiorno e poi nel pomeriggio le variazioni di prezzo si distribuivano in entrambe le direzioni e si estendevano in maggioranza ad un punto o quasi, ma si registrava una prevalenza di declini. Il mercato azionario ha chiuso la seduta odierna intorno ai livelli minimi della giornata.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 601,03 (609,79); 20 Ferroviari 138,97 (141,33); 40 Obbligazioni interne 82,14 (82,14); 15 Pubbliche utilità 86,04 (86,83).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 26 - 26 1/2 (26-26,26); American Cyanamid 48 3/4 (48,75); American Tel and Tel 86 1/8 (86,50); Bethlehem Steel 46 1/4 (47,50); Du Pont de Nemours 235 1/4 (227,75); General Electric 85 7/8 (87,37); General Motors 44 1/2 (45,37); Kennecott Copper 79 3/4 (81,25); Standard Oil of New Jersey 44 1/4 (44,60); U. S. Steel Corp. 81 1/8 (88,12); Woolworth 60 (61).

LONDRA. — Giornata soddisfacente, con affari calmi e selettivi. I titoli pubblici hanno progredito e le azioni in dollari hanno chiuso in rialzo. I rialzi predominavano anche fra i titoli industriali, invece le acciaierie hanno perduto le migliorie iniziali. Snia Viscosa 86,25.

PARIGI. — Leggera insistenza nelle vendite, che incontrava mancanza di interesse da parte dei compratori. L'incertezza della situazione di Algeria e la debolezza dei mercati esteri rappresentavano fattori deprimenti. Irregolari e trascurati i titoli esteri. Montecatini 25,40.

FRANCOFORTE. — Mercato al ribasso. Gli ambienti borsistici risentivano della dichiarazione governativa fatta in occasione dell'apertura della Fiera di Francoforte, secondo cui saranno presi provvedimenti per contenere l'eccessivo «boom» e mantenere stabili i prezzi. Montecatini 21,30; Fiat 16,40; Pirelli 51,50; Edison 37,70; Magneti Marelli 10,65; Snia Viscosa 30,75.

Appaltati i lavori sul versante italiano

Il traforo del Gran San Bernardo sarà ultimato per l'estate 1961

Tre chilometri di galleria da scavare in 14 mesi - Impegnati i mezzi più rapidi e moderni - In costruzione un'autostrada quasi completamente coperta da Etroubles all'imbocco della galleria

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 marzo.

(r. s.) In questi giorni è stato assegnato l'appalto del traforo del Gran San Bernardo da parte della *Sitrasb* (Società Italiana Traforo Gran San Bernardo) all'impresa *Sogene* di Roma (Società Generale per Lavori e Pubbliche Utilità) del gruppo Immobiliare.

Si tratta, sul versante italiano, di una galleria della lunghezza di tre chilometri. I lavori sul versante elvetico, pure di tre chilometri, sono stati assegnati a un gruppo di imprese svizzere che hanno già iniziato i lavori.

Il tempo previsto per completare l'opera è di soli quattordici mesi, perché l'inaugurazione è prevista per l'estate 1961. Ciò comporterà una organizzazione di cantiere imponente, e una automatizzazione su vasta scala dei lavori, con l'impiego dei mezzi più moderni, quali complessi di perforatrici montate su appositi carri, mentre il materiale di scavo, frantumato dapprima in appositi frantoi, sarà poi meccanicamente caricato su appositi nastri trasportatori che lo convoglieranno fino all'esterno della galleria.

L'importanza che verrà ad assumere l'apertura di questo nuovo traforo attraverso le Alpi per il traffico automobilistico appare evidente. Basti pensare che durante l'inverno il passo del Gran San Bernardo è chiuso per parecchi mesi ai veicoli. Mediante la galleria in costruzione si potrà attraversare le Alpi a una quota di 1900 metri invece che a una quota di 2800 metri, quale è attualmente quella del Passo, con una riduzione di 23 Km. dell'attuale percorso e in qualsiasi stagione dell'anno. Inoltre da Etroubles (1300 metri) alla galleria, è in costruzione un'autostrada tutta o quasi coperta, per proteggerla dalla neve e dalle slavine. L'incontro tra le squadre elvetiche che lavorano al di là del Gran San Bernardo, e quelle dell'impresa che sta attaccando la galleria dalla parte italiana, segnerà un'altra importante tappa nel collegamento stradale dell'Italia con l'area della Comunità economica europea.

Infatti il nuovo traforo si inserisce nel grande tracciato autostradale europeo nord-sud che ad Aosta si interseca con l'altra grande strada detta del 45° parallelo, la quale, attraverso il Monte Bianco unirà la Francia con l'Italia.

Lungo la direttrice nord-sud del nuovo traforo si potrà anche scendere per Aosta e l'autostrada Ivrea-Torino tanto verso l'autostrada Ceva-Savona, quanto per la prevista autostrada Torino-Piacenza, fino al raccordo con l'autostrada del Sole.

Gli investimenti in Italia in un'intervista di Zellerbach

Roma, 7 marzo.

In una intervista a *Il Sole*, l'ambasciatore degli Stati Uniti, Zellerbach, ha osservato che «l'Italia e gli Stati Uniti hanno raggiunto un alto livello di relazioni economiche reciprocamente vantaggiose. Specialmente per l'Italia, questi rapporti hanno avuto negli ultimi anni sviluppi molto favorevoli. L'esportazione italiana in America, che già nel 1958 era aumentata del 17 per cento, nel 1959 ha realizzato un incremento del 42,3 per cento; ed il saldo passivo della bilancia commerciale italiana nei confronti degli Stati Uniti è sceso da 245,4 miliardi di lire nel 1957, a 163 miliardi nel 1958 e ad appena 20 miliardi nel 1959. Con l'indice dei redditi in ascesa in ambedue i Paesi, vi è motivo per ritenere che negli anni futuri tali rapporti realizzeranno un ulteriore sviluppo».

L'ambasciatore ha poi rilevato che «negli ultimi anni gli investimenti americani in Italia sono aumentati rapidamente. Questa nazione offre buone attrattive per gli investimenti industriali americani, com'è dimostrato dal numero, costantemente in ascesa, delle ditte statunitensi che, in campi diversi, hanno aperto filiali in Italia, oppure si sono associate ad imprese italiane già esistenti. Con il Mercato Comune, che acquista sempre maggiore importanza, è probabile che gli investimenti americani continuino ad aumentare numericamente e quantitativamente. Opportunità analoghe esistono negli Stati Uniti per gli investimenti italiani. Un esempio di tale reciprocità è dato dal recente acquisto da parte della Olivetti di una quota di controllo negli interessi della Underwood Typewriter Company».

L'ambasciatore ha poi osservato che gli Stati Uniti appoggiano il Mec, in quanto sono convinti che «la Comunità seguirà una politica di sempre maggiore liberalizzazione e di basse tariffe nei riguardi degli altri Paesi europei ed extra europei».

Solenni onoranze funebri per l'avv. Luzzani a Como

Como, 7 marzo.

Solenni e commosse onoranze funebri sono state rese oggi dalla città di Como alla salma dell'avv. Angelo Luzzani. Una grande folla ha seguito il feretro che percorrendo via Diaz ha sostato un attimo davanti al Palazzo di Giustizia e quindi in via Volta, davanti allo studio legale dello scomparso.

Dopo la cerimonia nella chiesa di Sant'Eusebio, il corteo funebre ha proseguito per il Cimitero Monumentale, dove l'estremo saluto all'estinto è stato dato dal presidente del Tribunale, dott. Obrekar, dall'avv. Lorenzani e, infine, da Ferruccio Lanfranchi, per l'associazione dei giornalisti. Hanno presenziato le esequie S. E. Luigi Oggioni, Primo presidente della Corte di cassazione, S. E. il dott. Ghirardi, Primo pres. della Corte di appello di Milano, il Prefetto e il Sindaco di Como, l'on. Francesco Borella, consigliere della Confederazione svizzera, gli avvocati Filippo Ungaro, Arturo Orvieto, Antonio Greppi, Michele Lener, Giacomo Delitala, Zeno Verga, Degli Occhi, gli on. Bertinelli, Repossi e Martinelli e numerose altre personalità del mondo forense, della cultura e dell'arte.

Numerosissimi i telegrammi giunti alla famiglia dello scomparso da ogni parte d'Italia, fra i quali quelli dell'on. Titta Madia, del prof. Eucardio Momigliano, Giovanni Bovio, Bruno Cassinelli, Giulio Confalonieri, Ludovico Rocca, Paolo Grassi, Andrea Gavazzeni e numerosissimi altri.

Pronto il progetto di legge per la pensione alle casalinghe

Roma, 7 marzo.

Il ministro del Lavoro, onorevole Zaccagnini, ha concluso l'elaborazione della legge con la quale si assicura un trattamento di pensione alle casalinghe ed ai lavoratori indipendenti che sono esclusi da ogni altro trattamento di pensione.

Il disegno di legge dell'on. Zaccagnini, che si definisce «Mutualità pensioni», ha il carattere di volontarietà e prevede che possano iscriversi alla mutualità le donne maritate, che non abbiano superato il 50° anno di età (anche se vedove,) che attendono alle cure domestiche e il cui marito esercita un lavoro indipendente che non dia luogo alla reversibilità della pensione; le donne con altro grado di parentela o affinità entro il quarto grado che accudiscano alle cure domestiche presso una delle categorie di lavoratori indipendenti. Possono inoltre iscriversi i commercianti, i piccoli imprenditori, gli esercenti professioni libere, cioè tutti i lavoratori indipendenti in genere.

Questa forma di assicurazione prevede due ruoli di pensione: il ruolo di mutualità che assicura la liquidazione della pensione di vecchiaia e di invalidità a favore degli iscritti; il ruolo dei contributi riservati che prevede, oltre alla pensione di invalidità e vecchiaia per l'iscritto, il pagamento dei contributi versati e degli interessi a favore dei coniugi e degli orfani degli assicurati. La pensione di vecchiaia sarebbe liquidata al compimento del 65° anno di età o, in caso di invalidità, al compimento di almeno cinque anni dalla data in cui fu versato il primo contributo.

Il fondo pensioni sarà formato da due parti: uno a carico dell'assicurato, da determinarsi convertendo in rendita vitalizia i contributi versati in base ad apposite tariffe, e la seconda concessa dallo Stato: in ogni caso quest'ultima quota non dovrebbe superare le 25.000 lire annue.

L'avventura di un operaio

Trascinato per 5 chilometri nelle fognature di Milano

Milano, 7 marzo.

Una paurosa avventura ha corso oggi un operaio, che, calatosi in un tombino delle fognature in corso Indipendenza, colto da malore è finito in un chiusino, scomparendo travolto dalle limacciose acque: l'uomo è stato trovato stremato ma ancor vivo a cinque chilometri di distanza dal punto dov'era caduto.

L'impressionante episodio si è svolto oggi alle 14 in corso Indipendenza 8: a quell'ora l'operaio Giovanni Pastore di 48 anni, dipendente di una impresa edile, si era calato assieme ad un compagno di lavoro in un tombino per procedere ai lavori di raccordo delle fognature di uno stabile in costruzione con la rete sotterranea. Poco dopo il Pastore, forse stordito dalle esalazioni, ha perduto l'equilibrio cadendo in acqua; la corrente lo ha subito ghermito trasportandolo lontano attraverso i cunicoli sotterranei della città.

Alle grida di aiuto del compagno dello sventurato, sono subito accorsi altri operai e i vigili del fuoco che hanno iniziato la disperata opera di salvataggio durata più di due ore. Finalmente Giovanni Pastore è stato ritrovato in piazza Bonomelli. L'operaio finito contro una grata della fognatura, aveva avuto la forza di aggrapparsi ad uno spuntone di ferro e resistere fin quando sono giunti i soccorritori.

Giovanni Pastore è stato prontamente ricoverato all'ospedale di Niguarda, dove i medici lo hanno trattenuto in osservazione per sintomi di asfissia e avvelenamento del sangue.

Testimoni della tragedia



I tre bimbi che hanno assistito alla tragedia, Luigi, di 2 anni, Wilma, di 4, e Silvana, di 6, con la loro zia, Emilia Chiavazza, di 17 anni, sorella della vittima.

Davanti a un'aula gremita di ex-clienti

Il marchese De Cavi, pallido e assorto ascolta l'inesorabile arringa d'accusa

L'avvocato di parte civile ha parlato per 2 ore - Passeggero malessere dell'imputato: già domenica aveva dovuto essere ricoverato in infermeria

(Dal nostro corrispondente) Genova, 7 marzo.

L'odierna udienza del processo di secondo grado a carico dell'ex-banchiere Giannetto De Cavi è stata interamente occupata dall'arringa dell'avvocato Andrea Corte, ultimo patrono di Parte Civile, che nel dibattito rappresenta gli interessi del fallimento «Cimes» la più vecchia delle quattro aziende di prestigio create dall'imputato e, come le altre, largamente finanziata fin dalla nascita col denaro dell'«Antico Banco» di via San Lorenzo.

Giannetto De Cavi, seduto fra due carabinieri nel piccolo recinto in legno riservato agli imputati in stato di detenzione, non ha quasi mai sollevato gli occhi verso il pubblico, oggi particolarmente numeroso e formato in larga parte da suoi ex-clienti. Pallidissimo, l'imputato a tratti si è scosso dalla sua immobilità per prendere qualche appunto su un taccuino. Verso mezzogiorno ha chiamato con un cenno uno dei suoi patroni, l'avv. Giovanni Salvarezza, e gli ha detto di sentirsi poco bene. Un ufficiale giudiziario gli ha portato un bicchiere d'acqua minerale, nella quale De Cavi ha fatto sciogliere una pastiglia, e si è quasi subito ripreso. L'imputato ieri mattina in carcere, durante la Messa, era stato colto da un leggero svenimento, per cui aveva dovuto essere ricoverato in infermeria e fino all'ultimo momento, stamane, dopo aver trascorso una notte piuttosto agitata, era rimasto in forse se presenziare al dibattimento.

Giannetto De Cavi ha così dovuto, durante due ore, ascoltare una dura, documentata arringa, dedicata in buona parte alla vita ed alla morte prematura della «Cimes», una società che ha procurato all'imputato le più pesanti accuse. Lo stabilimento, costruito nel 1942 per la produzione di manufatti di lamierino zincato, venne smantellato in fretta e furia nel 1953 — per far posto alla fabbrica delle «fiale miracolose» —, pochissimo tempo dopo che l'imputato vi aveva investito sessantatré milioni di lire. Alla chiusura delle attività i periti fallimentari accertarono un passivo di 1500 milioni, di cui 261 versati dal Banco di via San Lorenzo. La frettolosa liquidazione dello stabilimento ha provocato a carico di De Cavi due accuse di bancarotta fraudolenta (una per distrazione e l'altra per distruzione) oltre a quelle di falso in bilancio e bancarotta semplice.

Dopo avere controbattuto le varie eccezioni di nullità sollevate dalla difesa dell'ex-banchiere, l'avv. Andrea Corte ha ribadito la propria sorpresa per l'improvvisa comparsa nel processo di taluni documenti relativi alla «Cimes», dei quali prima non si conosceva neppure l'esistenza. «Queste lettere prodotte dalla difesa De Cavi — ha affermato — starebbero a dimostrare che la «Cimes» non fu smantellata per far posto allo stabilimento farmaceutico. Io affermo che questo fatto mette ancora in evidenza i ben noti sistemi dell'imputato. Non so che cosa farà il Procuratore generale, ma ribadisco che essi sono stati scelti, fior tra fiore, da un enorme mucchio di documenti spariti al momento del fallimento».

L'avv. Corte ha quindi tratteggiato la figura di Giannetto De Cavi, dichiarando che — sebbene nel 1947 l'imputato fosse stato costretto a riconoscere in una lettera ad un amico che «...corre il rischio di naufragare, di crollare, perché ormai la situazione è insopportabile», — egli prelevava venti milioni all'anno dalla cassa del Banco per le sue spese personali, che dovevano consentirgli un tono altissimo di vita. Il patrono ha ricordato altresì l'episodio della Banca italo-venezolana, quando De Cavi si sarebbe appropriato delle rimesse degli emigranti italiani e soltanto quando costoro giunsero a minacciare una denuncia per appropriazione indebita egli si decise, con ritardo di mesi e mesi — a fare il proprio dovere, a consegnare cioè alle famiglie degli emigranti il denaro pervenutogli. «A quell'epoca, però, De Cavi lo aveva già sperperato — ha detto l'avv. Corte — perché, per far fronte all'impegno, l'imputato dovette vendere degli stabilimenti di proprietà della moglie».

Il patrono di Parte civile ha concluso la sua arringa associandosi all'appello del Procuratore generale per la condanna di De Cavi in ordine alla bancarotta fraudolenta per distruzione, dalla quale è stato assolto in primo grado con formula dubitativa, e per l'aggravamento della pena già inflittagli per l'appropriazione indebita continuata dei titoli avuti in deposito. In subordine, l'avv. Corte ha chiesto la conferma della sentenza appellata. Domani si avrà la requisitoria del Procuratore Generale.

c. m.

Le testimonianze al processo per i manifesti anti-Edison

Milano, 7 marzo.

E' ripreso, stamane, davanti ai giudici della Prima Sezione del Tribunale penale, il processo per diffamazione intentata dall'ing. Giorgio Valerio, consigliere delegato della Edison, contro Claudio Buccianti, compilatore di due manifesti fatti affiggere a Milano e provincia. La causa, rinviata a lunedì prossimo si impernia su una frase ritenuta offensiva dell'ingegnere milanese. I giudici hanno ascoltato oggi due testimoni: l'on. Riccardo Lombardi e il notaio Cesare Augusto Ferrari.

Il primo teste ha dichiarato che una parte degli azionisti della Edison hanno effettivamente protestato perché per due esercizi, molte delle azioni ordinarie emesse dalla Edison-Volta, a conguaglio degli impianti elettrici ceduti dalla «società-madre» Edison, non avevano avuto alcun dividendo.

A questo punto lo stesso ingegner Valerio, ha spiegato ai giudici il complesso meccanismo della operazione finanziaria che portò allo scorporo delle attività elettriche della Edison con la creazione della Edison-Volta, una operazione svoltasi, ha detto il teste, con piena osservanza delle norme di legge e con la tutela degli interessi degli azionisti.

E' stata quindi la volta del secondo teste, il notaio Ferrari, che era presente all'assemblea del marzo 1959: il professionista ha riferito sulle varie operazioni e sui verbali da lui stesi.

Aziende e lavoratori del gas interrompono le trattative

Roma, 7 marzo.

Le trattative in corso tra la federazione delle Aziende municipalizzate del gas e le organizzazioni sindacali di categoria per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro sono state oggi interrotte, non essendo stato possibile trovare un punto d'incontro tra le varie questioni in discussione.

Esecrando delitto di una donna abbrutita dall'alcool e dalla miseria

Uccide il marito con una coltellata nel cuore e si fa aiutare dalla bimba a lavare la salma

Improvviso litigio per un fiasco di vino tra i coniugi davanti ai figlioletti di sei, quattro e due anni - Per tutta la notte il bimbo più piccolo dorme presso il cadavere - L'uxoricida chiama gente alle 4 del mattino - Prima parla di una disgrazia, poi confessa il delitto

(Nostro servizio particolare) Sommariva Bosco, 7 marzo.

Uno squallido dramma provocato dall'alcoolismo è accaduto stanotte a Sommariva: una donna di 38 anni, Antonia Maria Rolando, in preda ai fumi del vino ha ucciso con una coltellata al cuore il marito: Giuseppe Chiavazza, muratore, più giovane di lei di cinque anni.

Dopo il delitto, con il grossolano intento di accreditare la tesi d'un suicidio, essa ha trascinato il marito sul letto e gli ha adagiato accanto, «perché dormisse come tutte le sere», il suo bambino più piccolo, di due anni.

L'uxoricida per tutta la giornata ha negato ostinatamente nonostante gl'implacabili indizi contro di lei; soltanto a tarda sera ha confessato.

«Non sono stata io — ha ripetuto la sciagurata decine di volte prima di arrendersi — io a Giuseppe volevo bene. E' stato Giuseppe a ferirsi da solo con un coltello mentre giocava con il bambino. Io l'ho persino soccorso, gli ho lavato la ferita... Io a Giuseppe volevo bene...».

Al dramma hanno assistito i tre figlioletti della vittima: Silvana, di 6 anni, Wilma, di 4, Luigi, 2. Tre bambini macilenti dallo sguardo smarrito e remissivo, che le suore da stamane all'alba hanno accolto nell'orfanotrofio presso l'ospedale del paese. Sono giunti laceri ed incredibilmente sporchi. Sono stati lavati, spidocchiati, rivestiti con abiti raccolti nel povero guardaroba del collegio. Wilma è quasi contenta della sua gonna «nuova». Luigi (dopo lo choc provocatogli dal bagno, forse il primo della sua vita) si è ripreso e ha cominciato a giocare. Soltanto Silvana, la più grandicella, non ha ancora sorriso ed ha rifiutato il cibo.

«Ho visto mia mamma — ha confidato alla suora, in dialetto — che uccideva il papà con il coltello. L'ho aiutata a lavare il sangue, a pulire il coltello e a mettere mio papà nel letto. Poi la mamma mi ha mandato di là con mia sorella. Non ho visto più niente fino a questa mattina quando è venuta molta gente. C'era persino il maresciallo dei carabinieri, quello grasso, che alla festa del paese mi ha sgridata perché attraversavo la strada di corsa».

In questa testimonianza sta il vero dramma. Il delitto della Rolando ha origini lontane, da quando cioè, abbrutendosi con il vino, ridusse suo marito e le sue creature a vivere tra i cenci, la sporcizia e la miseria.

La vittima, Giuseppe Chiavazza, era chiamato in paese «Gepò dle vigne», sia perché un tempo abitava in campagna tra i vigneti, sia perché anche a lui non spiaceva certo il vino. Otto o nove anni fa conobbe «ai bagni», cioè sulle rive del Po presso Carmagnola, Antonia Maria Rolando, più vecchia di lui di cinque anni. Era brutta (allora come adesso), povera e dedita al bere, ma lui — nonostante fosse un giovanotto sano e robusto, che guadagnava 15 mila lire la settimana come muratore — la sposò. Perché? Un mistero.

La loro, fin dagli inizi, fu una vita di stenti, di triviali stravizi, di degradazioni. Abitarono un po' a Carmagnola, un po' a Sommariva, sempre in fondo a qualche cortile fetido e malandato, in una stanzaccia senza acqua, senza luce. E nacquero — povere vittime innocenti — i tre bambini.

Da un anno i coniugi Chiavazza erano tornati a Sommariva, sistemandosi in fondo al solito cortile, nel solito tugurio, costituito questa volta da due camere al pianterreno di via Garibaldi 56. Nella prima di queste camere, adibita sommariamente ad uso di cucina, ma con l'aggiunta d'un letto sgangherato, stanotte è avvenuta la tragedia. L'ora esatta non è stata ancora precisata. Di certo si sa che all'alba, alle quattro circa, la Rolando ha bussato alla porta di una vicina:

«Mio marito non sta bene. E' tutto freddo. Ieri sera mentre giocava con il bambino si è tagliato con un coltello: io l'ho messo a letto, ma adesso non parla più... Che cosa devo fare?».

«Corro a chiamare il medico», disse la vicina attraverso la porta socchiusa.

La Rolando, invece, per prima cosa andò dai suoceri — due vecchietti logorati dagli anni e dal lavoro — che abitano in via del Tiro a Segno insieme ad una figlia nubile di nome Emilia; poi diede l'allarme al medico, dott. Riccardo Vanni.

Quest'ultimo, come giunse nell'abituro dei Chiavazza, inorridì scorgendo il corpo del muratore oramai irrigidito nel gelo della morte, con il bambino accanto sprofondato nel sonno. Fece subito portare via il bambino e, senza toccare il cadavere, richiese l'intervento dei carabinieri.

I militi giunsero appena in tempo per frapporsi tra i genitori di Giuseppe Chiavazza e la moglie del morto.

«Assassina — gridavano minacciosi i suoceri alla nuora — lo hai ucciso tu. Sei una ubriacona, una madre degenere. Già un anno fa a Carmagnola hai tentato di ucciderlo con il coltello...».

I poveri vecchi venivano allontanati e la Rolando era sottoposta al primo interrogatorio. Essa affermava che la sera prima il marito, dopo cena, si era messo a bere in cucina tenendo sulle ginocchia Luigi, il bambino più piccolo.

«Eravamo tutti di buon umore. Mio marito domattina, dopo diversi giorni di malattia, avrebbe ripreso il lavoro in un'impresa a Torino. Ero così contenta che gli lasciai bere tutto il vino che avevamo in casa, quasi due litri. Io mi accontentai di bere un po' di aceto, ma proprio poco, per tenergli compagnia».

«Ad un certo punto Giuseppe vide il coltello e, senza nessuna ragione, lo afferrò e se lo immerse nel petto. Scivolò subito a terra. Dapprima credetti fosse ubriaco e volesse scherzare. Poi, aiutata dalla mia bambina Silvana, lo tirai su, lo adagiai sul letto, gli lavai la ferita».

«Si riprese e chiese una sigaretta. Infine si addormentò. Erano le due. Come ogni sera, collocai al suo fianco il nostro figliolo più piccolo e mi ritirai nell'altra stanza con le bambine. Stamattina all'alba mi sono impressionata constatando che era freddo come un morto. Perciò ho chiesto aiuto».

Il tenente dei carabinieri Sesti, e il pretore di Bra dottor Ferri, giunti nel frattempo, hanno naturalmente sollevato le prime obbiezioni dinanzi ad un racconto così inverosimile, ma la Rolando ha insistito anche dopo il suo trasferimento in caserma.

L'autopsia, compiuta nel pomeriggio presso il cimitero da parte del dott. Griva dell'istituto di medicina legale di Torino, accertava però che il colpo mortale era stato vibrato dall'alto verso il basso, sopra il cuore. Un colpo vigoroso che ha piegato persino la lama sottile e consunta del coltello. Impossibile la tesi del suicidio.

«Sono stata io — ha confessato — ma non volevo ucciderlo. Ci siamo bisticciati per il vino; io raccomandavo a Giuseppe di non bere troppo perché se no al mattino non sarebbe stato in grado di lavorare. Lui credeva che io volessi impadronirmi del fiasco e mi ha dato uno spintone.

«Afferrai un'accetta per difendermi e lui mi disarmò: non so come, mi capitò fra le mani il coltello... Ma non volevo ucciderlo, non volevo il suo vino, credetemi, lo giuro».

A questo punto le è stato domandato come mai, dopo avere adagiato sul letto il morto, attendere tante ore prima di dare l'allarme. Tra l'altro l'esame necroscopico avrebbe accertato che la lama sfiorò il cuore e lacerò un polmone, determinando una violenta emorragia: lo sventurato quindi, prima di spirare, avrebbe sofferto mezz'ora, forse di più.

«Speravo guarisse», ha risposto la Rolando.

«E quando è spirato e il suo corpo si è raggelato, come ha osato stendergli accanto il suo bambino di due anni?».

La Rolando ha piegato il capo senza rispondere.

Remo Griglié

L'ucciso, Giuseppe Chiavazza

Antonia Maria Rolando, di 38 anni: ha ucciso il marito

Allarme per il principio di una grave epidemia

Contagiati da un'infezione di vaiolo tre agricoltori in una tenuta nel Pavese

Anche novanta bovini hanno rivelato i sintomi del male

Pavia, 7 marzo.

Una grave infezione di vaiolo, che ha colpito tre uomini e novanta bovini, è scoppiata a Villa Biscossi, un piccolo centro della Lomellina, a circa trenta chilometri dal capoluogo, nella tenuta agricola condotta dai fratelli Vaggi.

Uno dei mungitori addetto alla stalla, Antonio Grotto, di 34 anno, alcuni giorni fa si era recato nell'ambulatorio comunale di Mede e si era sottoposto alla vaccinazione anti-vaiolosa. Quindi, tornato a casa, aveva ripreso il suo lavoro, forse senza adottare le opportune cautele. E' venuto così a contatto con una mucca, contaminandola con il vaccino.

Tre mungitori, Walter Cogo di 33 anni, Natale Epis di 30, Gino Baretta di 47, sono rimasti contagiati, mentre l'infezione si diffondeva immediatamente tra tutte le bestie ospitate nella stalla. Riscontrato tale fenomeno infettivo, i sanitari locali hanno provveduto a far ricoverare in ospedale i contadini e adottare le misure del caso onde arrestare il contagio tra le bestie.

In Assise a Milano il muratore che uccise una donna per rapina

Milano, 7 marzo.

Vincenzo Panarelli, il muratore di 26 anni che il 26 aprile 1959 assassinò a colpi di pugnale la giovane e bella Maria Celano nella sua abitazione di corso Sempione 95, è comparso oggi davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise: la causa avrebbe dovuto incominciare stamane ma per l'assenza di uno dei giudici popolari al quale era stata notificata in ritardo la richiesta di far parte alla giuria, è stata rinviata al pomeriggio.

L'imputato, apparso in aula alle 16,30 appariva sparuto e in preda a visibile eccitazione; è accusato di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dallo scopo di rapina. Nell'istruttoria che si chiuse l'aprile scorso, il giudice dott. Learco Secchi accertò che il Panarelli si recò in casa della Celano sapendo che avrebbe trovato la ragazza sola. Aveva portato con sé un pugnale. E quando la Celano rifiutò di dargli diecimila lire — questa era la somma che occorreva all'assassino — il Panarelli non esitò a colpire selvaggiamente la sua vittima. Nel corso della istruttoria, l'omicida fu anche sottoposto a perizia psichiatrica e trovato sano di mente, anche se i periti definirono l'imputato un imbecilloide dalle reazioni animalesche socialmente pericoloso».

In apertura d'udienza, i giudici hanno interrogato l'imputato che si è limitato a raccontare le sue disavventure di carattere economico ed ha sostenuto di aver compiuto il grave reato per «salvare la faccia con sua moglie» che gli rinfacciava di essere un incapace. L'interrogatorio di Giuseppe Panarelli continuerà anche domani. Deporranno poi i familiari di Maria Celano che si sono costituiti parte civile.

Rannicchiata in un angolo del banco, la moglie dell'assassino era immersa nel silenzio; vedendo entrare il marito fra i carabinieri, è scoppiata in un pianto disperato, tanto che l'hanno dovuta accompagnare fuori dell'aula.

Lui 20 anni e lei diciottenne

Due cugini innamorati sono fuggiti da casa

Casale, 7 marzo.

Da Odalengo Grande, grazioso paese della Valcerrina, sono scomparsi ieri pomeriggio due giovani innamorati: Maria Orlando, una bruna e formosa diciottenne, figlia di mezzadri, e Giuseppe Orlando, bracciante agricolo ventenne e cugino di lei in primo grado. La circostanza di questa consanguineità ha fatto sorgere serie difficoltà alle progettate nozze fra i due giovani, specialmente da parte dei genitori della ragazza. Essi, non appena si accorsero che tra la figlia ed il nipote (questi, giunto in paese solo tre mesi fa) era divampata una passione quasi morbosa, hanno tentato di estinguerla con ogni mezzo, non escluso quello di tenere la giovane sotto stretta e ininterrotta sorveglianza.

Ma i due innamorati continuarono la loro relazione. L'occasione propizia per la fuga si è presentata ieri in occasione di una cerimonia religiosa alla parrocchia di Odalengo Grande. La giovane tanto pianse e strepitò che riuscì a impietosire la madre e ad ottenere da lei il permesso di recarsi alla chiesa. Fu convenuto che al termine delle funzioni i genitori l'avrebbero attesa e riaccompagnata a casa. Invece in chiesa nessuno la vide e poiché circa la stessa ora era scomparso da Odalengo anche il nipote, è parso chiaro che i due se ne erano fuggiti insieme.

Stamane i genitori di Maria Orlando si sono recati alla caserma dei carabinieri in Cerrina a sporgere denuncia perché sia rintracciata la figlia. Di sicuro finora si è soltanto accertato che i fuggitivi si ritrovarono verso le ore 15 di ieri in frazione Pozzo di Odalengo, sulla stradale della Valcerrina e di là, con autovettura privata, raggiunsero la stazione di Serralunga, sulla linea ferroviaria Casale-Asti, partendo poi per Asti col treno delle 16,15.

La giovane coppia si sarà diretta a Torino, dove Giuseppe Orlando lavorò per circa un anno e può contare sulla assistenza di amici, oppure è partita per la Sicilia? I genitori della giovane propendono per questa seconda ipotesi e ritengono che la meta scelta sia Prizzi (Palermo), paese di origine delle famiglie Orlando, dove i fuggiaschi hanno forse speranza di trovare ospitalità, comprensione ed aiuto presso numerosi parenti di laggiù, specialmente presso i nonni, per attuare il progetto matrimoniale. Questa fuga romanzesca di intonazione ottocentesca sta suscitando vivissima curiosità in Odalengo Grande e fra le popolazioni della Valcerrina.

Riconosciuta con decreto un'Associazione evangelica

Roma, 7 marzo.

Il numero odierno della «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto di riconoscimento della personalità giuridica dell'Associazione religiosa evangelica «Assemblee di Dio in Italia» con sede in Roma.

ULTIME NOTIZIE

Oggi riunione a Parigi per cercare un accordo

La Francia non condivide il piano occidentale sul disarmo

De Gaulle afferma che il primo passo dovrà essere la distruzione delle atomiche e dei missili in tutto il mondo - America, Inghilterra, Canada e Italia lo considerano invece il provvedimento finale

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 7 marzo.**

L'approssimarsi della riunione della commissione per il disarmo, che aprirà i suoi lavori a Ginevra il 15 corrente, suscita viva inquietudine a Parigi, a causa della posizione assunta dal governo francese, in netto contrasto con quella degli altri governi occidentali e, in modo particolare, di Washington.

A Ginevra, il problema del disarmo verrà ripreso, dopo una lunga interruzione, sulla base della parità, da una commissione di dieci membri, nella quale l'Occidente verrà rappresentato dall'Italia, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e il Canadà, mentre rappresenteranno l'Oriente la Unione Sovietica, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Romania e la Bulgaria.

Il piano americano, al quale aderiscono anche l'Italia, la Gran Bretagna e il Canadà, prevede la realizzazione del disarmo in tre tappe, la prima delle quali dovrebbe prescrivere la fine delle esplosioni nucleari. Nel corso della seconda tappa verrebbero prese le prime misure di disarmo, attraverso la riduzione delle forze militari di tipo classico e il divieto di produzione di nuove armi atomiche. Un sistema di controlli verrebbe istituito nello stesso tempo.

La distruzione definitiva delle armi più micidiali e il trasferimento degli armamenti convenzionali a una forza internazionale incaricata di mantenere la pace nel mondo, dovrebbe essere finalmente il traguardo della terza tappa.

La Francia, che non è ancora una potenza atomica, ma si propone di diventarlo, non accetta questo processo. Il suo governo sostiene infatti che non può esserci disarmo se, oltre al divieto di produrre armi nucleari, non si procede contemporaneamente alla distruzione o alla riconversione delle bombe A e H già esistenti e non si eliminino i mezzi di trasporto di tali bombe: satelliti artificiali, missili, aerei di tipo speciale. Bisogna dunque, secondo il punto di vista di Parigi, affrontare subito questo problema, invece di rinviarlo alla terza tappa.

La posizione francese si avvicina così sensibilmente a quella dell'Unione Sovietica perché, sia pure per ragioni differenti, i due governi sostengono la necessità del disarmo atomico totale. In più della Francia, l'Urss chiede anche un disarmo convenzionale altrettanto completo di quello nucleare, da raggiungersi entro quattro anni.

L'incrinatura nel gruppo occidentale mette in una situazione di grave imbarazzo i delegati di Washington, Roma, Londra e Ottawa, che dovranno fare fronte a Ginevra ai cinque paesi di oltre cortina, i quali si presenteranno invece alla conferenza in un blocco compatto. L'inquietudine è tanto maggiore in quanto vengono attribuiti al generale De Gaulle intenzioni cui fa cenno anche l'editoriale di *Le Monde* di stasera.

«Fra i russi e gli americani — scrive infatti il giornale — la Francia si trova in condizioni di svolgere il compito di arbitro? Può darsi che il generale De Gaulle, le cui tesi sul disarmo sono perfettamente razionali, non lo consideri di cattivo occhio». Il giornale osserva però che la tesi francese per un immediato disarmo nucleare totale è difficilmente realizzabile nel clima di profonda diffidenza che domina ancora le relazioni fra Est e Ovest. In realtà la posizione francese rischia di compromettere ogni possibilità di compromesso di carattere limitato fra i paesi dei due gruppi. L'accordo sul disarmo è certamente molto difficile, e la sola speranza di arrivarci risiede in una procedura per gradi, attraverso piccole concessioni successive da una parte e dall'altra: non è certo volendo ottenere tutto in una sola volta che si può credere di arrivare a risultati concreti. Ciò rende anzi impossibile qualsiasi conclusione.

Le delegazioni dei cinque paesi occidentali (Italia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Canadà) della sottocommissione per il disarmo si riuniranno a Parigi domani e dopodomani per cercare un accordo. La delegazione italiana sarà guidata dall'ex-ministro degli Esteri on. Gaetano Martino e comprenderà l'ambasciatore Francesco Cavalletti ed il ministro Philipson.

Sandro Volta

Il ministro Kreisky discute sull'Alto Adige a Bonn

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 7 marzo.**

Il ministro degli Esteri austriaco Kreisky ha cominciato a Bonn i suoi colloqui con Von Brentano e domani verrà ricevuto dal presidente della Repubblica, Lübke, e da Adenauer. I temi delle conversazioni austro-tedesche vengono così indicati: problemi della conferenza al vertice, rapporti fra Mercato comune e Zona di libero scambio, questioni bilaterali, quali risarcimento dei danni per le vittime del nazismo. Si ammette però che si parlerà anche dell'Alto Adige, ma come d'un tema marginale, di secondaria importanza.

Questa prudenza corrisponde senza dubbio ad un certo atteggiamento di Bonn, che per contingenze politiche preferirebbe forse girare al largo di siffatte questioni. Il neonazismo e la faccenda delle basi militari in Spagna hanno posto il governo in una situazione quanto mai delicata di fronte all'Occidente. Si sono riaccesi verso la Germania antichi sospetti: e non ci mancherebbe ora, per completare l'opera, che un intervento di Bonn nella questione alto-atesina. Ciò non significa che i tedeschi in genere siano insensibili alle istanze di Vienna o che non ne condividano le ragioni. Tutt'altro: e sono essi i primi ad ammetter le loro simpatie per gli alto-atesini.

m. c.

Una cura estetica per Mamie

La signora Eisenhower è giunta a Phoenix, nell'Arizona, dove si tratterrà due settimane per sottoporsi a speciali cure in un famoso istituto di bellezza. All'arrivo, la consorte del presidente americano è stata ricevuta dal governatore (Telefoto)

Assurda protesta araba negli S.U. per la visita di Ben Gurion

Washington, 7 marzo.

I rappresentanti diplomatici di dieci paesi arabi sono stati ricevuti oggi dal segretario di Stato americano, Herter, al quale hanno presentato una protesta comune contro l'imminente arrivo negli Stati Uniti del Primo Ministro israeliano Ben Gurion, sostenendo che la visita a loro parere potrebbe determinare «conseguenze dannose ai rapporti fra gli Stati Uniti ed il mondo arabo».

Il segretario di Stato ha assicurato gli ambasciatori che la visita privata di Ben Gurion non porterà pregiudizio alle relazioni amichevoli esistenti fra i paesi arabi e gli Stati Uniti. Ciò è stato reso noto dal Dipartimento di Stato.

Ben Gurion giungerà negli Stati Uniti verso la fine della settimana per una visita non ufficiale, durante la quale avrà colloqui col presidente Eisenhower e con altri esponenti del governo americano e riceverà — il 9 marzo — la laurea «ad honorem» in legge dall'Università del Massachusetts.

La mossa araba appare incauta, atta soprattutto a dimostrare un senso di ostilità preconcetta e di interferenza d'interessi particolari verso normali rapporti di cortesia diplomatica degli Stati Uniti, nei quali gli arabi non si vede con che autorità possano intervenire.

I paesi arabi hanno protestato, cosa ancora più assurda, per la visita che Ben Gurion farà a New York per incontrare il Segretario delle Nazioni Unite.

Rivelazioni in un processo per spionaggio in Inghilterra

Ex-pilota inglese ha fornito alla Russia i più gelosi segreti militari di Londra

Consegnati l'elenco delle basi aeree americane in Gran Bretagna ed informazioni su due tipi di missili - I sovietici hanno ottenuto anche il piano di mobilitazione generale in caso di attacco nemico - La spia ha venticinque anni; fu scoperta al ritorno da un viaggio a Mosca

(Nostro servizio particolare) **Londra, 7 marzo.**

Il processo preliminare apertosi oggi a Londra a carico dell'ufficiale pilota Anthony Maynard Wraight è stato ricco di sorprese. Si sapeva che questo venticinquenne tenente era fuggito nel dicembre '56 dall'Inghilterra e, via Berlino, era scomparso in Russia; si sapeva che era tornato volontariamente in patria lo scorso anno; si sapeva, pure, che aveva dato ai sovietici numerose informazioni sulle difese aeree britanniche. Ma quello che non si sapeva — e si è appreso oggi — è che alcune di tali informazioni erano di cospicuo valore, anche se già giunte, forse, attraverso altre vie, a conoscenza dello stato maggiore russo. Il dibattito giudiziario continuerà domani e se i magistrati riterranno che vi sono sufficienti prove a suo carico, l'ufficiale subirà, fra due o tre settimane, il processo conclusivo.

Di tutti i segreti comunicati da Wraight allo spionaggio sovietico il più importante — ha detto oggi l'accusa — è il contenuto di un documento ufficiale come il «piano britannico di mobilitazione in caso di guerra». L'ufficiale britannico conosceva questo documento, lo aveva persino modificato nelle parti riguardanti l'aeronautica. Ai russi, egli avrebbe fatto una «descrizione generale» delle misure in esso elencate e soprattutto delle disposizioni sui movimenti delle varie squadriglie. Per riparare al danno da lui arrecato, le autorità inglesi hanno probabilmente dovuto cambiare (o fingere di farlo) vaste parti di questo segretissimo programma, noto come «documento S. D. 107».

Anthony Maynard Wraight avrebbe inoltre dato ai sovietici:

1) un elenco di tutte le basi aeree americane su territorio britannico;

2) una descrizione particolareggiata delle caratteristiche tecniche e di volo del reattore da intercettazione «Hawker-Hunter»;

3) varie informazioni su due missili, uno guidato dai raggi infrarossi, l'altro dal radar. I russi — ha però detto Wraight — «non erano molto interessati ai nostri razzi»;

4) un quadro delle idee politiche prevalenti nella Raf, soprattutto fra i suoi capi.

Le ragioni che hanno spinto il tenente a tradire il suo paese non sono ancora chiare; si sa solo che nel '56 egli si mise in contatto con le autorità sovietiche a Londra ed ebbe numerosi incontri, al cinema o al circo, con un noto agente, certo Solovev, il quale fino a qualche tempo fa lavorava qui, dietro la facciata di un ufficio per la esportazione di film russi. A Mosca, ove continuò a fornire indicazioni, Wraight riceveva sulle 13-14 mila lire per settimana, più un alloggio gratuito e la possibilità di dare lezioni di inglese. Cercò di ottenere asilo politico, ma — sembra — gli fu rifiutato e, deluso, tornò in Inghilterra.

L'ufficiale aspirava a lavorare nel cinema, come operatore o regista. Dal processo si trae l'impressione che i russi, per conseguire i loro fini, abbiano sfruttato questa sua ambizione, anziché una sua vaga russofilia.

m. ci.

Eisenhower è tornato a Washington dal Sud America

(Dal nostro corrispondente) **New York, 7 marzo**

(a. b.). Il presidente Eisenhower, come previsto, è rientrato oggi alla Casa Bianca. Il suo reattore personale 707, riparato dall'avaria di perdita di olio che si era determinata nel lungo viaggio di ritorno tra Buenos Aires e Portorico (tanto che si era dovuto sostituirlo a metà strada, non appena raggiunta la normale tappa di rifornimento di carburante), ha toccato la pista dell'aeroporto di Andrews, nel Maryland, alle 11,57 del mattino, ora di Washington.

Con questo, il Presidente rientrava ufficialmente sul suolo degli Stati Uniti (Portorico non è, a stretto rigor giuridico, suolo statunitense), ed erano a riceverlo il vice presidente Nixon, tutti i membri del gabinetto e, quasi al totale, il corpo diplomatico. Il tempo era freddo, ma sereno. Il Presidente, che a Portorico era stato fotografato in tenuta estiva, apparve sulla scaletta dell'aeroplano in cappello e cappotto pesanti.

Le guance erano abbronzate dal sole e l'occhio e il volto che, all'arrivo a Portorico, erano apparsi stanchi e tesi, si rivelarono subito agli esperti occhi dei giornalisti presenti, riposati, rilassati e sereni. Per quanto ancora la sua voce sia un po' rauca, tuttavia il disturbo si assicura che sia per passare.

Per quanto fossero stati preparati molti microfoni, nel caso il Presidente avesse voluto accennare a un saluto per radio, egli non ha parlato. Si conferma che egli farà, domani sera, un preciso rapporto televisivo alla nazione.

Bimba di 4 anni troppo precoce forse tolta ai genitori adottivi

New York, 7 marzo.

Una bambina di 4 anni dovrà forse lasciare la casa dove vive, ad Old Bridge (New Jersey), perché, a giudizio delle autorità, è troppo intelligente per continuare a stare coi genitori adottivi. Si chiama Alice Marie Combs ed è considerata quasi un genio. I genitori si presenteranno domani davanti ad un giudice per tentare di tenere con sé la piccina.

Secondo il Pubblico Ministero la coppia con cui la bimba vive ha interessi troppo scarsi per consentirle «quello sviluppo culturale ed intellettuale» che essa pienamente merita.

Il Comitato per l'infanzia aveva assegnato ai coniugi Combs Alice Marie, quando aveva solo pochi mesi. Ma presto apparve evidente la sua straordinaria precocità. A due anni recitava le poesie dell'infanzia e teneva conversazioni da adulti. Il Comitato ha accertato che il quoziente di intelligenza della bimba raggiunge quota 138, cioè 12 punti di meno di quanto è necessario per arrivare al genio.

Ragazzo di 17 anni confessa di aver ucciso cinque uomini

Miami, 7 marzo.

Un ragazzo di 17 anni, Dennis Whitney, ha confessato alla polizia di avere sparato a scopo di rapina contro cinque uomini ed una donna, lo scorso febbraio. Delle sue vittime solo un uomo è sopravvissuto.

Oggi il ragazzo ha dichiarato ai giornalisti di ritenere che finirà sulla sedia elettrica.

ULTIME DI CRONACA

La polizia messa in allarme dalle fantasie d'un ragazzo

Un ragazzo di 12 anni, abitante in via Chivasso 9, ha raccontato una fantastica storia — che ha messo in allarme la polizia — per evitare i meritati rimproveri del padre. Domenica era andato in piazza Vittorio, ma era rincasato soltanto alle 2 di notte: il padre appena lo vide, senza chiedergli spiegazione, lo accolse con due ceffoni. Allora si difese affermando che la colpa non era sua: narrò che alle 22 due giovanotti si erano offerti di accompagnarlo a casa sulla loro auto, che egli aveva accettato, e che, accortosi che stavano conducendolo fuori città, in piazza Zara si mise ad urlare minacciando di denunciarli se non lo avessero subito lasciato libero. Aggiunse che gli avevano fatto proposte ripugnanti.

Quando ieri la polizia apprese questa notizia iniziò le ricerche dell'auto e dei due giovanotti, ma le interruppe quando il padre andò a riferire che il rapimento era una invenzione di suo figlio.

Nessun automobilista si ferma per caricare un ferito grave

Verso le 19 di ieri, sulla strada che da Giaveno porta a Cumiana, una «giardinetta» si è scontrata con un motociclista che procedeva in direzione opposta: il muratore Giuseppe Galizio, di 35 anni, dimorante in borgata Brancard. Il giovane ha riportato la frattura del cranio e altre lesioni. L'automobilista, il lattaio Pietro Ferrero, di 52 anni, domiciliato a Giaveno in via Coazze 16, subito lo ha soccorso ed ha invitato alcuni automobilisti di passaggio a fermarsi per trasportarlo all'ospedale, ma inutilmente. Il motociclista ferito è stato alfine portato all'ospedale civile di Giaveno da una «jeep» dei carabinieri, avvertiti dell'accaduto da un ciclista. Il Galizio è in fin di vita.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Vivaci polemiche ai Comuni sulle basi tedesche all'estero

Selwyn Lloyd dichiara che deciderà la Nato - I laburisti chiedono che la Spagna non sia ammessa all'alleanza atlantica

(Nostro servizio particolare) **Londra, 7 marzo.**

Una dichiarazione del ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, ha avvalorato la tesi secondo cui i tre occidentali, pur riaffermando il loro pieno diritto di percorrere a qualsiasi altezza i corridoi aerei fra la Repubblica federale tedesca e Berlino Ovest, si asterrebbero per il momento dall'esercitarlo, e questo al fine di non nuocere alle possibilità di successo della conferenza al vertice. La quota massima di tremila metri fu imposta, arbitrariamente, lo scorso anno, dall'Unione Sovietica e per i nuovi velivoli a reazione essa non è solo anti-economica, ma pericolosa. Londra, Washington e Parigi cercherebbero anzitutto di giungere a un'intesa con Mosca sul piano tecnico e solo se tali discussioni e quelle alla vetta saranno infruttuose, riesamineranno l'opportunità di affermare il loro diritto, facendo superare la quota-limite da velivoli potentemente armati.

Selwyn Lloyd ha parlato ai Comuni e, dopo aver detto di essersi consultato coi governi americano e francese, ha sostenuto che l'Inghilterra «è tuttora del parere che i velivoli alleati abbiano il diritto di volare a qualsiasi altezza». «I nuovi apparecchi — ha aggiunto — danno il loro massimo rendimento a quote assai più elevate di quelle usualmente tenute dagli aerei di vecchio tipo. La questione quindi è di natura preminentemente tecnica e non politica e io spero che così la considereranno tutte le parti interessate».

In risposta ad un'interrogazione laburista, il ministro ha concluso: «Io penso che sia giovevole per entrambe le parti evitare affermazioni fisiche di qualsiasi diritto. Spero che la questione sarà affrontata con buon senso e tenendo presente la sua natura tecnica».

Il governo britannico ha invece descritto oggi «ipotetiche» le voci giornalistiche secondo cui l'Inghilterra avrebbe offerto alla Germania l'uso del poligono per missili a South Uist, una squallida isola delle Ebridi. Il poligono non è mai stato usato dalle truppe britanniche, sembra anzi che le poche installazioni ivi erette siano in completo abbandono. Comunque — ha fatto presente il portavoce governativo — nessuna decisione sarà presa sulla questione delle basi tedesche fuori della Repubblica federale prima della riunione a Parigi, alla fine del mese, dei ministri della difesa della Nato.

La polemica sulla base per i missili era sorta in seguito alle dichiarazioni di un portavoce del governo il quale aveva detto che «la base è a disposizione di tutti gli appartenenti alla Nato».

Selwyn Lloyd ha inoltre dichiarato di «sperare che il Ministro degli Esteri spagnolo possa venire a Londra quest'anno su nostro invito. La data di tale visita non è stata ancora fissata, comunque essa ha per scopo quello di migliorare le relazioni tra i nostri due Paesi». La dichiarazione ha sollevato vivaci proteste dai banchi laburisti.

Un deputato dell'opposizione ha fatto notare che l'eventuale ammissione della Spagna alla Nato o all'unione dell'Europa occidentale pregiudicherebbe, agli occhi di moltissime persone, l'utilità di tali organizzazioni. Selwyn Lloyd ha così concluso: «Sarebbe poco saggio affermare che un paese come la Spagna possa essere escluso perpetuamente da queste organizzazioni».

L'esercito di Bonn entro il '61 sarà tra i più forti in Europa

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 7 marzo.**

Entro il 1961, completato il riarmo, la Germania disporrà di uno tra i più efficienti e moderni eserciti d'Europa. Bonn ha già messo a disposizione del Comando atlantico cinque divisioni blindate o motorizzate, nonché una divisione di truppe alpine. Due nuove unità saranno pronte entro quest'anno, ed altrettante nel 1961. Mentre l'allestimento dei reparti di terra è proceduto abbastanza rapidamente, marina ed aviazione potranno completare la loro organizzazione soltanto nel 1963 (presentemente la Germania dispone soltanto di cinque squadriglie di caccia-bombardieri).

Questo consuntivo del riarmo tedesco è emerso oggi dalle dichiarazioni rese dal ministro per la Difesa, Strauss, durante una colazione con i corrispondenti stranieri. Come c'era da aspettarsi, sono stati chiesti al ministro chiarimenti ulteriori sulle progettate basi militari tedesche in Spagna, ancora oggetto di polemiche: si tornerà a parlare delle basi all'estero nel prossimo incontro dei ministri della Difesa atlantici, ha informato il ministro. Per Strauss il problema è urgente, perché, completato il riarmo, la Bundeswehr avrà sì e no, in territorio tedesco, la metà delle installazioni militari necessarie ad un esercito moderno.

Al riguardo, però, non ci sono state trattative segrete con Madrid, ha ribadito il ministro, ma soltanto «sondaggi», di cui Adenauer era perfettamente a giorno. «E' una insinuazione che Bonn abbia negoziato alle spalle degli alleati». Non è vero neanche che, recandosi domani in visita ad Atene, Strauss voglia chiedere basi alla Grecia. «Quali sono allora i motivi della sua missione in Grecia?», gli è stato domandato. Il ministro ha risposto: «Visiterò tre aeroporti».

m. c.

Dieci giovani uccidono un girovago perché aveva seguito una quindicenne

La ragazza ne aveva parlato con la madre - Questa lo disse ad un giovanotto - Subito si formò una squadra per «dare una lezione» allo sventurato

Cremona, 7 marzo.

Un vagabondo è morto in seguito alle percosse ricevute da un gruppo di giovinastri, che lo hanno aggredito perché presumevano avesse voluto molestare una ragazza quindicenne.

Lo sconcertante episodio si è avuto la scorsa notte a Cà de' Quinzane, un piccolissimo paese a circa dieci chilometri da Cremona. La vittima è Renzo Bottoli, di 42 anni, senza fissa dimora, alcoolizzato e già ricoverato in manicomio. Il Bottoli era capitato nel paese occasionalmente, portatovi dal suo girovagare. Domenica sera aveva cercato di entrare in una osteria, ma ne era stato cacciato, forse per il suo evidente stato di ubriachezza.

Trascinandosi per il paese, era stato scorto da una ragazza, Pompea Masseroni, di 15 anni, figlia di un commerciante del luogo. La giovane si era impressionata ed aveva avuto la netta sensazione che l'ubriaco la seguisse. Rifugiatasi di corsa in casa, aveva raccontato l'accaduto alla madre. Questa, un'ora dopo, recatasi alla stessa osteria dalla quale il Bottoli era stato cacciato, raccontava l'accaduto.

Un gruppo di giovani, una decina, decidevano immediatamente di «dare una lezione» al vagabondo. Lo cercavano per le strade di campagna sino a quando lo trovavano, lasciandolo morente al suolo. Indagini si stanno svolgendo in un ambiente di diffidenza e di paura. Numerosi giovani, comunque, sono stati fermati dai carabinieri e ripetutamente interrogati. Contro di loro vi sarebbe l'imputazione di omicidio preterintenzionale.

Arrestato per la morte della giovane fidanzata

Voghera, 7 marzo.

La Procura della Repubblica di Voghera ha ordinato l'arresto dell'autista Luigi Borgassolo, di 25 anni, da Montecalvo Versiggia. Il mandato di cattura è stato eseguito dai carabinieri di Voghera, che hanno arrestato il Borgassolo mentre si recava in Tribunale.

Il Borgassolo è accusato della morte della fidanzata Delia Zuffara, di 21 anni, avvenuta per annegamento il 22 agosto 1955. Il giovane, secondo l'accusa, avrebbe gettato la ragazza in un pozzo dopo averla violentata: la Zaffara sarebbe stata colta da momentaneo malore ed il Borgassolo, credendola morta, l'avrebbe buttata nel pozzo per far credere ad un suicidio.

Il 25 gennaio scorso era comparso dinanzi al Tribunale di Voghera per rispondere di omicidio colposo, ma i giudici ravvisarono nel fatto addebitato al Borgassolo gli estremi del reato di omicidio volontario, dichiarando la loro incompetenza. La modifica del capo di imputazione ha portato all'arresto del Borgassolo, il quale si trova ora detenuto nelle carceri giudiziarie della nostra città in attesa di essere trasferito a Pavia per venire giudicato da quella Corte d'Assise.

La contessa Maria Rossi di Montelera Giorgis e figli annunciano la scomparsa del signor

Giuseppe Cola

loro vecchio e affezionato autista.
— Torino, 7 marzo 1960.

La Martini & Rossi S.p.A. prende viva parte al lutto della famiglia Cola per la scomparsa del signor

Giuseppe Cola

che è stato alle dipendenze della Società per oltre trentacinque anni. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dall'abitazione in via G. da Verrazzano 47 Torino.
— Torino, 7 marzo 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Catuzzo
Pensionato A.T.M.

Ne danno il triste annunzio: moglie Marcia Lanza, figli Silvio e Maria Alba, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 9 corr. alle ore 14.30, partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Moncalieri 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1960.

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Emilio Betti
anni 62

Ne piangono l'immenso affetto per la famiglia: la moglie Romana, il figlio Carlo con la moglie Lina e il piccolo Roberto, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ettore Giacchino per l'affettuosa assistenza. I funerali oggi ore 10.30 partendo dall'abitazione.
— Torino, 7 marzo 1960.

E' mancata ai suoi cari il 5 marzo 1960

Annetta Bruno ved. Marchesa-Rossi

A funerali avvenuti, ne danno il triste annunzio: il figlio dott. Giovanni con la moglie Tina Principe ed i nipoti Anna, Lidia, Giovanni, Cesare.
— Venaria, 7 marzo 1960.

Con profondo dolore partecipano al grave lutto della famiglia del compianto

Dott. Comm. Luigi Ortalda

gli amici:
dott. Erminio, Carlo e Mario Bessati e famiglie
Elsa e Ferdinando Morozzo della Rocca e di Casalborgone
dott. Francesco Zoccola e famiglia
Annamaria Ardizzone Campignolo e famiglia
dott. Nino e Pina Amato
Mario Scagno e famiglia.
— Casalborgone, 7 marzo 1960.

Famiglia Baglietti partecipa al profondo dolore di Michela, Giorgi e Luciana per l'immatura perdita carissima loro mamma signora

Piera Passera ved. Paschetta

— Torino, 8 marzo 1960.

Nel tristissimo anniversario della scomparsa di

Maria Bongiovanni Tozzi
e
Pilade Tozzi

le figlie Lidia con il marito, Olga ne rievocano la cara memoria con immutato rimpianto.
— Torino, 8 marzo 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il MARESCIALLO MAGGIORE

Cav. Mario Cerruti

Ne danno il triste annuncio la famiglia e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giorno 8 ore 14.30 via Palma di Cesnola. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 marzo 1960.

La Carrozzeria Ghia prende parte al dolore che ha colpito la famiglia Cerruti per la perdita di

Mario Cerruti

fedele custode dello stabilimento.
— Torino, 8 marzo 1960.

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Morgando n. Fogliato

Addolorati la piangono: il marito Antonio, il figlio Cesare con la moglie Silvana Cucco, la figlia Anna Maria, il fratello Mario e famiglia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente alle ore 15.30 partendo da via Monte Grappa 12.
— Biella, 7 marzo 1960.

Cristianamente come sempre visse il 6 marzo spirava serenamente

Eugenia Rostagno
Insegnante a riposo

Ne danno il triste annuncio: la sorella Emma coi parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14.30 partendo da via Villa della Regina 19.
— Torino, 7 marzo 1960.

La mamma, i fratelli Leo e Ugo Giachetti, la cognata Pina, il cugino dott. Domenico e parenti tutti annunciano costernati la improvvisa scomparsa di

Padre Carlo S.J.

I funerali avranno luogo a Milano piazza San Fedele 4 martedì 8 corrente ore 13.45: santa Messa ore 11.30.
— Milano, 7 marzo 1960.

N. H.

Adolfo Fascie

ha perso improvvisamente la vita venerdì 4 c.m. in tragico incidente [illegible] Milano. La famiglia e parenti tutti angosciati ringraziano quanti vorranno unirsi al loro dolore. Funerali oggi 8 corr. alle ore 14.30 alla Cappella del Cimitero di Torino.
— Torino, 8 marzo 1960.

Ricorre oggi il terzo anniversario della scomparsa di

Sandra Mongini Presbitero

Il marito Emilio, il figlio Pierluigi con la moglie Mimma, i nipotini e parenti tutti, ricordano la loro cara agli amici e conoscenti con commosso ed inestinguibile rimpianto.
— Milano, 8 marzo 1960.

1950 1960

Adele Rostagno Pellegrino

La famiglia, nel rinnovato rimpianto, invita quanti la conobbero e l'amarono a voler unire le loro preci al suffragio, in Torino: presso la parrocchia di N.S. delle Grazie (Crocetta) il giorno 14 marzo corr. alle ore 7, 7.30, 8, 8.30 e 10 e presso il Santuario della Consolata alle ore 9; ed in Borgo (Cuneo) il giorno 5 aprile p.v. presso la parrocchia alle ore 8.
— Torino, 8 marzo 1960.

Ha cristianamente concluso la sua operosa vita terrena dedita alla famiglia

Celestina Borione ved. Borrione

Uniti nel dolore lo annunciano: i figli Ermanno, Laura con il marito Ferdinando Botto e figli, Elena ved. Borrione e figli (Brasile), Giuliana con il marito Aldo Chiorino e figli; la sorella Claudina, la cognata Felicina Borrione, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti; l'affezionata Lina e la famiglia Filippini. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr., alle ore 10 a Graglia Santuario. La famiglia esprime un riconoscente ringraziamento al prof. Mario Vitale e Vittorio Langeri, al dott. Angelo Cassesa, alle suore ed infermiere della clinica Pinna Pintor per le amorevoli cure e per la premurosa assistenza.
— San Benigno Canavese, 7 marzo 1960.

Piangono commossi la loro cara nonna

Celestina

i nipoti:
Maria e Tullio Calippo
Graziella in Piccia
Silvia in Maggia
Adriana e Paolo Botto
Paola, Michele e Roberto Borrione
Luigi e Giuseppe Chiorino.
— San Benigno Canavese, 7 marzo 1960.

Il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale ed i Dipendenti della Manifattura Lane di San Benigno Canavese S.p.A. prendono viva parte al grande dolore che ha colpito l'amministratore delegato signor Ermanno Borrione per la morte dell'adorata mamma signora

Celestina Borione ved. Borrione

— San Benigno Canavese, 7 marzo 1960.

Sebastiano Giordano e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico e socio Ermanno Borrione per la perdita della mamma signora

Celestina Borrione

— San Benigno Canavese, 7 marzo 1960.

Partecipano al dolore della famiglia Borrione per la perdita della signora

Celestina Borrione

gli amici:
dott. Arturo Tarditi e famiglia
Amilcare Borrione e famiglia
Pietro Groppi e famiglia
Edoardo Catta e famiglia
Carlo Groppi e famiglia
Mario Dettarola e famiglia
Domenico Fogliasso e famiglia
Silvio Genetti e famiglia
Pier Luigi Scaglia e famiglia.
— San Benigno Canavese, 7 marzo 1960.

La famiglia Bianco commossa prende vivissima parte al dolore delle famiglie Borrione e Botto per l'incolmabile perdita dell'adorata

Nonna

— Torino, 7 marzo 1960.

[illegible], Beppe e Ruby [illegible] con le loro famiglie partecipano la scomparsa della signora

Celestina Borrione

e si uniscono al dolore della zia Laura e di tutti i famigliari.
— Vallemosso, 7 marzo 1960.

Titolari, Impiegati e Maestranze del Lanificio Giuseppe Botto & Figli - Vallemosso, Mosso Santa Maria, Romagnano Sesia - partecipano la scomparsa della signora

Celestina Borrione

e si uniscono al dolore della famiglia.
— Vallemosso, 7 marzo 1960.

Crudele destino ha stroncato la giovane vita di

Maria Piera Carnovali

Affranti ne danno il triste annuncio: i genitori, il fidanzato Achille De Pari, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali oggi martedì alle ore 10.30 da via Chiabrera 37.
— Torino, 7 marzo 1960.

La famiglia De Pari con immenso dolore partecipa la perdita della cara

Maria Piera

— Torino, 7 marzo 1960.

Si associano per la perdita della cara

Piera

Rosanna, Dino, Franco e la famiglia Pentenero.
— Torino, 7 marzo 1960.

Gli amici Giancarlo Rezzonico, Anna e Roberto Dona partecipano al dolore.

Partecipano al dolore di Gino e Vera Carnovali per la [illegible] della cara

Maria Piera

gli amici:
Bruno Trinchero e genitori
Vittorina, Anna, Maria Trinchero
Gianni Salvai e famiglia
Aurelio Cariazzo e famiglia
Anna e Nini Quaglino.
— Torino, 7 marzo 1960.

Dopo una vita laboriosa dedita alla famiglia cristianamente cessava di vivere

Severino Carpignano

Lo piangono: la moglie Margherita Chiavenliero, i figli Tarcisio e Maria Silvia, il fratello Angelo, le cognate e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ciriè oggi martedì alle ore 16.00 partendo dall'abitazione di via Vitt. Emanuele 55. Non fiori ma preghiere o beneficenza.
— Ciriè, 8 marzo 1960.

La SELCAT partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Severino Carpignano

comproprietario prezioso e stimato della ditta.
— Torino, 8 marzo 1960.

Edgardo Morarini e consorte prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Severino Carpignano

valente socio e amico affezionato.
— Torino, 8 marzo 1960.

[illegible] e [illegible] partecipano al grave lutto dell'amico carissimo Federico per la scomparsa dell'adorata mamma

Maria Dho ved. Carlevaris

— Torino, 6 marzo 1960.

Gli Amici della Sezione Ana Torino prendono viva parte al dolore del consocio colonnello Carlevaris per la perdita della mamma

Maria Dho ved. Carlevaris

— Torino, 8 marzo 1960.

Gli amici Allasia, Borgnino, Morfero con le rispettive famiglie, si uniscono al dolore dell'amico carissimo Federico per la perdita della cara mamma signora

Maria Dho ved. Carlevaris

— Moncalieri, 7 marzo 1960.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Maria Dho ved. Carlevaris

pubblicata ieri leggasi anche: La sorella, il fratello.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Negro ved. Crementi

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Felice con la moglie e figli, la sorella Angela ved. Massano con la figlia, i parenti tutti. I funerali oggi martedì alle ore 14.30 partendo da corso Rosselli 80. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1960.

La S.A.S. Giuseppino Negro prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita della signora

Anna Negro ved. Crementi

— Torino, 8 marzo 1960.

E' deceduto a soli 37 anni

Meo Bonfante
ex-Alpino
reduce dalla prigionia in Russia

Lo annunciano con immenso dolore: la moglie Mariuccia Bianco con i piccoli Anna-Maria e Sebastiano, la mamma Barbara Torta, fratelli dr. Francesco, Federico, Maria; suoceri, zii, cognati, cugini, parenti tutti. I funerali in Cherasco oggi martedì alle ore 16. Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.
— Cherasco, 8 marzo 1960.

Nella tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Eligio Del-Zotto

la moglie con affettuoso rimpianto lo ricorda a parenti ed amici.
— Torino, 8 marzo 1960.

Le famiglie Bernasconi, Serra, Re sentitamente ringraziano amici e conoscenti per la loro dimostrazione di affetto tributata al loro caro congiunto

Pietro Bernasconi

— Torino, 8 marzo 1960.

Federico, Franco, Luciano Ferraris con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Negro per la perdita del caro amico

Mario Negro

— Torino, 7 marzo 1960.

Le famiglie Berga, Genta, Pizzo, Bidinardi, Spaziale, San prendono parte al dolore per l'immatura perdita del cugino e nipote

Mario Negro

— Torino, 6 marzo 1960.

Edoardo Ghella prende viva parte al dolore della famiglia e dei soci della Coropelli per la perdita dell'amico

Mario Negro

— Torino, 5 marzo 1960.

Partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del compianto

Mario Negro

Bruno Andreone
Franco Bardi
Giovanni Ferrari
Italo Leoncini
Uberto Levi Cattinara
Antonio Mongo.
— Torino, 8 marzo 1960.

La famiglia Roberto Virano partecipa al lutto dell'amico

Mario Negro

— Torino, 8 marzo 1960.

Gli amici: Edoardo Ghella, Pietro Chiarabero (Ivrea), Giuseppe Calosso prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso dell'amico

Mario Negro

— Torino, 8 marzo 1960.

Gli inquilini di via Sangallo 62, partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del signor

Mario Negro

— Torino, 7 marzo 1960.

Partecipano al dolore: i fratelli [illegible].

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Rigoldi

Affranti ne danno il triste annuncio: il marito Ernesto, la figlioccia Emma, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 10,30 da corso G. Cesare 40. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1960.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direttori, Dirigenti, Impiegati, Maestranze della S.p.A. «INCET» prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il signor Ernesto Rigoldi dirigente della Società.

Si uniscono al dolore del signor Ernesto Rigoldi amici e collaboratori della «Incet»:
Giuseppe Lanfranco
Vittorio Rossanino
Gerolamo Gardellin
Paolo Chiora
Luigi Lombardi
Carlo Cappelli
Ugo Magni
Giulio Gregoretti
Pietro Ferrero
Ugo Novaro
Nazzareno Bassani
Luigi Accurti
Luciano de Filippis
Silvio Buonaroli
Umberto Vivaldi
Attilio Oneri
Vincenzo Piccardo
Olindo Caldani
Aris Massa
Benedetto Zandano
Elio Cassina
Angelo Miliotti
Arturo Rosso
Felice Aghem
Emiliano Mascaro
Mario Filippone
Antonio Liverani
Giovanni Rissone
Mario Grignolo
Piero Mascarone.

Nella tomba di famiglia riposa

Jenny Becchio Schüler

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli: Hans con la moglie Renata Seelemann e figlio Fredy; Beppe con la moglie Maria Prosetti e figli Anna e Luigi; nipoti, cugini e parenti tutti. L'affezionata Rina Pivano.
— Biella, 7 marzo 1960.

L'Accomandita Ettore Becchio si associa al dolore del sig. Giuseppe Becchio per la perdita dell'adorata mamma

Jenny Becchio Schüler

— Biella, 7 marzo 1960.

La Società Filati Alta Novità compartecipa al lutto del sig. Giuseppe Becchio per la morte della cara mamma

Jenny Becchio Schüler

— Biella, 7 marzo 1960.

I Dipendenti dell' Accom. Becchio e Filati Alta Novità si uniscono al dolore del sig. Giuseppe Becchio per la perdita della cara mamma

Jenny Becchio Schüler

— Biella, 7 marzo 1960.

La Carpano Vertriebs G. m. b. H. di Monaco di Baviera partecipa al dolore del suo direttore, dott. Hans Becchio, per la morte della mamma

Jenny Becchio Schüler

Monaco di Baviera, Maffeistrasse, 4
— 7 marzo 1960.

Prendono viva parte al dolore dei famigliari per la improvvisa scomparsa di

Giuseppe Cattelino (detto Cichin)

le famiglie:
Federico Zappegno
comm. Crosetto e fratelli
Felice Coggiola
Antonio Villa
Lorenzo Ciardino
Pietro Fassino
Cesare Arietto
fratelli Barbera
Cesare Banino
Pierino Banino
Gigi Oberti.
— Torino, 7 marzo 1960.

Partecipano al lutto della famiglia per la morte di

Giuseppe Cattelino

Bianco, Birolo, Chiara, Conti, De Martino, Falchero, Fiandrotti, Gaia, Giardino, Marrero, Medico, Odasso, Pilone, Pinotti, Rana, Rocco, Rua, Stantero, Trivero, Tarsa, Villa, Angela Damilano ved. Casalegno.
— Torino, 8 marzo 1960.

Tutti i Funzionari, Sanitari e Amministrativi dell'Ospedale Psichiatrico di Collegno prendono viva parte al lutto che ha colpito il collega dott. Annibale Appiano per la scomparsa del fratello

Dott. Mario Appiano

— Collegno, 8 marzo 1960.

Il dottor Giacomo Messa prende parte al lutto che ha colpito l'amico Annibale per la morte del

Dott. Mario Appiano

— Torino, 8 marzo 1960.

La famiglia Derossi prendono viva parte al dolore per la prematura perdita del

Dott. Mario Appiano

— Torino, 7 marzo 1960.

Cristianamente come è vissuta è mancata

Olimpia Valgrande ved. Vergnano

Addolorati lo annunciano la figlia Angiolina col marito [illegible] Carbotti e figlio Piero con la moglie Calogetta Duquenne, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Ubaldo Fontana e famiglia. Funerali oggi 8 corr. ore 16 Ospedale Molinette (via Baldena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1960.

E' serenamente mancato

Giuseppe Baucero

Lo piangono: il figlio Arnaldo, la nuora, le nipoti con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 8 corr., alle ore 15 in Sizzano.
— Sizzano, 7 marzo 1960.

6-3-1948 8-3-1960
21-2-1955 21-2-1960

Un ricordo ed una preghiera per

C. Battista e Luigia Civati

sempre vivi nel cuore dei loro cari. La S. Messa in suffragio mercoledì 9 marzo ore 9,30 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 8 marzo 1960.

Nel primo anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Rag. Oreste Boffa

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene. La S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 9 corr. alle ore 7.30 nella parrocchia delle Ss. Stimmate.
— Torino, 8 marzo 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AGENZIA Avetta cerca alloggi da affittare, Vinzaglio 13. Telef. 50-063.

CERCASI in affitto locale industriale mq. 200-250. Telefonare 790-434.

CERCASI locale pianterreno 800 mq. circa anche periferia per centro meccanografico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8133 — Torino ». A17717

CERCO alloggetto, stanza tutti comfort, [illegible] Nizza, zona Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6488 — Torino ».

CERCO camera cucina servizi, zona Francia, S. Paolo. Telef. 789-064.

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto qualunque zona, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. A17062

LOCALE industriale mq. [illegible] circa altezza metri 4 luminoso per industria semiautomatica cercasi. Telefonare 680-812 ore pasti. A16915

PRIMO aprile [illegible] affittare camera [illegible] cucinino termo bagno, paraggi Sabotino. Telefonare 385-833. A16772

SETTENTRIONALE cerca camera cucina servizi zona Francia [illegible]. Telefonare 776-135 ore pasti. A17709

STAGIONE Estiva affitterei camera cucina servizi Pino Torinese. Tel. 775-663.

SUBITO o massimo entro 30 giugno occorrono in affitto a dirigente aziendale; alloggio 5 oppure 6 camere più cucina ai doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3086 — Torino ». A17734

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A referenziati maggio-luglio affittasi corso Vittorio 180, casa signorile nuova, magnifica posizione, alloggio tre camere tinello cucinino servizi completi, cauzione. Telefonare 373-425, mattino.

A S. Rita centro casa signorile nuova costruzione affittiamo alloggi di due e tre camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 189

A 15.000 camera tinello cucinino servizi, Madonna Campagna. Tel. 53-067.

ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.

AFFITTASI alloggi signorili via Cavalli 12, 3-4 camere più servizi. Telefonare [illegible]. A15593

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere accessori termo centrale, libero. Telefonare 53-768. A17348

AFFITTASI camera rinnovata. Rivolgersi Gallo, via Ausiliatrice 52. A17036

AFFITTASI collina S. Mauro 3 camere con senza vigneto. Telef. 773-679.

AFFITTASI corso Casale due camere uso magazzino laboratorio, terreno alberato recintato qualsiasi uso. Telefonare 890-058. 22531

AFFITTASI magazzino deposito mq. 1200. Telefonare 553-860. 20438

AFFITTASI Tripoli 10 panoramico camera cucina servizi ampio terrazzo. Telefonare 371-732. A17412

AFFITTO primo aprile 2 camere riscaldate con laboratorio 43 mq. forza ingresso carraio semicentrali. [illegible] « Pubblicità Stampa 5003 — Torino ».

ALLOGGIO camera cucina servizi affittasi via De Maistre (zona Lingotto Mirafiori). Telefonare 583-583. A16784

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-732, Cigolari.

BERNARDINO Galliari 15 bis [illegible] due alloggi 3-4 camere doppi servizi palazzo signorilissimo. Telef. 44-447.

LOCALE industriale mq. 450 comprese ufficio, spogliatoio, garage, forza, luce, telefono, zona Parella affittasi. Telefonare 380-898. A17750

AUGURI DI MONDADORI S.p.A.
S. NAZARO, 1 - VERONA

cerca

AGENTI DI VENDITA - stipendio fisso e provvigioni. Età 25-35 anni, preferibilmente con esperienza di vendita nel campo carto-librario. ● Corso di specializzazione a spese della Società. ● Referenze controllabili, fotografia, curriculum vitae dettagliato e manoscritto.

L'intervista si svolgerà preferibilmente in ogni città capoluogo di regione. Soltanto i candidati prescelti riceveranno risposta entro 15 giorni.

AFFITTASI, Parella, due camere servizi [illegible] termosifone. Telefonare 70-837.

AFFITTASI via Cavalli 12 locale mq. 350 adatto magazzeno o industria silenziosa. Telef. 743-883. A15593

AFFITTO vendo corso Montegrappa, 5 camere 2 bagni signorile libero 8 milioni [illegible] più mutuo 1.500.000 volendo garage privato. Telef. 524-454.

AFFITTO vendo negozi-retro uso deposito magazzino corsi Montegrappa 78, Lione [illegible] Lanzone, Arcivescovado 8.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Telefonare 21-098. 128

LOCALE nuovo adatto negozio [illegible] laboratorio magazzino, riscaldamento termo, cantina, affittasi 12.000 mensili. Via Cecchi 7, telef. 84-600. A17233

LOCALE piano terreno via Montemagno mq. 106 affittasi. Telefonare 871-626 (18-19). A13021

MAGAZZINO mq. 80 con piccolo garage affittansi, corso Moncalieri - Ponte Isabella. Telefono 583-772. A17243

NEGOZIO Lingotto luminoso ampia vetrina, zona promettente, affittasi. Telefonare 593-061. A17851

NEGOZIO vuoto in corso, ampio retro, zona commerciale Barriera Milano affittasi 15.000. Telefonare 856-146.

NEGOZI corso Bolzano affittansi. Telefonare 47-798, 587-050. A17041

[illegible] camera, cucina, cantina, corso, 8000. Referenziati mobilia, con terreno 10.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8130 — Torino ».

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32. Telefonare 383-095. 10504

PICCOLO [illegible] Re Umberto vicino Porta Nuova affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6379 — Torino ». A15913

PRECOLLINARE via [illegible] 46 affittasi alloggio piano rialzato doppi servizi.

PRIVATO affitta zona Francia bellissimo negozio ampio, retro servizi, adatto artigiani. Telefonare 521-005. 20134

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 22. Telefono 60-564. 13842

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LAIGUEGLIA affittasi camera cucina servizi da aprile. Telefonare 871-701.

OSPEDALETTI vendo alloggetto nuovissimo centrale, vista mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6484 — Torino ».

SOGGIORNO estivo necessita distinttissima convalescente vicinanze Torino, clinica, pensionato, villa privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

VARAZZE Albergo Cristallo, riscaldamento centrale, ottima cucina. [illegible] no. Pensione 1800. 31758

VARAZZE pensione ristorante Adriana. L'unico sul mare. Centralissimo. Riscaldamento. 20809

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATURI, pettinatrici, con l'insegnamento Pierolette diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci, Via Saluzzo 11 bis. Tel. 524-218.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, impiego [illegible] alle specializzate stenodattilografe, comptometriste. Corsi diurni, serali. 146

BERLITZ, via S. Teresa 3, tel. 553-970 riapre le iscrizioni a nuovi corsi diurni e serali nelle varie lingue.

BLOSSOM Aesthetic International School offre la possibilità di una seria ed accurata preparazione per conseguire il diploma di estetista. I suoi tecnici di provata esperienza professionale assicurano un insegnamento concreto che si compendia in lezioni teoriche e pratiche con corsi completi nel campo curativo, estetico maquillage, trucco giorno e sera. Periodo prova gratuito, corsi diurni e serali, pagamenti dilazionati. Istituto Estetica Blossom, Lagrange 10. Tel. 47-470.

FREQUENTANDO [illegible] corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Prospetto illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

GRATUITAMENTE Corsi accelerati di lingua francese, inglese, steno-dattilografia organizzati Ministero Lavoro. Via Giolitti 55, telef. 885-329. A16902

INIZIO Corsi qualifica gratuiti Sartoria, Biancheria, Modisteria, Fiori. Assicurasi avviamento lavoro. [illegible], Cernaia 27.

MAWA un nome, una garanzia. Scuola internazionale accreditata; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali, Giolitti 5. Telef. 534-853. 20797

NUMEROSE iscrizioni gratuite ai corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico per esaudire offerte d'impiego di ditte locali. Diplomi Ministeriali. Istituto [illegible], via della Rocca 14. Torino, telef. 80-535. 21351

SIST. Ad esigenze moderne tecnica moderna, con calcolatrici automatiche, telegrafi preparazione steno-dattilografia, contabilità, lingue. Via Po 2. Telefonare 47-573. 261

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A bellare insegna distinta signora. Corso S. Martino 3. Telef. 612-025.

FRANCESE diplomata Università Parigi, lezioni, conversazione francese, inglese. Modicità. Assumerebbe traduzioni domicilio, Zanellini, corso Lecce 55.

PROGETTISTA [illegible] combinato stampi, eseguirebbe lavori domicilio. Telefonare 750-744.

VAIENI compila ex procuratore imposte dirette, definizione accertamenti tributari. Telefonare 650-016. A15997

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTO centrale bellissima camera ammobiliata due letti 6000. Telefonare 528-098. A16763

AMMOBILIATA signorile centrale, ingresso, bagno indipendente, volendo pensione. Telefonare 882-434. A17310

CAMERA letto ammobiliata cerca impiegato zona S. Rita, corso Agnelli. Scrivere ditta Juventia. Bainsizza 22, telefonare 393-960, 393-961. A17578

NON affittacamere offre pied-à-terre unico inquilino casa moderna. Tel. 796-045.

PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente con ogni comfort. Telefonare 524-462. A16762

SIGNORA accoglie con trattamento famigliare studentessa professionista seria. Telefonare 30-838. A17316

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

DATTILOGRAFA 16enne media commerciale offresi, referenze. Telefono 363-144.

ABILE dattilografo, laureando fisica trentenne, conoscenza disegno tecnico, pratico amministrazione qualsiasi lavoro ufficio anche primo impiego offresi mansioni fiducia. Telefonare 524-697.

ABILE fatturazioni paghe contributi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2432 — Torino ». A17018

ASSISTENTE capo cantiere LL. PP. industriali, edili, contabilità lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7246 — Torino ». A17325

DICIANNOVENNE militesente IV geometri pratica cantiere costruzioni civili interessato anche acquisire pratica costruzioni stradali offresi a seria impresa. Telefonare 52-516. A17288

DIRIGENTE officina esperto costruzione stampi macchine utensili, servizi produzione completi impianti, 50enne attivissimo diplomato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3036 — Torino ». A14241

ESPERTO ufficio magazzino, movimenti materiali e approvvigionamenti, occuperebbesi presso industria siderometalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6496 — Torino ». A16783

EX finanziere piemontese, 30enne, offresi presso ditta od ente privato con mansioni di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3082 — Torino ». A17128

IMPIEGATA 29enne pratica contabilità corrispondenza offresi seria ditta. Telefonare 392-827. A16145

PENSIONATA, pratica lavori ufficio, fiducia, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6458 — Torino ». A16759

PRATICA lavori d'ufficio referenziata occuperebbesi ore pomeridiane. Telefonare 798-322. A17249

RAGIONIERA Sommelier diplomata luglio offresi primo impiego. Telef. 885-096 ore pasti. A16945

RAGIONIERE trentatreenne serio buona conoscenza amministrazione industriale offresi presso seria importante ditta, anche provincia. Disposto cauzionare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3106 — Torino ». A17560

RAGIONIERE 28enne, pluriennale pratica ramo amministrativo, contabile, importazione, bilanci, fisco presso Azienda commerciale et Studio professionale, esaminerebbe offerta importante Società scopo miglioramento, unicamente se con serie prospettive carriera. Scrivere « Pubblicità Stampa 3104 — Torino ».

SEGRETARIA lunga pratica tutti lavori ufficio, fatturazione, contabilità ricalco paghe offresi mezza giornata. Telefonare 588-162. A17705

SIGNORINA traduttrice inglese offresi [illegible] ditta. Telefonare [illegible].

STENODATTILOGRAFA, licenza, ottimo francese, primo impiego offresi. Telefonare 292-374. A16943

[illegible] residente Torino presenza conoscenza perfetta [illegible], inglese, tedesco, francese, occuperebbesi albergo, ufficio viaggi ecc. massima serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A16734

STENODATTILOGRAFA 17enne pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 765-766. A17242

TRENTASEIENNE pratico tutta contabilità, paghe, referenze ottime, disposto cauzionare, offresi: cassiere, contabile impiego decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6441 — Torino ». A16693

[illegible] sposata perfetto francese aiuto contabile paghe, occuperebbesi seria ditta. Telef. 352-274 ore pasti.

VALVOLE E SARACINESCHE

Importante Azienda Alta Italia affiderebbe a commerciante o rappresentante torinese ben introdotto su piazza, agenzia di vendita con eventuale deposito. Segnalare referenze et organizzazione attuale nonché disponibilità magazzino
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 7340 - TORINO

Università Internazionale degli Studi Sociali
Corso di specializzazione in Direzione Aziendale
(BIENNALE E SERALE)
Direzione della produzione - Direzione della distribuzione - Direzione Amministrativa e Finanziaria
Direzione del personale.
SEGRETERIA - TORINO - Via Fabro 12, tel. 553-767

TECNICI LABORATORIO VERNICI E SMALTI

cercansi da importante industria nazionale. Richiedesi provata esperienza tecnica. Specificare posti occupati e mansioni relative, referenze, pretese. Assicurasi massima riservatezza. Casella 339 M - S.I.P. - MILANO

[illegible] 20enne semianento commerciale conoscenza inglese occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3017 — Torino ».

[illegible] tedesco, volenteroso, perfetto italiano, conoscenza disegno, nozioni tecniche, pratico magazzino, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

VENTITREENNE massime referenze pratica contributi, paghe, fatturazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3128 — Torino ». A17710

[illegible] pratica vendita confezioni tessuti calzature offresi. Telef. [illegible].

VENTINOVENNE diplomato, pratico tutti lavori ufficio migliorerebbe. Tel. [illegible] Trucano. A17712

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A grande stabilimento occorre subito impiegata praticissima paghe contributi pratiche sindacali contabilità. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2115 — Torino ».

AFFIDIAMO lavoro [illegible] riproduzioni. Scrivere: Colanioni, casella 7070, Roma Nomentano. 22607

DATTILOGRAFA, aiuto ufficio, presenza volonterosa cercasi. Manoscrivere « Pubblicità Stampa 9334 — Torino ».

ANTICHITA' arredamento abbisogna collaborazione giovane media buona cultura, presenza, cauzione fruttifera 4 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9390 — Torino ». 20710

CERCASI da primaria ditta torinese segretaria stenografa corrispondente inglese tedesco francese o almeno inglese tedesco [illegible] retribuzione. Specificare posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI signorina aiuto ufficio. Telef. 47-680. A17139

DATTILOGRAFA esperta ufficio commerciale, presenza volonterosa [illegible]. Crosetto, [illegible] 10. 325

ATTRICI attori anche aspiranti cercasi per film, cortometraggi, fotoromanzi, ecc. Regolare retribuzione. Scrivere casella 326 M, SIP, Milano. 22569

DATTILOGRAFA veloce 17enne cercasi anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3116 — Torino ».

DICIASSETTENNE sveglia, intelligente, dattilografa, [illegible], cercasi Ditta, [illegible] Fasano via Spano 27, mattino. A17061

DIPLOMATI (ragionieri, geometri, maturità classica compulsisti) età 21-28 militesenti cerca importante stabilimento torinese per settore amministrativo et tecnico organizzativo. Inviare curriculum indicando pretese economiche a: « Pubblicità Stampa 9384 — Torino. Assicurasi riservatezza. 30005

DISEGNATORE progettista, giovane, dinamico, attivo, possibilmente diplomato, cerca importante stabilimento meccanico. Con qualità richieste possibilità carriera dirigente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3001 — Torino ». A17166

DISEGNATORE progettista stampi e attrezzature lavorazione lamiera, cerca media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7245 — Torino ». A17298

DISEGNATORI calcolatori tecnici idro[illegible] assumonsi. Telefonare Torino [illegible]. A17738

EDITRICE Internazionale per lancio importanti opere e conseguente sviluppo propria organizzazione commerciale cerca persona colta età 25-35 anni. Preferenza a chi dimostra possedere attitudini trattative vendita, documentando con attività commerciale svolta. Non richiesta esperienza campo editoriale. Indispensabili ottime referenze, moralità, patente. Selezionati seguiranno corso aziendale di addestramento. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7242 — Torino».

ENTE bancario cerca elemento maschile o femminile pratico ufficio titoli et contabilità borsa. Assicurasi riservatezza. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 3087 — Torino ». A17148

[illegible]: professione facile elegante redditizia. [illegible] previo corso preparatorio. Arlem, Matteotti 31, telefono 518-683. 22631

GALVANOTECNICO capo reparto pratico nichelatura, cromatura zincatura, anodizzazione cerca industria produzione refrigeratori e stufe in Colombia. Salario iniziale mensile pesos 1500. Inviare curriculum C.i.m.e., via Po, 32.

IMPORTANTE Società assume aiuto contabile dattilocomptometrista pratica lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A15847

ISTITUTO tecnico cerca ingegnere meccanico et istruttori per insegnamento in corsi serali. Tel. 587-086, 682-106.

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

INDUSTRIA assume subito signorina corrispondente pratica contabilità magazzino tutti lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3139 — Torino».

INDUSTRIA cerca collaboratore ramo commerciale, viaggiatore, referenze ineccepibili, cauzione valori consegnandi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6461 — Torino». A16591

INDUSTRIA cerca disegnatore [illegible] progettista pratico lavorazione officina per lavoro in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3131 — Torino».

MACCHINE per cucire industriali e [illegible] per organizzazione zona cercasi meccanico capace assistenza contatti clienti. Dettagliare curriculum, casella 329 M. SIP, Milano. [illegible]

NEGOZIO abbigliamento cerca aiuto commesso 16-18 anni. Telef. 41-917.

PERITI industriali anche neo diplomati cerca industria meccanica immediate vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4292 — Torino». A10019

PERITO [illegible] massimo 25 anni militesente oppure signorina assumiamo per mansioni laboratorio. Precisare votazioni eventuale esperienza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2419 — Torino». A16581

PRIMARIA fabbrica compressori assumerebbe corrispondente in concetto capace trattare et organizzare servizio vendita Italia. Inviare curriculum vitae precisando studi, attitudini tecnico-commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2434 — Torino». A17026

SIGNORINE [illegible] visitare clientela Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17702

SOC. per Az. industria articoli gomma, S.A.I.A.G., Ciriè, cerca due periti industriali meccanici [illegible] servizio militare, desiderosi [illegible] carriera nell'industria della gomma. Età 24-30 anni. Cerca anche giovane ingegnere industriale meccanico. Scrivere curriculum vitae completo. Inutile presentarsi personalmente. A14994

STABILIMENTO [illegible] macchine utensili assume abile disegnatore particolarista, intelligente, svelto, almeno due anni ufficio tecnico, giovane et militesente. Curriculum referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3062 — Torino».

STUDIO ingegnere cerca geometra oppure disegnatore edile capacità sveltezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7238 — Torino». [illegible]

TRASPORTI internazionali cerca abilissimo traffico import export terra mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3124 — Torino». A17237

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA patente 2ª 2ª offresi subito magazzino o ditte: 676-657.

CERCANO portineria coniugi mezza età. Telefonare 689-109. A18009

CONIUGI mezza età cercano portineria, garanzie. Telef. ore 8-13: 589-831.

CUOCO [illegible] libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2442 — Torino». A16926

DICIANNOVENNE robusto patente B pratico qualsiasi autovettura offresi come fattorino. Telefonare 859-381.

DICIOTTENNE seria bella calligrafia offresi aiuto magazzino o industria leggera. Telefonare 284-936. A17289

DONNA cerca fare pulizia 4 ore nei pressi corso Vittorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A16781

GIARDINIERE pensionato pratico tutte coltivazioni offresi per manutenzione giardini. Rivolgersi: Volpe Giovanni, via Vincenzo Monti 18, Nichelino. A17025

MAGAZZINIERE spedizione pratica campioni offresi. Telefonare 883-720 ore pasti.

OFFRESI abile panettiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6435 — Torino».

OFFRESI autista con patente 2ª e 3ª libero subito pratico città e provincia, robusto, volonteroso. Telefon. 650-317.

OFFRESI barista 18enne volenteroso anche in Riviera. Telefonare 286-096.

OFFRESI falegname mobiliere finito anni 23, possibilmente industria. Telefonare 253-550. A18011

OFFRESI [illegible] e motoscooter. Telefonare 367-639. A15590

PENSIONATO ex agente età 51, offresi mansioni fiducia. Telefonare [illegible].

RADIALISTA trapanatore offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2447 — Torino». A18156

RADIOTECNICO con qualifica pratica costruzione trasformatori radio riparazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3014 — Torino». [illegible]

RETTIFICATORE interno esterno piani provetto pratico [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6485 — Torino». A16757

SIGNORA referenziata offresi sorveglianza bambini oppure assistenza persona anziana. Telef. 788-323. A17249

SIGNORA 22enne offresi commessa mezza giornata, referente. Telefon. 770-494 dalle 19 in poi. A17720

SIGNORINA pratica studio dentistico referenze. Telefonare 770-494 ore 19 in poi

SIGNORINA presenza offresi cassiera o commessa massima fiducia. Telefonare 775-234 ore 12-14.30. A17815

TORNITORE seconda categoria offresi serio stabilimento. Telefonare 783-047.

TRENTADUENNE [illegible] occuperebbesi guardia garage diurno notturno. Telefonare 654-530. A18020

TRENTAQUATTRENNE patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 277-115.

TRENTENNE presenza, pratica magazzino spedizioni, abile confezionatrice pacchi, referenziata, offresi magazziniera, commessa qualsiasi lavoro fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6489 — Torino». A16774

TRENTOTTENNE tuttofare referenziata offresi 3 o 4 ore pomeriggio. Telefonare ore pasti 286-516. A17295

VENTIDUENNE volenterosa pratica commercio [illegible] subito offresi. Tel. 276-802.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A tagliatrice provetta camiceria offre immediata assunzione paga massima. Telefonare 70-927. A16[illegible]

ABBISOGNA piccola famiglia ragazza tuttofare giornata o fissa anche primo servizio. Telefonare 690-800.

ABILE aiutante e apprendista sarta cercasi. Telefonare 761-059. A16733

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enea corso Vinzaglio 12.

ABILI operai fabbri carpentieri specializzati, buon stipendio. Presentarsi via Caprera 135. A17072

ABILISSIME lavoranti aiutanti confezione e fantasia. Apprendiste urgono. Anna Maria Bresci, corso Re Umberto 46 bis.

AIUTANTE aiutantina apprendista confezioni signora cercansi. Pizio, Cavour 6.

AIUTO commesso cerca [illegible] prodotti alimentari età 17-21 militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17871

AMBO sessi cerchiamo per vendita a privati articoli [illegible], guadagno [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3430 — Torino». A17018

APPRENDISTA commessa 14-15enne cerca negozio tessuti. Telef. [illegible].

ASSUMEREI abilissima aiutante sarta lavoro annuale. Telefonare 590-541.

ASSUMEREI ragazzo volonteroso lavori manuali (pensionato) pomeriggio, mobilificio Garibaldi 13. A16603

ASSUMESI signorina dare lavoro casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6491 — Torino». A16777

ASSUMIAMO giovane volonteroso 15-17enne per negozio forniture elettriche e commissioni. Telef. 31-614.

AUTISTA assumesi da ditta ingrosso alimentari, robusto, volonteroso, pratico città e consegne. Manoscrivere precisando età: «Pubblicità Stampa 9373 — Torino». [illegible]

BAR cerca ragazza 18-20 anni [illegible]. Telefonare 890-449.

BARBIERE lavorante cercasi. Telefonare ore pasti 698-034. [illegible]

CALZATURIFICIO nuovo zona [illegible] cerca orlatrici e donne finissaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3403 — Torino». A16823

CAMERIERA giovane, bella presenza, orario 9-20, cerca famiglia. Presentarsi: Colli, Pietro Micca 9. A17616

CARROZZERIA cerca verniciatori e battilastra. Telef. 641-676. A16087

CARROZZERIA Motto, via Bardonecchia 93, assume subito [illegible] greggio stagno e lamiera. A16683

CASA signorile [illegible] tuttofare esclusa cucina, ottimo trattamento. Telefonare 396-694. A18005

CERCANSI abili stiratrici tinteria. Telefonare 697-723. A16920

CERCANSI elementi introdotti presso famiglie, uffici, officine anche dipendenti per vendita capillare articolo ricercato. Forte guadagno. Presentarsi martedì, Cemb, via [illegible] 1. A17230

CERCANSI propagandista buon stipendio. Presentarsi pomeriggio albergo Porta Nuova, Torino. A16841

CERCANSI sedicenni apprendisti lamieristi e saldatori autogeno per lamiera, zona Lingotto. Telefonare 664-852.

CERCANSI signorine presenza vendita propagandistica con [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3126 — Torino». A17268

CERCANSI: tornitori, alesatori, pialatori, fresatori, saldatori, per [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5012 — Torino». A17875

CERCANSI verniciatori e ferratori carrozzeria veicoli industriali. Corso Regio Parco 129. A17069

CERCASI abile tuttofare, referenziata, mezza età, custodia bimbo un anno dalle 7.30 alle 18, zona barriera Milano. Telefonare 288-152 dalle ore 19 alle ore 21.

CERCASI abilissima collettista [illegible] in serie femminili. Telefonare [illegible].

CERCASI aiutante lavorante e apprendista 14enne sarta. Telefonare 530-176.

CERCASI aiutante pettinatrice pratica manicure, ondulazione ad aria. Telefonare [illegible]. A17725

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 80-060. [illegible]

CERCASI aiutante sarta donna. Telefonare 589-649. [illegible]

CERCASI apprendista autoelettromeccanico via F. Paoli 36. Telef. 362-584.

CERCASI apprendista da 14 a 16 anni. Telefonare 42-642. A16894

CERCASI apprendista falegname anni 17-18. Presentarsi corso Vercelli 176. Torino. [illegible]

CERCASI apprendista negozio mode solo bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6493 — Torino». A16779

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 43-563. A17546

CERCASI apprendista saldatore e apprendista falegname. Nizza 78. A17279

CERCASI apprendisti elettromeccanici. Telefonare 730-879. A17017

CERCASI commessa pratica mobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7248 — Torino». A17461

CERCASI commessa pratica tessuti. Telefonare 690-143. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7215 — Torino». A17320

CERCASI commesso salumeria 15-20enne. Telefonare 44-862. A17230

CERCASI elettricista pratico impianti cantieri. Telef. 512-665. A17586

CERCASI giovane tuttofare fissa. Telefonare 579-181. A17436

CERCASI lavorante e apprendista sarta. Telefonare 590-097. A17563

CERCASI lavorante, gerente, parrucchiere o pettinatrice. Tel. [illegible]. A16717

CERCASI manovale pratico mobili 25-30enne conoscenza Torino, volenteroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7181 — Torino». A16328

CERCASI pettinatrice finita. Via [illegible] 38. A15914

CERCASI ragazza tuttofare per aiuto negozio, meglio se pratica drogheria. Telefonare 518-648. A1743[illegible]

CERCASI ragazzo 14-15enne volenteroso. Autosalone Tessiore, telef. 42-535.

CERCASI signorina praticissima studio fotografico. Presentarsi Foto Tozzi — Massini 4. A17614

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Presentarsi: Boggio, Pinelli 23.

CERCASI tuttofare seria, orario lavoro 9-18. Telefonare 753-547, pasti.

CERCO donna fissa referenziata 25-40enne o giornata. Telefonare pomeriggio 237-516. A17010

CERCO lavorante e apprendista sarta da donna. Guarino, Inghilterra 41.

CERCO lavorantine aiutanti apprendiste sarta abilissime. Presentarsi: Pierobon, Sacchi 48. A16794

CERCO ragazzo sedicenne aiuto barista volenteroso. Tazza d'oro, via Alfieri 17.

CERCO ragazza 14-16enne tuttofare e aiuto latteria Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6490 — Torino».

CERCO sedicenne fattorino esterno. Presentarsi Demarta, Vinzaglio 19.

COMMESSA praticissima pellicceria bella presenza cercasi da primaria ditta. Dettagliare referenze, posti occupati, [illegible] pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A16779

COMMESSO salumeria 16-18enne anche vitto alloggio cercasi. Telef. [illegible].

CONIUGI due bambini cercano tuttofare fissa referenziata. Ottimo trattamento. Foà, via Marco [illegible] 14, telef. 597-716.

CONIUGI pensionati cercano portineria casa signorile compenso solo alloggio, riscaldamento luce. Telefonare 764-189 ore 16-17. 22626

DITTA autotrasporti cerca diciottenne, patente solo licenza commerciale. Cecchi 18. A18632

FALEGNAMI quadraturisti specializzati cercansi. Telef. 22-898 oppure scrivere: Pubblicità Lastond, Savona. A17226

FAMIGLIA 4 adulti cerca abile tuttofare fissa, referenze controllabili. Telefonare 381-541. A16832

FATTORINO addetto pulizia cercasi. Indicare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3143 — Torino».

FRESATORI aggiustatori operai specializzati attrezzatore macchine cercasi. Samid, via Montessolone 78. A17075

GIORNATA 8-19 oppure fissa assumo tuttofare. Gillio, via Boucheron 9.

GIOVANE aiuto giardiniere assumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7267 — Torino». A17330

INDUSTRIA [illegible] cerca persone serie desiderose lavoro con ambizioni di guadagno e carriera manoscrivere specificando età studi luogo di nascita curriculum. Cestinansi offerte prive dati richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2425 — Torino».

INDUSTRIA vicinanze Torino cerca pulitore notevole esperienza. Scrivere «Pubblicità Stampa 6472 — Torino».

INTRODOTTO casalinghi mobilieri elettricisti cercasi Alpor, via Campana 16 c.

MAGLIFICIO cerca aiuto magazziniera [illegible] confezioniste singerista apprendiste quattordicenni diciottenni. Telefonare 555-169. A16844

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 cerca macchinista rettilinee dipanatrice, tagliatrice, apprendista. A1[illegible]

MANICURE abile cerca. Barbiere Urso Galleria San Federico. Tel. 42-481.

MOTO riparazioni. Cercasi 18enne provetto. Presentarsi via Don Bosco 31.

NEGOZIO centro cerca fattorino per pulizie e commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

OPERATRICE per macchine semi-automatiche cerca industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2411 — Torino». A16854

PELLETTIERI abili banco e macchina ambosessi cercasi. Telef. 595-438.

PENSIONATA cerca leggeri lavori, compagnia [illegible] vitto alloggio, trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2426 — Torino». A17011

PORTINAIA cercasi età 35-40 anni importante caseggiato vicinanze Porta Nuova. Dettagliare posti occupati, composizione famiglia. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7227 — Torino».

RETTIFICATORI interno esterno, aggiustatori, trapanatori qualificati cerca industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6454 — Torino». A16576

SARTORIA donna cerca subito lavoranti finite ed aiutanti. Telef. 519-394. 183

SALDATORE ramo elettrico e [illegible] pratico carpenteria cerca industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2411 — Torino».

SALDATORI elettrici per tubazioni montatori impianti idrotermosanitari elettricisti tornitori assumonsi. Telefonare Torino 558-023. A17723

STABILIMENTO meccanico attrezzature speciali Trofarello, comodità pullman-treno 20 minuti Torino, cerca disegnatore 2ª categoria, n. 1 tornitore 1ª categoria (operatore) n. 2 tornitori 2ª categoria, n. 2 carpentieri 1ª categoria, conoscenza disegno. Telef. 550-191, 550-365.

TESSITURA cerca giovane, pratica minuti lavori magazzino, aiuto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2431 — Torino».

TORNITORE per lavoro piccole serie massimo 35enne assume industria meccanica barriera Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3128 — Torino».

TORNITORE specializzato cercasi anche mezza giornata, Chirone, via Salabertano 70. [illegible]

TUTTOFARE [illegible] referenziata massimo 40enne cercasi giornata zona Bernini. Telefonare [illegible] mattinata o dopo ore 18. A17046

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 680-417. A17419

TUTTOFARE referenze controllabili cercano coniugi, mattino, Porta Nuova. Telefonare [illegible]. A17029

TUTTOFARE referenziata, [illegible], fissa o giornata [illegible] libere fine mese. Telefonare [illegible] 512-197 ore pasti.

TUTTOFARE 20-30enne, veramente abile, referenziata, moralità, libera impegni familiari, cercasi per giornata completa. Trattamento adeguato. Telefon. 885-376.

PELTRINELLI editore Milano, via Andegari 6, cerchiamo concessionari esclusivi, vendita [illegible] a Novara, Vercelli, Biella, Aosta, Alessandria, Asti, Cuneo, Pavia. Scrivere indicando esperienze, referenze.

IMPORTANTE complesso industriale vini marsala vermouth liquorosi concentrati scopo completamento organizzazione cerca agenti con senza deposito introdotti ottima clientela forte lavoro zone libere Piemonte Liguria Lombardia referente prim'ordine. Scrivere casella postale 107, Marsala. A17568

IMPORTANTE industria estratto malto e condimenti panificazione, cerca introdottissimo [illegible], per affidargli rappresentanza città e provincie di Torino, Alessandria, Aosta, Asti e Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8052 — Torino».

IMPORTANTE [illegible] macchine cucire cerca impiegati venditori regolare [illegible] stipendio provvigione rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7244 — Torino». A17293

INDUSTRIA dolciaria primaria importanza assume subito per [illegible] e provincia venditori provata capacità e conoscenza articolo. Si richiede presenza, buona coltura, età anni 35-40, possesso automezzo. Si [illegible] mensile, concorso spese, provvigioni. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17615

OTTIMO produttore introdotto drogherie tutta Torino cerca ditta prodotto importante [illegible]. Telef. 693-342.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ATTREZZATURE metalliche affrancatrici postali Casa produttrice cerca agenti introdotti enti industrie Torino provincia limitrofe muniti automezzo. Referenziare: «Pubblicità Stampa 7234 — Torino». A17445

AUTO Torino cerca produttori massimo 25enni stipendio provvigione. Corso Principe Eugenio 11 (giorni feriali) 16-18.

CASA editrice testi elementari, assume rappresentanti esclusivi provincie Piemonte. Casella 333 M. SIP, Milano.

CERCANSI elementi introdotti salumerie commestibili provata capacità vendita prodotti alimentari largo [illegible] primaria Casa nazionale. Referenze controllabili. Condizioni ottime. Tel. 690-934.

CERCANSI produttori pratici ramo liquori età 25-30 purché muniti automezzo. Stipendio provvigioni. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A17758

CERCASI per Torino provincia, agenti introdottissimi ramo per vendita rare pavimenti affini. Ottime condizioni. Capacità dimostrabili. Massima serietà. Presenza. Referenze. Inutile inviare offerta se non requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7243 — Torino».

DITTA ricami a mano di Firenze, produzione tovaglieti lenzuoli, cerca introdotto rappresentante per Torino, Piemonte, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3122 — Torino».

ELETTROTECNICO ventiquattrenne patente auto cerca seria rappresentanza settore elettrico. Scrivere [illegible], corso [illegible] 24, Torino. A16851

EX-dirigente e figlio diplomato, assumerebbero rappresentanze serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6487 — Torino». [illegible]

EX esercenti possedendo magazzino giardinetta cercano ditta per lavori fiducia consegna. Telefonare 595-451.

FABBRICA lampadari cerca agente di vendita zona Piemonte Lombardia con patente guida, offre retribuzione fissa e provvigione; scrivere dettagliatamente curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5002 — Torino». A16793

FABBRICA lendine, antimosche, cerca rappresentanti. Proplastik, Saopaolo 84, Torino. A17236

IMPORTANTE [illegible] cerca per Piemonte abile introdotto rappresentante biancheria intima. Scrivere I.D.I., via Durini 15, Milano. 23609

LA [illegible] cerca agenti venditori preferibilmente con automezzo, residenti ad Aqui, Alba, Bra. Ottime possibilità per elementi attivi. Eventuali rimborsi spese. Inviare offerta o presentarsi alla Filiale di Alessandria, corso Borsalino 2. Telefono 62-396. 22807

MEDICINALI affini accettarsi depositi Firenze. Dispongo locali centralissimi. Per[illegible] specializzato. Eventuali cauzioni. Scrivere [illegible] 1487 E, SIP, [illegible].

PENSIONATI? cerca importante ditta vini liquori spumanti visitare clientela Torino. Telefonare 31-663. A17708

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia» Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Peltanali, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-161. 332

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111. Telef. 687-674.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi Informitalia via Don Minzoni 14, tel. 511-024.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 534-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLISTA pedicure recasi anche a domicilio. Telefonare 591-277. A16853

ESTETISTA, massaggiatrice, callista, cure terapeutiche, cura calvizie, depilazioni. Telefonare 362-577. A16731

MASSAGGI femminili dimagranti curativi circolazione reumoartritiche cura estetiche viso corpo segue attrezzatissima massause esperienza decennale, anche domicilio. Telefonare 682-577.

MASSAGGIATRICE cura per l'igiene generale del corpo. Telefonare 531-277.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti [illegible] su autovetture anche ipotecate, targate Torino e [illegible]. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi [illegible], serietà, segretezza. Fin.Co.Tal., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

A acquirenti, e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe [illegible]. Organizzazione bancaria Comauto, corso Re Umberto 6.

A automobilisti si [illegible] finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fali, via S. Teresa 12. Telef. 520-297. 244

ABBIAMO Appia I, II coupé, Giulietta Spider, T.I., assortimento 1100, 103, 600, Hillman, Volkswagen furgone, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 20676

ABBIAMO Giulietta T.I. 103, 600, 500, belvedere. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO pronta 600 sei mesi, vetture multipla, nuove 500. 103 B, 1100 familiari, 600 Belvedere, Appia 3ª serie, T.V., 1800 Fiat, Cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 41. Telefonare 46-007. 153

ALFA Romeo Giulietta, T. I., [illegible] Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. [illegible]. 20343

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4: Appia prima, seconda, terza serie; 103 lusso; altri tipi; 600 seminuove; nuove 500. Cambi, rateazioni. 197

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telef. 42-535. Vendita cambi rateazioni vetture tutti tipi nuove seminuove, Alfa, Lancia, Fiat. 16

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 comprasi da funzionari, privati, macchine nuove seminuove, vendesi Appia III serie, 1800 3000 km., [illegible] metano, 1200, 103, 600, rateazioni. Telefonare 528-652. 11

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, tel. 651-501; 600 nuove pronta consegna. 600 fuoriserie novità, 180 Mercedes, Simca Monthlery, 1900 nuovi ed occasioni. 1100 tutti tipi. 103 familiare Viotti, 1400 A liquigas e nafta, Belvedere, 500 C, 1100 E [illegible], 600, [illegible] funzionari, macchine americane.

[illegible] prestiti a proprietari, acquisti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-261. 15599

APPIA III e II serie, 1800 sette mesi, 103 lusso nuovo, Giulietta sprint '58, spider TV, altre ottime occasioni, facilitazioni massimo pagamento. Brusa & Sogliani, Nizza 135, telef. 690-138. 187

ARABELLA Lloyd 900 cc. novità assoluta [illegible] anteriore, prove, prenotazioni Rubeo, Gioria 54. 20278

ARDEA 6 marce correntissima, vendo. Scrivere Ing. Scarafioti, Ferriere Avigliana. A17032

ASSORTIMENTO Appia, 103 familiari, 103 normali, 600, [illegible], Ardea, giardinetta, 1100 E, rateazioni. Autoagenzia Sciulia, Galliari 31, telef. 60-494.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOAGENZIA Cenisia, [illegible] 3, telef. 774-266. Giulietta sprint, Aurelia B 12, B 20 gas, 1400 B seminuovo, 103, 600, 1900 Alfa metano, camioncino 600 pianale, furgoni 600 diversi.

AUTOAGENZIA Conti, [illegible] 118, Giulietta T. I., Appia I. II serie, Familiare 103, belvedere. 103 nuova e d'occasione, 600, 500 C. 96

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignola, Princ. Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 12: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-965. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7474

AUTOTRENI [illegible] Orione 400/8 [illegible] laterali, 1100 7 q.li, vendo privati. Rateizzo. Telefonare 274-590. A17565

BELLISSIMA 103 (1955) nera, 500 B, ultimo perfetto stato, Telef. 758-676.

BELLISSIMA 103 450.000; Aprilia '38 gas lucciole [illegible]. Telef. 380-212.

BELLISSIME Giulietta spider, Appia spider, Appia Zagato, Appia II, 1200 ed altre occasioni. Autofuro, [illegible] Albertina 3. Telef. [illegible].

BELVEDERE bellissima vende direttamente contanti primo proprietario. Telefonare 85-683. A16758

COMMISSIONARIA Alfa Romeo [illegible] industriali. Cottino, Fabro 10. Telefono 47-114. 20748

COMPRO contanti qualunque autovettura, permute, prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telef. 47-114.

DKW 1000 seminuova, vende, cambia, rateizza. Autosalone «Tessiore», telefono 42-535. 16

FIAT-Sava [illegible], v. Nizza 30, tel. 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoni 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FINI avvenzioni auto rate [illegible] massima valutazione celerità. Telef. 871-038 865-980. 21476

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Usa, via Carlo Alberto [illegible] telefono 520-287. [illegible]

FLAMINIA seminuova vende, cambia, rateizza. Autosalone «Tessiore», telefono 42-535. 16

GIULIETTA T. I. 1959 perfetta privato vende. Telefonare 528-617 ore ufficio.

GIULIETTA 1958 vende. Telefonare 771-430 (12-14 e 19-21). A17246

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili, Consegna in giornata. Concessionaria Fukra, Chieti 16, telefono 888-090. [illegible]

MERCEDES 300, 500 Tolly, 1100 familiare Viotti, Alfa Super, Aurelia balestrata, Appia, 1400, 103, 600. Permuta. Pomba 4 D, telefono 42-720 8

METANO Agip economia 60%. Bombole uso gratuito. Impianti perfetti, garanzia. S.P.E.M. centrale rifornimento via Boselli 71. Telefoni: 380-300, 389-998.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 36, telefono 20-853. 20574

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati, revisione riduttori, rifornimenti bombole 1200 lire. Martorelli 60. telef. 22-109. 226

OCCASIONE!!! 103 '54 urge vendere. Telef. 769-857. A17023

OCCASIONE 103 '55 gas, radio, 103 '58 perfetti. Via Vanchiglia 45.

OCCASIONE 500 C veramente buone condizioni vendo privatamente. Telefonare 598-364. A17217

OCCASIONISSIMA 600 bellissima come nuova vende privato [illegible]. Telefonare 380-212. A17607

OCCASIONISSIME assortimento 1100-103, 600, 500, multipla, familiari Viotti, giardinette, [illegible], 1400, Ardea, molti altri tipi, vendiamo, permute, rateazioni. Vigone 44. 66

PIEMONTE Autoagenzia, Tunisi 139, telef. 670-092: 103 ogni tipo, 600, 103 ogni tipo, 600, 103 familiare, multiple, 500 belvedere, Aurelia B 12, B 10. Autocarri Tigrotto, Leoncino, 615 N, 1100 E.U. Rateazioni. [illegible]

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici, «Gillio», via Boucheron 9 telef. 521-974. 20267

PRIVATO vende Aurelia B 21 berlina con radio ben gommata motore ripassato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6500 — Torino». A16791

PRIVATO vende B 20 [illegible]. Via Bonsignore 83, Varese Sergio. A16558

PRIVATO vende ottima 103 D. Rivolgersi autorimessa S. Cristoforo, via Cassini 58. A16797

PRIVATO vende privato Giulietta 1957 come nuova, facilitazioni. Tel. 755-108.

PRIVATO vende privato nuova 500 11 mesi radio. Telefonare 553-098.

PRIVATO vende 500 C ottima. Telefonare 889-036. Maschio, Monginevro 22.

PRIVATO vende 600 pervinca, km. 4000 perfetta. Telefonare [illegible]. A16580

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta [illegible] Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 396-314.

SEICENTO nuovissima pronta [illegible] vende, cambia, rateizza. Autosalone Tessiore. Telefonare 42-535. 16

SIGNORINA vende 103 con accessori. Telefonare 233-795. A16960

TAGLIERO Commissionaria Fiat prenota autoveicoli nuovi con massime possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 81. 21257

VENDESI Aurelia a gas liquido ottima; 500 Abarth elevate prestazioni. Autorimessa via Don Bosco 40. A17573

VENDESI bellissima Appia I 465.000. Telef. [illegible]. [illegible]

VENDO bella 1100 E, 1100 B metano. C. Vittorio Emanuele 117. A17039

VENDO belvedere, 103 familiare, 600 1957 quattro porte, 600 1955. Telefonare 519-293. A17704

VENDO Fiat 1800 da immatricolare. Telef. 30-373, 276-956. A16498

VENDO trattore Same 30 Cv. Telefonare 652-186. A16875

VENDO 500 C condizioni perfette, privato vende direttamente. Telef. 54-818.

VENDO 600 fine '58. Telef. 767-070.

VENDO [illegible] blu nuovissima 3000 km., radio giradischi Blaupunkt. Telefonare 581-002. A16607

[illegible] anno 1957 ottime condizioni [illegible] privato vende a privato. Telefonare ore pasti 887-306. A17577

600 avorio 3500 [illegible] nuova vendo 535.000. Telefonare 676-214 ore 19-21.

600 camioncino, furgone, 1100 T furgone, camioncino [illegible] allungati, permute rateazioni. Carrozzeria Pasino, Agenzia Torino, [illegible] 47. Tel. 760-450.

600 carrozzata Vignale 4 posti, bellissima, 500 B vendo. Argentero 8.

600 gran lusso Viotti nuova vende cambio rateizzo. Telefonare 42-730. 6

600 mesi 6, come nuova, vendo. Telefonare 280-058. A18018

600 nuove, anche occasioni, consegna subito, cambi, rateazioni. Vigone 44.

1100-103 recentissimo ottimo stato vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 81

1100 avorio nero perfetta 8000 km. vendo privato 1.300.000. Telefon. 519-136.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO modelli 1960 Motom, Bianchi, Vela nautica [illegible] migliori facilitazioni; occasioni diverse, compro vendo cambio riparo qualsiasi moto. Gino, Antonio Cecchi 57. telef. 275-961. 15

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44, telef. 273-519. 14833

BIANCHI Borgarello, Agenzia Torino e provincia, moto velomotori prove facilitazioni permute assistenza. Camerana 2.

BIANCHI, Concessionario Covolo, biciclette speciali corse, viaggio, vendite rateali. Giulio Cesare 155. 214[illegible]

COMPRO Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione, Telefon. 531-443.

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 2%. 5.500 mensili, permuta vostro vecchio [illegible]. Organizzazione vendita Lambretta, [illegible] S. Maurizio 29, telef. [illegible].

GARELLI, motocarrini senza patente, senza targa, L. 136.000. Dimostrazioni, prove. Gimea, Giulio Cesare 158, telefono 21-406. 13274

LAMBRETTA: nuova Agenzia Reano, piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. Donato). Vi offre le migliori possibilità d'acquisto di veicoli nuovi e d'occasione. 21474

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporati sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Auto Torino S.p.A., corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484.

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Audino, corso Giulio Cesare 100, tel. 272-357. [illegible]

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Ballestriere, via Vibò 25, telef. 200-688. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Brero, via [illegible] Comuni 86. telef. 862-367. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Covolo, corso San Maurizio 29, tel. [illegible]. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Dellio, via Domodossola 25. telef. [illegible]. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Franchino, piazza Repubblica 21, telef. 280-344. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Mancini, via Moriaglio 17, telef. 372-146. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Pamar, via B. da Verazzano 58, telef. 583-801. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Pasquero, via Principe Amedeo 11, telef. 42-668. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Reano, piazza Vigliardi Paravia 5. telef. 779-843. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Torrelli, via Tiziano 30, telef. 697-418. 240

MOSQUITO [illegible] e rullo e Centrimatic, Garelli 50 a catena, i ciclomotori del nuovo Codice della strada, una due tre marce ai migliori [illegible]. Motoleggere Garelli 70, motocarrini Garelli 50 cc., portata q.li 2, senza targa, senza patente. [illegible] Risico, [illegible] Brescia 44, telefono 273-519. 20796

MOTOFURGONCINI Lambretta nuovi, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11, tel. [illegible]

MOTOFURGONCINO Motom '48, portata kg. 150, senza targa, senza patente, lunghe rateazioni. Agenzia di vendita Covolo, corso San Maurizio 29. Tel. 86-[illegible].

M. V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 36, via Nizza 36. 20503

NUOVO motofurgone Piaggio 3, 5 e 7 quintali esposto da Covolo. Consegne pronte, pagamenti rateali, occasioni. Giulio Cesare 155. 21425

PRIVATO vende Gilera Saturno Sport 1956. Telefonare 652-414 feriali.

VENDO Gilera 300 km. 7000 nuova, contanti 220.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6483 — Torino». A16747

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 75

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169, telefonare 393-638. 20149

30.000 minimo valutiamo vostra moto permutando con nuove Gilera 1960. Vendite rateali. Concessionaria Gimea, Giulio Cesare 158, telef. 21-403. 21426

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-152.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni traverse via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTATE macchine maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 18. 15813

ACQUISTO contanti brillante solitario purissimo, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7241 — Torino».

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi e gettoniera, novità assoluta. Telefonare [illegible]. 21839

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ARCIOCCASIONE bellissimo tinello soggiorno 135.000, salotto 135.000, camera letto 150.000. Telef. 385-396. Accademia Albertina 29. 20277

ARMADIONI con sopralzi 30.000, tinelli, camere traverse al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 5, angolo piazza Carignano. Telef. 538-812. 16914

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltrone letto 18.000, sofaletto 24.000. Acc. Albertina 26, cortile. A15264

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 3. Sarione 33. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible], cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

CASSETTONE e guardaroba [illegible] ottimo stato, vendesi a privato. Telefonare 774-733 ore [illegible]. A16755

CERCASI se vera occasione scaffali pancone per magazzino tessuti. Tel. 376-764.

COMPRA-vendita dischi usati 78-45. Valdellatorre 64. Telef. 250-023. A16741

DEMOLIZIONE negozio vende separatamente cinque moderne [illegible] ferro, telaio serrande maglia, porta serranda 15.000, [illegible], stufa fuoco continuo. Fabbri, Albertina 27. A17222

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 8. Telef. [illegible].

ELEGANZA economia, confezionate vostri abiti, tailleurs a domicilio dirette dall'Organizzazione Foben. Tel. 50-201.

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Gribaudi, Firenze 27. Tel. 273-859.

FRIGORIFERI, lavatrici, per villeggiatura, 25.000, garanzia scritta, vende solo Bricco, corso Vittorio 86. 20812

MACCHINA maglieria Diamant [illegible] nuova svendo metà prezzo. Tel. 519-377.

MACCHINE cucire, normali, automatiche, estere, nazionali. Applichiamo mobiletti. Visitateci, Ceretti, Barbaroux 5.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo, Rateazioni, Insegnamento. Super Costal, Consolata 5. Robinatoi, accessori. 20327

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, Telef. 531-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6036

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, [illegible] demolizione [illegible], lunghe rateazioni. Corso [illegible].

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, assortimento camere, sale, impero, chippendal, moderne 87.000, salotti [illegible], sofà 15.000. [illegible]

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritira mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 13453

MOBILIFICIO «Roma», Bertholiet 16: arredamenti lusso, comuni, soggiorni, tinelli, cucine, tinelli, camere 90.000, armadioni 54.800, verniciatura poliestere, divanoletto [illegible]. [illegible]

PASTORE tedesco 3 mesi proveniente Jugoslavia, pedigree internazionale vendo. Telefono 773-947. A16784

PELLICCIA persiano, giacche, colli. Riparazioni, pulitura, cambi. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). [illegible]

PIANOFORTE «Dornstein» Stuttgart incrociato svendo [illegible]; altro 30.000. Telefonare 754-279. [illegible]

PIANOFORTI Capitani, [illegible] 25 (nuova sede), rappresentante migliori case. Telefonare 553-381. 7807

PIANOFORTI «Cuccuzzo», via Lagrange 2, telef. 555-211. Arrivi novissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20. Telefonare 882-798. [illegible]

PRIVATO vende soggiorno moderno completo eventualmente anche un buffet rustico ed entrata completa (seminuovi). Telefonare 785-617, 662-875. A16724

REGISTRATORE addizionatore [illegible] marca Regna totali parziali come nuovo vendesi occasionissima. Telef. 535-748.

VENDO tinello, salotto con divanoletto. Telefonare 694-095 ore 16-20.

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Massini 41. 8018

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2-29710		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	7500	13.700*	ANNO	L.	1200	2.200
SEMESTRE	L.	3900	7.000*	SEMESTRE	L.	600	1.100
TRIMESTRE	L.	2050	3.600*	TRIMESTRE	L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2-1360		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	7500	13.700*	ANNO	L.	1200	2.200
SEMESTRE	L.	3900	7.000*	SEMESTRE	L.	600	1.100
TRIMESTRE	L.	2050	3.600*	TRIMESTRE	L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

[illegible]

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA	STAMPA SERA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi	viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione